

Verbale del Consiglio comunale del 30 novembre 2017

Il Sindaco: "Buonasera a tutti ai Consiglieri, Cittadini qui presenti, un saluto anche chi ci ascolta da casa. Stasera ringraziamo della loro presenza in Consiglio Andrea Bertani, il Responsabile dell'Ufficio Tributi dell'Unione Comuni Pianura Reggiana e Marco Gorrieri, Direttore dell'ASP "Magiera Ansaloni". Diamo la parola al Segretario per l'appello"

Il Segretario comunale: "Buonasera. Paolo Fuccio, Giuseppe Borri, Luisa Ferrari (assente), Rosamaria D'Urzo, Flavio Marcello Avantaggiato, Andrea Galimberti, Federica Bellei (assente), Alberto Marastoni, Gabriele Gatti, Luca Villa assente, Maura Catellani, Davide Caffagni, Fabio Lusetti, assessore esterno Matteo Panari, 10 su 13"

Il Sindaco: "Passiamo agli Scrutatori. nomino per il Gruppo di Maggioranza Marastoni Alberto e Gatti Gabriele e per i Consiglieri di Opposizione Fabio Lusetti"

1) APPROVAZIONE VERBALI DI SEDUTA PRECEDENTE

Il Sindaco: "Andiamo al punto 1 dell'Ordine del giorno. I verbali erano stati messi agli atti, sono stati consegnati; se ci sono delle osservazioni da parte dei Consiglieri si iscrivono qui da me in merito ai verbali in oggetto. Maura Catellani prenda voce"

La Consigliera Catellani: "Buonasera a tutti, chiedo: a pagina 9 del verbale del 28 settembre, il punto è il quinto, la revisione straordinaria, si parlava di Aurora. Non so se rammentate che quella serata avevamo sollevato il fatto che ci fossero due delibere di cui una aveva il parere seppure negativo di Nadia e l'altra invece non lo aveva, benché avesse diciamo la stessa sostanza senza portata. Chiedo se avete risolto in una qualche maniera perché poi io non ho rivisto la delibera"

Il Segretario comunale: "Abbiamo ripubblicato la delibera togliendo il parere che non andava in quella di direttive della Giunta"

La Consigliera Catellani: "Ok perfetto, quindi l'avete pubblicata"

Il Segretario comunale: "L'abbiamo ripubblicata"

La Consigliera Catellani: "Ok ottimo, grazie"

Il Sindaco: "Davide Caffagni"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, buonasera: pagina 36 dei verbali, una piccola integrazione"

Il Sindaco: "Davide ti chiedo scusa puoi dirci anche la delibera così magari quando sbobinano fanno prima trovare il punto"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, il punto 10 dell'ordine del giorno"

Il Sindaco: "Ok, perfetto grazie"

Il Consigliere Caffagni: "Nel mio terzo intervento ci sono diverse frasi, da dove dico "Non è la numero 39", ecco c'è un intervento del Segretario in cui conferma quello che dico io, in cui dice "Non è allegato alla delibera" quindi insomma se lo può inserire visto che... Grazie"

Il Sindaco: "Bene. Ci sono altri interventi relativi ai verbali della seduta precedente? Mi sembra di capire che non ce ne sono. Possiamo passare subito alla votazione:

Favorevoli? Tutti dieci).

Astenuti?

Contrari? Nessuno.

È approvato all'unanimità.

2. QUARTA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 -2019

Il Sindaco: "Passiamo al punto 2 e lo presenta il vicesindaco Giuseppe Borri"

Il Vice Sindaco Borri: "Buonasera, entro il 30 novembre si passa l'ultima variazione al bilancio, per cui avete avuto tutti gli schemi di variazioni, le voci sono parecchie, le più significative comunque ve le sintetizzo: sono state attribuiti degli importi derivanti da sanzioni al Codice della Strada, 50.000 euro, di cui destinati 24.000 alle potature, per 26.000 manutenzione strade, spese di investimento. C'è stato un incremento di stanziamenti in entrata dei capitoli per gli oneri di urbanizzazione, 70.000: euro 67.000 in investimenti e 3.000 alle Parrocchie e delle concessioni cimiteriali per 30.000. Di contro c'è un'applicazione di una quota di bilancio in avanzo di amministrazione per finanziare le spese di investimento relative alla Rocca, relativa il Piano antincendio. Faccio una piccola premessa riguardante la Rocca, anche per capire poi il contesto preciso di altre variazioni che sono inserite. Noi abbiamo fatto lavori sulla Rocca per 464.000 euro, parte derivanti da mezzi propri e parte contributo regionale in percentuale 50%. Come avete rilevato, nella falda ovest, cioè quella sotto il portico, durante i lavori sono state trovate delle situazioni precarie e si è intervenuti mentre c'era il ponteggio per cui le migliorie che si configuravano nel bando sono state assorbite tutte da questa situazione e in parte la facciata che non era mai stata toccata. I lavori della Rocca non sono finiti compresi nel bando, a primavera, appena si potrà lavorare, verranno ripresi i lavori per consolidare i tetti nella parte sud, partendo da questa parte, per cui non è finita e questi lavori vanno finiti in primavera, appena si può lavorare in sicurezza sui tetti. L'antincendio: questa Rocca è dotata di antincendio nei due piani bassi, piano terra e questo piano. Per quanto riguarda la parte superiore, ultimo piano, in cui c'è l'archivio storico abbiamo pensato di intervenire quanto prima, reperendo fondi per mettere in sicurezza, perché se va un incendio, voi capite che noi perdiamo il monumento più prezioso che abbiamo sul territorio, per cui da questa parte faremo ogni sforzo per farlo. Il totale di questo preventivo, che speravamo inferiore, è di 145.000 euro; mettiamo 45.000 euro in avanzo, quello che ho citato prima, 30.000 sono quelli dei finanziamenti regionali, che sono una cifra che si annega nel mare, ma rimane questa cifra e gli altri 70.000 euro li prendiamo dagli oneri e concessioni. Questo poi vorremo fare lo sforzo per mettere in sicurezza la Rocca anche dal punto vista antincendio. C'è poi una serie di variazioni che voi avete rilevato e non so, le seguiamo, le elencate, avete focalizzato qualche interrogativo?, ammesso che io riesca a essere esauriente, se no c'è sempre Nadia che va in supplenza per cose..... sì certo"

La Consigliera Catellani: "Qualche interrogativo, grazie Beppe c'è. Magari io scorrerei, io mi sono confrontata con Davide, sentiamo anche Fabio, pagina per pagina quello che abbiamo nelle varie pagine te lo poniamo, così andiamo per ordine"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, sì, cerco di essere..."

La Consigliera Catellani: "Certo, per dove riesci a darci una mano. Intanto, la prima voce proprio a pagina 1 è IMU Imposta Municipale propria, vedo che c'è una variazione di 60.000 euro qui"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, noi abbiamo purtroppo il sentore che andremo in sofferenza per questa cifra, per cui Nadia prevede, adesso è in corso ancora la discussione, una cifra che speriamo che venga ridotta"

La Consigliera Catellani: "Beppe, scusa, in sofferenza perché?"

Il Vice Sindaco Borri: "Rispetto alle previsioni che avevamo fatto, perché non è finito l'anno, tutti gli anni Nadia è preoccupata, quest'anno lo è, forse dev'esserlo davvero"

La Consigliera Catellani: "Perché mancano dei pagamenti in sostanza"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, sì, è così"

Il Sindaco: "Mi raccomando iscrivetevi da me così do il nome, perché potremmo essere in situazione critica per la sbobinatura, stasera. Fabio Lusetti, vai tu, Fabio?"

Il Consigliere Lusetti: "Sì"

Il Sindaco: "Lusetti. Prego"

Il Consigliere Lusetti: "Io al punto 2: l'addizionale IRPEF più 20.000 euro e che poi vedo che spariscono nel 2018 e 2019"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì"

Il Consigliere Lusetti: "Mi puoi dire come mai?"

Il Vice Sindaco Borri: "Stiamo incassando in più sull'IMU, sempre, stiamo incassando in più sull'addizionale e fare previsioni sull'addizionale dipende anche dai redditi che vengono denunciati, per cui Nadia non ha messo quelli successivi, non ha fatto previsioni sugli anni successivi"

Il Sindaco: " Chi ha delle domande? Davide Caffagni, prego"

Il Consigliere Caffagni: "Pagina 2: rette asili nido "La Gazza Ladra": volevo chiedere in generale, le voci sulla Gazza Ladra che ci sono qui si riferiscono al fatto che chiudiamo, diciamo, l'anno scolastico a giugno/luglio 2017 e quindi bisogna andare a saldo oppure ci sono altre..."

Il Vice Sindaco Borri: "Questo dovrebbe essere la parte pertinente dell'anno 2017 per cui nei mesi che è stata sospesa l'attività educativa sul nido "Gazza Ladra" i risparmi vengono tolti a "La Gazza Ladra" e vengono ribaltati sul "Peter Pan" e pensiamo di avere anche quest'anno un piccolo risparmio almeno sulle utenze"

Il Sindaco: "Fabio Lusetti. Prego"

Il Consigliere Lusetti: "Io chiedevo, sempre a pagina 2, vedo che c'è il contributo del Comune di Correggio per la convenzione che passa da 26.500 euro a 9.000 euro, è dovuto al fattore che è stato tolto nella convenzione la parte economica?"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, questi qua sono appunto..."

Il Consigliere Lusetti: "È un'ipotesi..."

Il Vice Sindaco Borri: "...le compensazioni che facciamo tra noi e il Comune di Correggio per quanto riguarda le attività scolastico-educativa"

Il Consigliere Lusetti: "È una compensazione, perché vedo che in un altro punto c'è anche il pagamento di Correggio a San Martino"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, credo che sia la voce poi l'altra va in sottrazione, uno va, uno viene"

Il Consigliere Lusetti: "...cioè, questa non è una compensazione, quello che noi perdiamo rispetto a quello che avevamo precedentemente"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, certo"

Il Consigliere Lusetti: "Giusto? cioè da 26.000 euro noi adesso andiamo a incamerare 9.000 euro"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, dev'essere così, sì"

Il Consigliere Lusetti: "In base alla delibera che è stata presa l'altra volta per togliere la parte economica, giusto?"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, questa qua è la parte in entrata in positivo poi c'è la parte negativa che algebricamente andrà a sottrarsi"

Il Consigliere Lusetti: "È dovuto a quello, insomma, ok"

Il Sindaco: "Davide Caffagni"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, siamo un attimo sempre a pagina 2, una domanda breve, perché vedo che sulle Carte di Identità c'è un'entrata di 1.000 euro e una spesa di 1.000 euro"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, è una partita di giro di questa attività che inizierà a gennaio, ha messo una voce così stimando quelle che potrebbe essere la spesa delle carte, quelle elettroniche, che speriamo partono presto nell'anno nuovo, ma non sappiamo quando"

Il Consigliere Caffagni: "Scusa però un secondo Giuseppe, se la nuova tipologia di carta d'identità parte da gennaio, perché abbiamo dovuto inserire queste entrate e questa uscita in questa variazione di bilancio, cioè non riesco a capire questo"

Il Vice Sindaco Borri: "Non so se abbiamo delle spese che poi saranno incassate, questo, data l'entità, non è che l'abbia sviscerato, tu parli del 2017"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, "diritti per il rilascio di carta di identità" ci sono 1.000 euro di entrata poi nella parte di spesa 1.000 euro di spesa"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, non so se Nadia abbia configurato questa cifra pensando che potevano partire anche in dicembre anziché gennaio, però guarda per essere più preciso chiediamo a Nadia. Non sappiamo di preciso quando questo tipo di emissione verrà effettuata"

Il Consigliere Caffagni: "Ok"

Il Sindaco: "Faccio solo un'integrazione sulle carte di identità, perché dovevamo partire in novembre, però non sono arrivate tutte le attrezzature dal Ministero, sapete che arriva direttamente da Roma e quindi è per quello che è stato messo, ma è stato prorogato. Chi interviene adesso dei Consiglieri? Lusetti, prego"

Il Consigliere Lusetti: "A pagina 3, chiedevo questo: c'è una voce che, praticamente, c'è scritto "introiti diversi: 20.000 euro", chiedevo di cosa si tratta"

Il Vice Sindaco Borri: "Introiti e proventi diversi...."

Il Consigliere Lusetti: "Sì, proventi diversi"

Il Vice Sindaco Borri: "...sono conguagli di assicurazione che fanno a fine anno e vengono pagati in genere in due annualità: uno per la responsabilità civile e anche da altro, per cui sono tutto quello che riguarda il conguaglio e premi assicurativi"

Il Consigliere Lusetti: "I premi assicurativi?"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, sì"

Il Consigliere Lusetti: "Io sono ancora a pagina 3 e chiedo questo: sotto proprio c'è scritto "proventi e sanzioni", vedo che passano da 162.000 euro, tornano a 49.300 euro. Il problema qual è, cioè prevedete di non utilizzare più l'autovelox?"

Il Vice Sindaco Borri: "No, questo qua è stato un incremento che c'è stato, quello che ho indicato nella prima che ho chiamato "variazione"..."

Il Consigliere Lusetti: "Adesso è 162, dopo però si passa a 49.357, io l'ho letto adesso è a 162 e in effetti lo vedo..."

Il Vice Sindaco Borri: "Dopo no, dopo non abbiamo..."

Il Consigliere Lusetti: "Come mai però dopo non è stato considerato un passaggio del genere, io capisco che non voglia spingersi Nadia oltre, ma una visione ci dovrebbe essere"

Il Vice Sindaco Borri: "Fabio, mi sembra..."

Il Sindaco: "No, rispondo io. Sono gli incassi prudenziali che ha stimato Nadia, perché comunque le sanzioni da autovelox che è l'importo più alto che abbiamo avuto negli ultimi mesi, si sono stabilizzati molto verso il basso. Se vi ricordate i primi due mesi avevamo avuto 3.700 sanzioni, adesso siamo sì e no sulle 700 sanzioni al mese, quindi è una stima che si riduce di molto"

Il Consigliere Lusetti: "Per cui è in base alla stima che ha fatto"

Il Sindaco: "È una stima, sì"

Il Consigliere Caffagni: "Sempre sul punto sanzioni, perché poi mi è venuta la curiosità, qua noi riportiamo 49.000 e rotti euro, però l'Unione se non erro, stanziava sui 500.000 euro all'anno di previsionale "entrate sanzioni amministrative", sono 5/6 anni che sono 500, 550.000 euro, sono il 10%, però il 10% era in base al vecchio parametro di riparto dei proventi"

Il Vice Sindaco Borri: "Questa è la variazione rilevata"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, io parlavo del previsionale 2018 visto che siamo allo stesso punto, "competenza 2018", cioè il previsionale delle sanzioni è 49.300 e rotti euro, però dicevo, in base al nuovo criterio dovrebbe essere un po' di più, quindi era una mia considerazione"

Il Vice Sindaco Borri: "Davide, capisco la domanda, che potrei anche riceverla come maliziosa, però un ufficio che fa il Bilancio non va a ipotecare il tipo di attività che verrà fatta, perché mi sembra, mi sembrerebbe un pochino..."

Il Consigliere Caffagni: "No, Giuseppe, guarda, a scanso di equivoci il mio foglio era bianco, quindi non mi ero appuntato nulla, mi è venuta in questo momento la curiosità"

Il Sindaco: "Davide, per dire, Nadia sapete che sempre molto prudente. Quando avremo il Bilancio consuntivo del 2017 sicuramente questa stima si alzerà"

Il Consigliere Caffagni: "Pagina 5: "prestazioni e Servizi per l'ufficio segreteria software/hardware", ma l'ufficio non è in Unione?"

Il Vice Sindaco Borri: "Pagina 5?"

Il Consigliere Caffagni: "È la penultima voce di spesa: "canone manutenzione software e hardware"

Il Vice Sindaco Borri: "Qua mi sono fatto un appunto"

Il Consigliere Caffagni: "...cioè, abbiamo aggiunto 1.850 euro in più rispetto a quelli già preventivati nonostante fossimo, siamo sempre comunque in Unione sui Servizi informativi"

Il Vice Sindaco Borri: "Lì serve un nuovo programma per la mappatura dei processi di anticorruzione, per cui lì ha messo questo, è il programma"

La Consigliera Catellani: "Scusate, in Unione ci occupiamo sia di hardware che dei software, però.....Paolo"

Il Sindaco: "Casualmente abbiamo qua Bertani e facciamo rispondere direttamente dal Responsabile del Servizio"

L'Ing. Bertani: "Sì, questo risale a quando è stato costituito l'Unione e l'Ufficio associato che si occupa di Sistemi Informativi. I canoni, cioè noi ci occupiamo degli investimenti, ci occupiamo della manutenzione hardware, nel senso che facciamo noi le attività di assistenza, però i canoni di manutenzione software che ogni Comune paga e pagava fin da prima, sono rimasti a carico dei singoli bilanci dei Comuni, per cui il software della contabilità, cioè i software ovviamente della Polizia municipale, dei Servizi che sono in Unione, viene pagato direttamente sul Bilancio dell'Unione, i software dei Servizi che sono rimasti, che non sono associati, sono a carico dei singoli bilanci dei Comuni, quindi il software della Segreteria, quello della Contabilità, quello dei Servizi di Anagrafe, di URP sono a carico dei Bilanci dei singoli Comuni"

La Consigliera Catellani: "Aldilà del fatto che mi piacerebbe sentire parlare comunque, non per togliere la parola a Lei, ci mancherebbe, ma chi di dovere e che sono i Signori che sono seduti lì poi, voglio dire, ci mancherebbe, se non sanno rispondere va bene che ci sia qualcun'altro che risponde"

Il Vice Sindaco Borri: "No, ascolta...."

La Consigliera Catellani: "...scusa Beppe"

Il Vice Sindaco Borri: "...non è così"

La Consigliera Catellani: "Io ho fatto una domanda, siccome anch'io sono all'Unione e, da quel che so io, ci sono sia hardware che software poi mi viene data una precisazione davanti alla quale io obietto soltanto che faremo a breve un'interrogazione, già promessa, ma la faremo, perché su hardware e software e quello che è il sistema informatico all'Unione c'è un bagaglio di cose da sistemare e da verificare, perché qua spuntano costi, Dottore, da tutte le parti, perché prima il software, bene, però la manutenzione rimane ai Comuni, dopo invece la manutenzione se è ordinaria è all'Unione, cioè, c'è del casotto secondo me, che sarà da sistemare. Comunque per il momento accettiamo la risposta"

Il Vice Sindaco Borri: "Volevo solo dirti che le risposte te le do sempre, insomma, quando..."

La Consigliera Catellani: "Non era rivolta principalmente a te, Beppe questa cosa, nel senso che ho chiesto a Paolo, perché è uno dei Sindaci che siede all'Unione dei Comuni, come lo so io se c'è l'hardware e il software, deve saperlo anche Paolo, quindi siccome siamo in Consiglio comunale, allora è giusto che ci sono i Tecnici esterni, ma stiamo parlando di variazioni di bilancio e sono nostre. "Nostre" vuol dire del Comune di San Martino, quindi non voglio togliere la parola a nessuno però io mi aspetto che mi rispondiate voi"

Il Consigliere Lusetti: "Io avevo un'altra richiesta sempre a pagina 5: volevo dei chiarimenti sulle concessioni, vedo che le concessioni edilizie aumentano di 70.000 euro e poi ritornano, negli anni successivi vedo che comunque tornano essere pari. È sempre un fatto prudenziale, mi rispondo da solo"

Il Vice Sindaco Borri: "Quando facciamo queste stime insieme all'Ufficio Tecnico, Ugolini cerchiamo di essere equilibrati, ma equilibrati al ribasso, stima al ribasso, nel senso che le cose.... adesso pare che ci sia una ripresa e quest'anno è stata confermata. Noi andiamo

sempre sui 130.000 euro di oneri, quest'anno evidentemente loro ci sono anche gli oneri, le rate che dovrebbero pagare quest'anno poi se magari saranno piccoli aggiustamenti, perché manca ancora dicembre di fatto, perché noi non prevediamo il futuro, facciamo stime, il nostro ufficio Tecnico dal punto di vista dell'Edilizia privata diciamo che ha sempre centrato gli obiettivi leggermente inferiori, cioè, superiori a quelli stimati, proprio perché noi lavoriamo così, pensiamo di lavorare così insomma"

Il Consigliere Lusetti: "Comunque però è sempre una stima prudenziale"

Il Vice Sindaco Borri: "Certo"

Il Consigliere Lusetti: "...cioè, alla fine la sintesi è questa; perché l'altra domanda era questa: il capitolo successivo parla delle concessioni cimiteriali, passa da 230 a 150, perché c'erano delle attese di loculi, perché, come mai, c'è uno spostamento così?"

Il Vice Sindaco Borri: "Aspetta, se mi... sempre sotto, scusa eh?"

Il Consigliere Galimberti: "Cos'è,... la 5 questa"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, sì allora"

Il Consigliere Lusetti: "Il capitolo successivo proprio"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì sì, ho visto adesso. È quello che hai detto tu, nel senso che ci han creato delle attese, soprattutto perché c'era gente che aveva loculi non graditi, perché aveva i parenti separati, insomma ha pensato di unirli oppure era in attesa di fare l'acquisto avendo l'età con la quale può prenderli, non è che tutti, esaurita questa attesa, come dici te, dopo magari qualcuno ci pensi insomma. Anche questo è sempre una stima prudenziale, anche perché non sappiamo, cioè sta cambiando anche la tipologia della sepoltura, ormai stiamo raggiungendo il 40%, le mie stime sono molto indicative, per quanto riguarda i decessi che non vengono tumulati, ma vanno inumati oppure vanno alla cremazione, perché anche quello è una cosa che teniamo conto, ma ti dico, sempre in modo, sì, insomma io non credo di poter fare delle stime precise su queste cose, io non ce la faccio"

Il Sindaco: "Lusetti?"

Il Consigliere Lusetti: "La pagina successiva, la pagina 6, "Servizi di tesoreria" aumentano, vedo che c'è un aumento circa del 50%, vanno da 11 a 17.000"

Il Vice Sindaco Borri: " Nessuno vuol più fare la Tesoreria dei Comuni, sono a pagamento, nessuna Banca vuol fare più la Tesoreria per i Comuni e ci sono degli aumenti significativi, un tempo facevamo il bando, adesso..."

Il Consigliere Lusetti: "Un aumento inflattivo?....ah scusa"

Il Vice Sindaco Borri: "Scusa, o sono io o lui, siamo noi due. Dunque, dove sono? Bisogna che ti inseguo, mi hai detto a pagina, scusa?"

Il Consigliere Lusetti: "A pagina 6, quella successiva a quella di prima"

Il Consigliere Lusetti: "La terza voce partendo dall'alto, nel 2017 parte da 11.000"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, due cose: il primo quello che ho detto io, secondo abbiamo teso a aumentare anche questa cifra, perché adesso le rette dei vari Servizi: luci votive, Servizi scolastici, vengono pagati con i MAV e non abbiamo caricato il costo del MAV, i costi sulla retta, cioè tuo figlio va a scuola, paga il Servizio, il Servizio di incasso ce lo siamo ancora assunti in carico noi, per cui li carichiamo sulle rette?, dovremo definire se caricare sulla rete oppure continuare a pagarle ad assumerceli noi"

Il Consigliere Lusetti: "Ed è dovuto questo?"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì anche questo"

Il Consigliere Lusetti: "...ma anche l'anno scorso c'era"

Il Vice Sindaco Borri: "No, comunque è la prassi"

Il Consigliere Lusetti: "Te lo dico..."

Il Vice Sindaco Borri: "La prima che ti ho detto, quella significativa, la Banca adesso non fa più la Tesoreria gratis, non lo fa più"

Il Consigliere Lusetti: ".....perché ti posso garantire, visto che ho una figlia che va a scuola che pagavo e pagavo col MAV, anche l'anno scorso, per cui quello non deve avere compensato delle variazioni"

Il Vice Sindaco Borri: "...ma una parte riguarda le rette, MAV e luci votive, io ho preso nota di questo. Ho chiesto anch'io quali sono i motivi, uno è che la Banca che fa il Servizio, chiede di più, secondo: anche per una parte del costo dell'incasso che viene caricato su di noi, comunque verifico cosa ho scritto male o ho capito al rovescio"

Il Consigliere Lusetti: "No, va bene, però parliamo sempre di una cosa che dobbiamo andare a votare stasera cioè, era..."

Il Vice Sindaco Borri: "Te lo dico, se non sei contento, non ti conto"

Il Consigliere Lusetti: "No, non sono contento, sapete perché non sono contento?"

Il Vice Sindaco Borri: "...cioè, capisci che io posso sbagliarmi, hai capito, non c'è una scienza infusa qua che distribuisce..."

Il Consigliere Lusetti: "No, ma non per l'errore Giuseppe, che ci sta, non è questo il problema. Il problema è che a ogni voce c'è sempre o un prudenziale o..... noi dovremmo avere dei dati anche degli anni, cioè, le stime si fanno anche su dati degli anni precedenti per avere... noi andiamo a votare una cosa che è così, cioè noi sappiamo.....è come un bilancio del 2017 e tutto il resto..."

Il Vice Sindaco Borri: "Fabio è così. Io non accetto uno storico dal 2007, che il 2007..."

Il Consigliere Lusetti: "Capisco che è così"

Il Vice Sindaco Borri: "...che il 2006 quando sono arrivato qua era un'era che stava finendo, ne è entrata un'altra, un'era pessima che ti assicuro, è il dodicesimo anno che faccio qua, quello che è successo dopo 2007-2008, perché in fatto di oneri, a parte i prudenziali, gli oneri di urbanizzazione a livello incasso, a livello per incassi, sì, hanno anticipato la crisi, hanno anticipato quella che è stata conclamata nel 2008, gli oneri avevano già anticipato, perché qua arrivavamo a 800.000 euro oneri di urbanizzazione, siamo passati a 130, capisci che "prudenziale" quando ci sono questi scostamenti mi sembra il minimo, ma tu la puoi pensare diversamente, non è che... La mia risposta potrebbe essere non conforme alle tue aspettative, ma è quello che penso io"

Il Sindaco: "Ci sono degli altri interventi, Maura Catellani?"

La Consigliera Catellani: "Maura pagina 7, Beppe: le prime due voci sono tutte e due legate all'ufficio tecnico: "prestazioni di Servizio per ufficio tecnico", "prestazioni di Servizio per Ufficio Tecnico", tra l'altro, sono previste nel 2017 non nel 2018 e nel 2019, volevo sapere cosa sono e per quale motivo, grazie"

Il Vice Sindaco Borri: "Per quanto riguarda il Personale addetto alla gestione economica e finanziaria spendiamo meno per la signora Gemelli, perché è arrivata in agosto, più tardi di quello che noi pensavamo, mentre per quanto riguarda l'altro, "prestazioni di Servizio Ufficio Tecnico", dato che Fabiana Neri è stata assunta da settembre, per cui abbiamo una variazione

inferiore, perché con l'agenzia interinale spendi di più, allora per parte di anno che è stata assunta spendiamo meno con questo risparmio”

Il Sindaco: “Interviene Davide Caffagni”

Il Consigliere Caffagni: “Quindi oltre all’Ingegnere Testi e a Sonia Bacchini c’è un'altra persona in più, quindi, abbiamo aggiunto una figura in più all'Ufficio Tecnico”

Il Vice Sindaco Borri: “Prima era assunta tramite agenzia interinale la Sig.ra Fabiana Neri, adesso è stata assunta lasciando l’Agenzia, qui c’è un risparmio considerevole”

Il Consigliere Caffagni: “No, non avevamo capito questo”

Il Vice Sindaco Borri: “Non so se mi spiego, perché stasera non mi capite, vorrei essere chiaro”

Il Consigliere Caffagni: “...cioè è stata assunta, quindi dopo la spesa non figura più come spesa di agenzia, ma spesa di personale”

Il Segretario comunale: “Sì, fino ad agosto era con un'agenzia interinale e da settembre è passata con un'assunzione diretta a tempo determinato e quindi questo provoca uno spostamento dalla prestazione di Servizi alle retribuzioni del personale”

La Consigliera Catellani: “Pagina 8, Beppe, sono sempre Maura, primo, secondo...”

Il Vice Sindaco Borri: “Ti conosco anche se non ti qualifichi, ti conosco”

La Consigliera Catellani: “Lo so che ancora non sei vecchio a tal punto da non riconoscermi, ma non lo facevo per te”

La Consigliera Catellani: “Ecco esatto, “Rinnovo contratto di lavoro”, è sempre questa signora?”

Il Vice Sindaco Borri: “No l'ho visto, questo qua è proprio...”

La Consigliera Catellani: “16050 è la voce”

Il Vice Sindaco Borri: “Questa cosa qua, c’è stato un errore della Ragioniera per quanto riguarda le attribuzioni per il rinnovo del contratto di lavoro, arrivo perché incrocia le pagine, per cui questo qua che tu mi hai detto a pagina 8, 10, sì ho fatto i punti 10: Nadia mi ha scritto: questi soldi andavo stanziati per il rinnovo del contratto, quelli di prima, a bilancio, per errore li ho messi nella pagina seguente, cioè questi soldi qua sono quelli per l'adeguamento del contratto di lavoro che erano....., aspetta.... “rinnovo del contratto ha messo 16.000 euro e contributi sul rinnovo sono 4.000 euro, perché prudenzialmente è stata messa questa cifra qua, prudenzialmente”

Il Segretario comunale: “Scusate, i contratti di lavoro del Comune, sì, ci sono tutti gli aumenti contrattuali”

[brevi commenti di più voci sovrapposte lontane dal microfono n.d.v.]

Il Consigliere Caffagni: “Pagina 10”

Il Sindaco: “Davide Caffagni”

Il Consigliere Caffagni: “Pagina 10, prima riga: “Trasferimento all’ANC San Genesio” + 2.500 euro: se non ricordo male la quota per i Servizi di volontariato veniva pagata dall'Unione e poi l’Unione ridistribuiva i Servizi in base alle esigenze dei singoli Comuni, non so chi debba rispondere però”

Il Sindaco: “Non si accende il microfono..... ti rispondo io. Non ha niente a che fare con la convenzione dell’Unione, questo è un contributo *una tantum*, perché stanno formando le

persone di San Martino per avere una nostra "costola" da ANC, presente in Paese, quindi è praticamente tutta la formazione che andiamo a fare alle Persone in questi mesi, per poter poi uscire autonomamente nel nostro Paese. Già da dicembre penso che usciremo al mercato, c'è il progetto di uscire anche nelle scuole, però per fare viabilità occorre essere formati, ora San Genesisio ci sta formando"

Il Consigliere Caffagni: "Chiedevo solo una piccola cosa: quindi c'è la possibilità di aprire una sede qui a San Martino cioè, tu parli di "costola", si apre una sede qui come successo tempo fa, non mi ricordo in quale Comune, oppure rimaniamo comunque attaccati?"

Il Sindaco: "Noi rimaniamo come coordinamento con la "San Genesisio", però come dotazione di strumentazione e di numero di uomini cerchiamo di aprire qua a San Martino, però per il momento noi dipendiamo dalla San Genesisio di Campagnola"

Il Consigliere Lusetti: "Sempre nella stessa pagina, un chiarimento: parlavi di 70.000 euro ma non ho.....al punto 3: "investimento dei proventi delle concessioni edilizie" sono 67.000 euro, vedevo qui al punto 11. Servono per..."

Il Vice Sindaco Borri: "Nello specchietto che mi sono fatto prima, per arrivare all'antincendio noi usiamo i 67.000 euro di oneri di urbanizzazione, più 30.000 euro delle concessioni cimiteriali poi mettiamo i famosi... dunque lo specchietto perché poi sai, sono quei soldi che vanno per antincendio di cui 70.000 euro sono gli oneri di urbanizzazione, i 45.000 euro d'avanzo e poi ci sono quelli della Regione, i 30.000 invece vanno nelle varie liste di spese, questo in 70.000 euro sono quelli invece che vanno sull' antincendio"

Il Sindaco: "Scusatemi, lo faccio, perché purtroppo stasera so che non sarà perfetta la sbobinatura quindi non vi riprendo, è solo per agevolare la sbobinatura, Consigliere Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "...per cui i 45, perché era una domanda che avevo già, per cui mi hai già risposto, l'avanzo di 45 vanno sempre nella Rocca e vanno insieme a questi..."

Il Vice Sindaco Borri: "Debbono fare la somma di 145.000 euro che è l'importo ipotizzato poi vedremo"

Il Consigliere Lusetti: "Ok, un'altra precisazione: sempre nella stessa pagina all'ultimo capitolo, questo era quello che ti dicevo prima: c'è il trasferimento al Comune di Correggio per la convenzione di Servizi dell'infanzia che passiamo da 8.600 che pagavamo, noi andiamo a pagare 9.516, per cui abbiamo un incremento rispetto al Comune di Correggio, per cui per dirti che guardavo, non era una compensazione, ma quell'altro era tutto ciò che noi perdiamo sul campo economico rispetto a Correggio e qui paghiamo qualcosa in più"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, sono 13 bambini che vanno alle Paritarie di Correggio, 7 a Prato e 7 vanno al "San Tomaso" e 3 al "Recordati""

Il Consigliere Lusetti: "Certo, però ho visto abbiamo..."

L'Assessore Panari: "Le Paritarie"

Il Vice Sindaco Borri: "Le Paritarie"

L'Assessore Panari: "La convenzione non tocca le Paritarie"

Il Consigliere Lusetti: "No, ma lo so, ho visto che abbiamo avuto un guadagno dal punto di vista comunale, io ne ho uno anche alla pagina successiva"

Il Sindaco: "Pagina?"

Il Consigliere Lusetti: "No, vai pure"

Il Sindaco: "Continua il Consigliere"

Il Consigliere Lusetti: "Sì, a pagina 12, ho visto che ci sono.....a pagina 11 scusa, che... va beh, no niente, questo era quello di prima, era l'avanzo per cui io sono a posto, sì mi ha risposto prima"

La Consigliera Catellani: "Pagina 12, Beppe: 38.000 euro "spese per attività culturali personale tramite agenzia", 38.000 euro, pagina 12"

Il Vice Sindaco Borri: "Questo qua, sì,..... ma sto guardando..."

Il Segretario comunale: "E' il personale dell'Ufficio Cultura che si è preso attraverso l'agenzia interinale"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, però chiedevo una cosa, cioè "personale tramite agenzia interinale", che rimane, però per tutto il triennio, ma noi non abbiamo fatto un concorso..."

Il Segretario comunale: "Stiamo facendo un concorso"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, stiamo, perché mancava la pubblicazione"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, scusa l'ho trovato: ipotizziamo che nell'espletamento del concorso rimanga ancora Giorgia per sei mesi"

Il Consigliere Caffagni: ".....però se rimane per sei mesi, perché anche gli anni prossimi abbiamo comunque le cifre indicate nel previsionale?"

Il Segretario comunale: "Suppongo nel bilancio di previsione dell'anno prossimo, cambierà le previsioni, quantomeno per il terzo anno poi ovviamente per l'anno che entra..."

Il Consigliere Caffagni: "Quindi sostanzialmente l'anno prossimo avremo un dipendente assunto, più uno tramite agenzia all'Ufficio Cultura"

Il Segretario comunale: "No, io avevo detto che l'anno prossimo con il Bilancio di previsione farà le modifiche necessarie quando sarà finito la procedura concorsuale che si prospetta abbastanza lunga, quindi con il bilancio di previsione procederà anche a sistemare il terzo anno cioè il 2019, fermo restando l'attuale programmazione del fabbisogno del personale. Non abbiamo ancora la programmazione del personale per quanto riguarda il triennio 2018/2020 naturalmente"

Il Consigliere Caffagni : "Ok, ma le prime tre righe, le prime tre voci, in cui le variazioni per quest'anno sono a zero, perché sono state inserite, non ho capito questo, cioè bisognava inserire le prime tre voci anche se così in quest'anno è zero per inserire nei prossimi due anni?"

Il Segretario comunale: "Guardi sinceramente su questo..."

Il Vice Sindaco Borri: "Quest'anno, quello che finisce, il 2017, rimangono i 38.000 euro perché fa il completamento dell'anno, però siccome lei sarà sostituita da uno che avrà vinto il concorso, il concorso si svolgerà si è aspettato..... fra un po' di tempo, ha messo il, metà un importo..."

Il Consigliere Caffagni: "Giuseppe scusami, le prime tre voci che riguardano appunto questo futuro dipendente, perché nel 2017 sono zero e abbiamo dovuto inserirle nelle variazioni di bilancio di quest'anno, se la variazione è zero,non so se mi sono spiegato, se no ripeto"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì, ho capito. Non c'è nessuna variazione e ha messo zero, penso che abbia voluto segnalare che non essendoci variazioni..., perché quest'anno è stata tutto l'anno"

Il Consigliere Caffagni: "Va bene"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì poteva ipotizzare di fare il concorso prima, invece ormai per quest'anno è andata così, zero di variazione"

Il Consigliere Caffagni: "Invece le spese per i campi da calcio, si riferiscono a tutti i campi da calcio comunali o solo quelli della zona sportiva diciamo "vecchia" e non anche il campo da calcio nuovo?"

Il Vice Sindaco Borri: "Questo qua sull'ultima..."

Il Consigliere Caffagni: "...le ultime tre voci"

Il Vice Sindaco Borri: "Sono il nuovo campo da calcio, perché il nuovo campo da calcio è fatto in sintetico"

Il Consigliere Caffagni: "Scusa Giuseppe, ci sono tutte e tre o solamente l'ultima si riferisce allo stadio nuovo, perché sono di tre campi da calcio. Chiedevo se vanno tutti tre in blocco oppure sono scorparabili uno di qua uno di là?"

Il Vice Sindaco Borri: "No, sono tutti...al nuovo campo da calcio, io intendo così"

Il Consigliere Caffagni: "Quindi nuovo stadio"

Il Vice Sindaco Borri: "Sì"

Il Consigliere Caffagni: "Ok"

Il Vice Sindaco Borri: "La variazione significativa, quei 9.000 euro che vedi, è che il campo sintetico. Siccome è sintetico solo l'erba, l'intaso è naturale, questa è stata l'opzione che abbiamo fatto noi, intaso naturale che tende a sbriciolarsi o volare o a dissolversi, insomma, non so come dire, per cui ha bisogno di un intaso ogni due anni mediamente, dipende poi anche dall'utilizzo, ma soprattutto dal tempo. Ogni due anni tu devi fare un reintaso, un rabbocco, non so se fosse di circa 10.000 euro di roba, in più ogni quattro anni c'è l'omologazione alla Lega Nazionale Dilettanti, ma questo capita anche agli altri campi"

Il Consigliere Caffagni: "Ok Giuseppe, ti ringrazio, quindi ogni due anni bisogna fare questo invaso, però nel 2019 c'è zero"

Il Vice Sindaco Borri: "Nel 2019 abbiamo messo zero, perché potrebbe...è il 2017, abbiamo il 2018 e 2019"

Il Consigliere Caffagni: "Ah, quindi ogni tre in sostanza"

Il Vice Sindaco Borri: "No, scusami lo facciamo adesso l'intaso"

Il Consigliere Caffagni: "Ah, dovete ancora farlo"

Il Vice Sindaco Borri: "Scusa Davide, non mi sono spiegato lo stanno facendo adesso"

Il Consigliere Caffagni: "Pensavo l'aveste già fatto"

Il Segretario Comunale: "No, intervengono sul posto"

Il Vice Sindaco Borri: "Dovevano farlo domani, ma pare che ci sia neve lo rimandano, non so come faranno, devono scegliere un po' una..."

Il Consigliere Caffagni: "No, beh, a me interessava capire"

Il Vice Sindaco Borri: "Qui facciamo 2017 e 2018, dai"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, c'era un punto"

Il Sindaco: "Bene, c'è un intervento del Segretario inerente alla..."

Il Segretario comunale: "Sulle retribuzioni del Personale e quindi anche dell'Agenzia interinale, bisogna leggerlo in questo modo, c'è la previsione del primo anno e del secondo e

del terzo anno, che è 38.000 euro, però per poter fare il conto lei deve fare anche la variazione in meno, quindi si passa... allora il primo anno rimane 38.000 euro, naturalmente, il secondo anno da 38 si passa a 19, quindi si suppone per sei mesi e nell'ultimo anno diventa zero perché va in sottrazione di 38.000 euro, però bisogna vedere, diciamo, in colonna e se vede al diminuire dell'uno aumenta il capitolo che c'è all'inizio pagina, ok, scusatemi"

La Consigliera Catellani: "L'unica cosa Dottore, se ci sa poi dire il costo che si trattiene l'Agenzia interinale, grazie"

Il Sindaco: "Ci sono degli altri interventi? Consigliere Lusetti, no, Davide Caffagni, scusatemi, prego"

Il Consigliere Caffagni: "Pagina 14, due domande: una sul trasferimento al Comune di Novellara per il Canile: abbiamo una quota di 12.000 che viene aggiunta di 3.500 euro. Volevo capire questa quota da cosa è composta e perché viene aggiunta, viene maggiorata"

Il Vice Sindaco Borri: "È l'aumento"

Il Consigliere Caffagni: "Scusa, non ho capito"

Il Vice Sindaco Borri: "È l'aumento richiesto dalla..."

Il Consigliere Caffagni: "ma l'aumento cioè volevo capire, quindi i 12.000 sono una componente fissa più una quota variabile annuale?"

Il Sindaco: "Il Canile di Novellara è diventato "Gattile" e quindi c'è stato questo incremento perché adesso è "Canile" e "Gattile", ci sono state richieste delle spese in più"

Il Consigliere Lusetti: "Noi abbiamo la Convenzione, il Gattile c'è sempre stato, perché loro ci hanno... nei documenti c'è che ho possono ospitare, adesso ce l'ho poi durante il Consiglio lo svisceriamo, ma c'è tot posti gatto e tot posti cane, per cui adesso non mi ricordo il numero"

Il Sindaco: "Sono stati ampliati, allora, i numeri del Gattile"

La Consigliera Catellani: "3.000 euro, i gatti devono essere tanti, Paolo"

Il Consigliere Lusetti: "Abbiamo appena..., sarà pochissimi mesi che abbiamo chiesto i dati con l'accesso agli atti, secondo me risale a un mese fa per cui ho dei dubbi, ho dei forti dubbi"

Il Consigliere Caffagni: "Però visto che sul Canile, a questo punto e Gattile, c'è sempre stato un po' di confusione, chiedevo: ma questa quota da cosa dipende?"

Il Sindaco: "C'è dopo l'interrogazione, bisognerebbe fare adesso l'interrogazione, dopo con l'interrogazione te lo spiego"

Il Consigliere Caffagni: "Va beh, io aspetto, dopo però magari se posso fare un intervento, Paolo, adesso non lo faccio, se posso farlo dopo a conclusione dell'intervento"

Il Sindaco: "No, ma fallo perché ho tirato fuori la cosa..., se ho le notizie qua te le do"

Il Consigliere Caffagni: "Io volevo solo capire la quota che noi paghiamo per il Canile e Gattile, in questo caso 15.500 euro, cioè vanno in base al numero degli abitanti, in base al numero degli animali che vengono accuditi, del nostro territorio, è una ripartizione fatta così, cioè volevo capire il criterio"

Il Sindaco: "In questo momento abbiamo delle quote fisse e speriamo che vada in porto il nuovo Regolamento al più presto, anzi, noi spingiamo in tal senso. Quando tutti i Comuni firmeranno il nuovo Regolamento, che sono quattordici Comuni, ci saranno delle spese variabili in base alla distanza dal Canile e anche quanti animali annualmente vengono conferiti al Canile, quindi secondo me, è una cosa da portare in porto al più presto, perché in questo momento sono costi fissi che abbiamo"

Il Consigliere Caffagni: "Quindi è un costo che tutti i quattordici Comuni pagano 15.000 euro o è una quota variabile su ciascun Comune?"

Il Sindaco: "C'è solo variabile la distanza in questo momento, dopo ci sono degli altri, mi sembra"

Il Consigliere Caffagni: "No perché su "L'Informatore" di luglio c'era questo bellissimo articolo: "Canile e Gattile intercomunale di Novellara" in cui c'è scritto: "i quattordici Comuni pagano una quota proporzionale al movimento di animali sul territorio", è sbagliato "L'Informatore"?, cioè dov'è la falla?"

Il Sindaco: "È il nuovo Regolamento che non è stato approvato"

Il Consigliere Caffagni: "Non scriviamo delle cose false su "L'Informatore" allora, scriviamo che paghiamo 15.000 euro"

La Consigliera Catellani: "Scusate, applichiamo i Regolamenti che sono in vigore, cosa vuol dire il nuovo regolamento non approvato? Se il nuovo regolamento non è approvato si utilizzerà il sistema vecchio, finché non è approvato il nuovo Regolamento"

Il Consigliere Lusetti: "Non c'è quello vecchio"

Il Consigliere Catellani: "...cioè, non c'è un regolamento?"

Il Consigliere Lusetti: "No"

La Consigliera Catellani: "No, ma signori, cioè noi diamo 15.000 euro, i Comuni sono quattordici. Se ognuno dà 14.000 euro, ma al Canile quanti soldi, Gattile, quanti soldi diamo? cioè, ci stanno anche 800 dinosauri dentro, cioè neanche le Case di Riposo mi prendono tanti soldi così e poi noi quanti gatti e quanti cani abbiamo sammartinesi là a dormire in canile e gattile. Va beh, sono randagi, però paghiamo dei soldi, paghiamo 15.000 euro di denari nostri, almeno che sappiamo l'afflusso di cani, per carità di Dio, io li adoro gli animali, ma ripeto, ci sta anche un dinosauro in 15.000 euro per quattordici Comuni"

Il Consigliere Lusetti: "Se vuoi te lo dico io, non ti devi arrabbiare, ma se vuoi te lo dico quanti ne abbiamo fatti in due anni, vuoi saperlo? Sono in due anni 17 capi"

Il Sindaco: "Noi stiamo facendo anche una forte azione di prevenzione, quindi non abbiamo casi di randagismo, comunque la legge ti impone di avere il Canile"

Il Consigliere Lusetti : "No, Paolo, ok, tutto vero"

Il Sindaco: "O te lo fai tu o te lo fai tu"

Il Consigliere Lusetti: "Abbiamo però portato all'interno in due anni 17 capi poi dopo ne parleremo, perché abbiamo chiesto dati che non ci sono poi stati forniti, ma lasciamo perdere, andiamo avanti su questa cosa, però sono 17 capi; infatti anche quando ho visto questo aumento, cioè 15.000 euro 17 capi"

Il Consigliere Caffagni: "L'unica cosa però che io volevo dire Paolo, scusami, se va su "L'Informatore" una notizia, controlliamo che sia vera, perché io sapendo che c'è una quota fissa ho letto questa cosa qua, ho detto: "ma scusate, ma di cosa stiamo parlando?" cioè 1.000 euro ad animale abbiamo dato, sostanzialmente"

Il Sindaco: "Sì, però..."

Il Consigliere Caffagni: "...poi non è così, perché non è il regolamento in base ai cani"

Il Sindaco: "Davide, fosse stato anche solo un cane, noi pagavamo quella quota lì, è un obbligo di Legge, Davide"

Il Consigliere Caffagni: "Lo so, ho capito. Ho capito che in questo momento si paga una quota fissa, però c'è scritto: "i Comuni pagano in base al numero di animali", allora cerchiamo di mandare su "L'Informatore" delle notizie corrette"

La Consigliera Catellani: "Posso fare una domanda? Catellani. Paolo scusa, cosa vuol di un obbligo di Legge, che Legge è?"

Il Sindaco: "È una Legge Regionale, la numero 27, del 7 aprile dell'anno 2000, "Le norme per la tutela e il controllo della popolazione canina e felina, ricoveri e custodia dei cani e dei gatti", comma 1, definisce che "spetta ai Comuni singolarmente ogni forma associata, o singolarmente o in forma associata, assicurare il ricovero e la custodia temporanea dei cani nei casi previsti all'articolo 86, 87 del regolamento di polizia veterinaria: il ricovero e la custodia temporanea dei cani catturati per il tempo necessario alla loro restituzione ai legittimi proprietari, il ricovero e la custodia dei cani per i quali non è possibile la restituzione ai proprietari e l'affidamento a eventuali richiedenti e il ricovero e la custodia dei cani ed eventualmente gatti, che sono assicurati dai Comuni mediante apposite strutture" questa è la legge"

La Consigliera Catellani: "È la Legge, però ci occorre anche un Regolamento che mi pare di capire e poi dopo ne parlerà Fabio, quindi non voglio, cioè noi siamo senza regolamento e diamo questi soldi qui e siamo senza un regolamento, che esiste *pour parler*, perché sono anni che diamo questi soldi, però nessuno si è mai preso la briga in tanti anni di dire: firmiamo un Regolamento per metterci un attimo norma, siamo senza Regolamento, tutti i Comuni sono messi così"

Il Sindaco: "Sono messi così, perché il Regolamento è in fase di attuazione"

La Consigliera Catellani: "Bravo, bravi, bravi. Bravo PD, bravo PD, bravo PD"

Il Sindaco: "Ti prego di non fare spettacolarizzazione, perché il PD non c'entra nulla"

La Consigliera Catellani: "Io ho il diritto di parlare tanto quanto hanno diritto gli altri e siccome siete tutti Sindaci del PD, bravo PD, invece Paolo Fuccio...e non è spettacolo, è la realtà dei fatti, che poi non vi vada bene perché vi brucia, è la realtà dei fatti però"

Il Sindaco: "Benissimo, Maura. Ci sono degli altri interventi? Prego Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "Sempre a pagina 14 al punto 2, si parla del Verde pubblico: vedo che passa da 21 a 45.000 con un incremento di 24.000 euro poi torna a 21 prudenzialmente, ma quei 24.000, questo aumento così repentino a cosa è dovuto di particolare?"

Il Vice Sindaco Borri: "È dovuto al fatto che con l'incremento delle sanzioni abbiamo fatto potature aggiuntive di cui ne avevamo veramente bisogno per la sicurezza. Quello che ti ho detto all'inizio, la variazione più significativa, quando abbiamo messo le sanzioni le abbiamo divise in due tranche, non so se ti ricordi quando te l'ho detto all'inizio, i 56.000 euro, sono delle maggiori sanzioni, quelli sono che però non so se si ripetono, queste..."

Il Consigliere Lusetti: "Scusa non ho compreso, cioè, ho capito i 56.000 euro delle maggiori sanzioni, ma queste sanzioni sono date dovute a cosa, mi sono perso un attimo, ho perso un pezzo"

Il Vice Sindaco Borri: "Quando ti ho detto, ho iniziato proprio l'aggiornamento che le variazioni più significative, più importanti, più corpose riguardavano prima la Giunta dell'Unione ci attribuisce altri 50.166 destinati per 24.000 euro a potature e l'altro per manutenzione strade, era quello, però il prossimo anno poi non so se le sanzioni saranno, quello di cui abbiamo discusso prima"

Il Consigliere Lusetti: "Come sono state spese quelle sanzioni, non avevo capito il nesso, però i 24.000 euro in più sono dovute a una potatura maggiore delle piante"

Il Vice Sindaco Borri: "No, varie potature, di cui avevamo bisogno ovviamente, che avremmo dovuto rimandare"

Il Consigliere Lusetti: "Sì, sì, tutti gli anni in teoria, ci sarebbe bisogno di potarle però ho capito, ok"

Il Consigliere Caffagni: "Io avrei l'ultima domanda se posso"

Il Sindaco: "Prego Davide"

Il Consigliere Caffagni: "Ecco siamo sempre a pagina 14, le ultime tre voci: io vorrei sapere cos'è la "retribuzione personale viabilità e Servizi connessi", cioè, viabilità cos'è? Sinceramente non riesco a capire cosa possa essere quella voce lì, pagina 14 le ultime tre righe"

Il Vice Sindaco Borri: "Queste qua sono il fatto che abbiamo tolto il personale, sono tutti riferiti alla posizione di Gibertoni, cioè, sia gli 11.000 euro che gli 3.800 euro, sai che Gibertoni è andato in pensione, per cui abbiamo avuto un minor costo, sia in parte..... li ha messi qua, infatti è andato in pensione il nostro capo operaio, no?"

Il Consigliere Caffagni: "Quindi loro sono il Personale addetto alla viabilità? ah, ok, no, sinceramente "viabilità", pensavo ai Vigili e sapendo che i Vigili sono in Unione..."

Il Vice Sindaco Borri: "No, ce l'ho scritto proprio perché..."

Il Consigliere Caffagni: "Ok, grazie"

Il Segretario comunale: "È la squadra manutentori"

Il Consigliere Lusetti: "Niente, volevo solo..."

Il Sindaco: "Se avete finito..."

Il Consigliere Lusetti: "Sì, volevo solo dire due cose perché..."

Il Sindaco: "Prego Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "Nel guardare questa variazione di bilancio si desume, insomma da quello che avete risposto, che gli stanziamenti sono tutti assestanti, più o meno, sul 2017. Sugli altri anni invece sono tutti, come avete detto, prudenziali, però le scelte che sono fatte a livello del DUP, cioè a livello di scelte di spesa ricadono anche su gli anni successivi e in alcune voci in effetti ci sono, chiedevo un attimino, mi lascia perplesso questo, insomma perché..."

Il Vice Sindaco Borri: "Fabio, scusa se io, Comune, un anno penso di avere disponibilità, perché ci sono stati gli oneri di urbanizzazione che ci han permesso di asfaltare di più, presumo che magari negli anni seguenti ne avrò meno bisogno oppure farò quelle che è strettamente necessario; lo stesso le potature, sono un po' interconnesse questo tipo di spese, perché se io quest'anno ho una situazione tragica su un pezzo di strada "tragica", per farsi capire, l'anno dopo quando l'ho sistemata, l'anno scorso abbiamo speso 14.000 euro così, non so se vi ricordate in variazione sul ponte di Miss Deanna, perché si era sgretolato, era una cosa che avevamo valutato anche magari di tamponare con dell'asfalto normale che poi va via in quattro giorni di pioggia, per cui sono delle situazioni che durano parecchi anni insomma. Lo stesso il campo da calcio: l'omologa la fai mica tutti gli anni, no, ci sono delle voci che non sono ripetitive o non sono standardizzate. Mi piacerebbe avere un bel budget e sapere quanto mi danno, quanto incasso e lavorare e fare un bilancio a occhi chiusi. Non è mica possibile, perché io ripeto, mi ripeto, perché poi tanto la mia carriera politica è finita, qua negli ultimi anni siamo andati veramente in sofferenza. Noi abbiamo dato i Servizi a tutti e anche di più, anche di più a tutti, senza variare mai, Maura guardami per piacere che tu c'eri, perché lui non c'era, senza variare, eh no, perché tu mi richiami sempre senza... ce l'ho con te, stasera ce l'ho con te e mi permetto, secondo me sono sempre, non riesco a far pari.....andiamo avanti. Non abbiamo mai variato il costo dei Servizi, né scolastici né varie tariffe, non può mica continuare così. Tu mi dici: "hai fatto dei miracoli?" No, non ho fatto i miracoli, questo Paese qua è passato da 7.200

abitanti quando sono entrato io a 8.100, con inserimento di famiglie giovani che hanno dovuto attingere ai Servizi in modo significativo, per cui dov'è il risparmio, i miracoli che facciamo noi? I miracoli è che il personale essendo calato di 15 persone, faccio un po' di conti, ma finisce questa storia qua, perché la struttura è in sofferenza, meno soldi e meno risorse umane, tu fai fatica a lavorare. Fare delle previsioni io le lascio al Mago..."

Il Sindaco: "Lusetti Fabio, prego"

Il Consigliere Lusetti: "Tutto ciò che dici va bene, però mi viene, faccio una riflessione: tu mi dici che siamo in sofferenza, giusto? Quello che hai detto è questo, ho capito male? Mi hai detto questo, che siamo in sofferenza, benissimo. Nel momento in cui siamo in sofferenza io, mi viene... alcuni passaggi alcune scelte che abbiamo fatto, noi abbiamo scelto di fare via Roma, di renderla comunale e lasciare il transito degli automezzi pesanti. Questo sicuramente avrà un'incidenza sulle nostre spese, per cui io vado ipotizzare che le spese di quella strada cresceranno, per forza di cose, perché i mezzi pesanti hanno sicuramente un impatto diverso dalle automobili. Andiamo a fare un'altra bellissima cosa sull'Istruzione che è quella di togliere la parte economica alle rette dei ragazzi che vengono da Correggio a San Martino, per cui abbiamo un'altra emorragia di liquido rispetto al nostro Comune poi mi dici questo, per cui dico abbiamo fatto scelte che probabilmente sono andate in controtendenza alle esigenze del nostro Comune, allora è questo che ti dico: noi avremmo bisogno di averle le previsioni, come le aziende hanno previsioni negli anni successivi, per sapere come si muovono. Nella risposta che mi hai dato, mi viene da dire, noi abbiamo poca previsione e, avendo poca previsione, assumiamo a volte decisioni che vanno controtendenza rispetto all'esigenza che ha il nostro Comune. Ti ho fatto due esempi"

Il Vice Sindaco Borri: "Il fondo sulla viabilità, perché ogni tanto la riporti, la vai a riesumare, io questa viabilità qua onestamente me la sono ritrovata nel tempo, cioè è roba che risale a tanto tempo fa. Anche l'impostazione sulla viabilità di San Martino è stata configurata per la gran parte il secolo scorso, insomma, per cui sulla viabilità non ho mai fatto scelte importanti. Noi abbiamo via Roma, che la alterniamo sul traffico pesante con la Provinciale via Stradone e questa è stata una scelta per non caricare tutta via Roma di tutto il traffico, lo facciamo transitare su via Roma. Ma questa è una scelta dopo..."

Il Consigliere Lusetti: "Sì, ma via Stradone, noi vi abbiamo chiesto di fare via Stradone a doppio senso per gli automezzi, perché è stata allargata e il fondo è stato fatto in un modo diverso da quello di via Roma? Vi ricordo anche che dopo circa 10 giorni che voi avete bocciato il nostro ordine del giorno, un automezzo ha sfondato la riva ed è andato dentro al fosso nel terreno di Rabitti, allora ci sarà una motivazione. Le spese della strada le sostiene il Comune in questo caso, le spese della strada di via Stradone le sostiene la Provincia, ma aldilà che le sostenga la Provincia o le sostenga il Comune, che le sosteniamo sempre noi Cittadini...fammi finire, fammi finire, le sosteniamo sempre noi Cittadini, è che la strada, cioè via Stradone, è stata ripristinata, per cui è stata fatta in modo..."

Il Vice Sindaco Borri: "...dalla Provincia, dalla Provincia"

Il Consigliere Lusetti: "...in modo sicuramente più adeguato per il trasporto pesante. Cosa succede? Voglio dire che via Stradone, se ci passano gli automezzi, probabilmente avrà bisogno di essere risistemata fra tre anni o cinque anni. Via Roma, visto che non è fatta così, ci sarà bisogno di risistemare fra un anno. Comunque, le spese saranno sempre maggiori per i Cittadini, aldilà che sia provinciale o no, lasciamo perdere Provincia o Comune. Io ho fatto l'esempio, intanto perché tu hai detto che le casse del nostro Comune hanno dei problemi, hai detto che insomma siamo in emergenza e noi abbiamo preso decisioni che sono andate in controtendenza,... in sofferenza, ok, comunque più o meno, però era questo che volevo dire, cioè, quella strada è fatta per sopportare determinati carichi, Via Roma no, allora le nostre decisioni dovrebbero andare per ottimizzare queste cose. È questo quello che voglio dire"

Il Vice Sindaco Borri: "Fammi replicare. Diciamo, il traffico pesante, est Campogalliano, allora per far entrare nella zona industriale nostra, via del Corno o addirittura la Ceramica, se

uno proviene da... e lo faccio transitare in via Roma, fa il giro del perdono, come una navigazione del globo questo qua, eh?"

Il Consigliere Lusetti: "Ma non può essere un problema nostro se l'autotrasportatore..."

Il Vice Sindaco Borri: "E di chi è?"

Il Consigliere Lusetti: "...se l'autotrasportatore per entrare deve fare un giro più ampio, ma deve fare delle strade che sono che sono adeguate al peso, per forza di cose dovrà fare quel giro. Non è una novità che devono girare intorno alle Città per andare da una parte all'altra, ma non attraversano più il Centro, ci sarà un perché.... ma è un problema della città o no?"

Il Sindaco: "Scusate, adesso sulla viabilità faremo i conti specifici in un altro Consiglio, adesso ci atteniamo qua. Mi sembra che comunque tutti gli argomenti siano già stati valutati e adesso io direi di andare alla votazione, se non ci sono altre considerazioni, prego Davide."

Il Consigliere Caffagni: "Sì, volevo solamente dire che insomma il nostro voto sarà contrario, richiamandomi a quello che appunto ha detto adesso il Vicesindaco, "Comune in sofferenza", Comune in "sofferenza", però, che si permette di spendere 15.500 euro per un Canile in cui manda 16 animali in due anni, quindi se uno è in sofferenza guarda quello che spende a casa propria e cerca di razionalizzare, dove può, certe spese"

La Consigliera Catellani: "Erano cani e gatti grossi, grossi, molto grossi"

Il Vice Sindaco Borri: "Noi non abbiamo la tensione alla perfezione, alla santità come avete voi nelle vostre considerazioni perché adesso parleremo anche della viabilità, poi vedrai che vi..."

Il Sindaco: "Adesso passo all'intervento dei Capigruppo per la dichiarazione di voto, Lusetti fai la dichiarazione di voto?"

Il Consigliere Lusetti: "A fronte di ciò che emerso da quanto detto, sicuramente il nostro voto sarà contrario"

Il Sindaco: "Te l'ho fatto fare, perché se no sembrava che fossi insieme a Davide Caffagni. Il Capogruppo Galimberti?"

Il Consigliere Galimberti: "Dopo quanto esposto dall'assessore Borri il nostro voto è favorevole"

Il Sindaco: "Andiamo a fare subito la votazione per la quarta variazione al bilancio di previsione 2017-2019. Vi ricordo poi che dobbiamo ripetere perché c'è l'immediata eseguibilità

Favorevoli? 8.

Astenuti?

Contrari? 3 contrari.

Ripetiamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? 8.

Astenuti?

Contrari? 3.

3. APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CAMPAGNOLA EMILIA, CORREGGIO, FABBRICO, RIO SALICETO, ROLO, SAN MARTINO IN RIO E L'UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA PER IL TRASFERIMENTO DEL SERVIZIO TRIBUTI

Il Sindaco: Passiamo al punto numero 3 in oggetto. Ci organizziamo un attimo, visto che abbiamo questa discussione la impostiamo così: innanzitutto diamo la parola al Responsabile

Bertani in modo che ci illustri dal punto di vista tecnico la Convenzione poi apriamo la discussione politica, in maniera tale magari Bertani ci dà già alcune risposte. Adesso do il microfono a... prendi quello, va bene, Andrea Bertani per illustrare la convenzione"

L'Ing. Bertani: "Buonasera, per quanto riguarda la Convenzione per il trasferimento del Servizio Tributi, il Servizio Tributi in Unione è già stato conferito dai Comuni di Correggio, Campagnola Emilia e Rio Saliceto dal 2014, quindi presso l'Unione già opera un'Ufficio Tributi che si occupa dei Tributi di questi tre Comuni. La Convenzione che vi chiediamo stasera di approvare, prevede l'ingresso dei Comuni anche di Fabbrico, Rolo e San Martino in Rio, che hanno maturato la decisione appunto di conferire il Servizio all'Unione. Innanzitutto, per essere chiari, cosa non viene trasferito: resta in capo al Comune e quindi al Comune di San Martino in Rio la potestà regolamentare sui Tributi, quindi tutti i Regolamenti che riguardano i Tributi comunali sono deliberati dal Consiglio comunale di San Martino, tutte le aliquote e le tariffe dei tributi vengono deliberate dal Consiglio comunale e non dall'Unione. Resta in capo al Comune anche tutta quella che è la gestione dei flussi finanziari, quindi non è l'Unione che incassa i tributi e le tasse del Comune, dei Cittadini del Comune, ma vengono incassati direttamente sui conti correnti di Tesoreria del Comune di San Martino. Quella che viene trasferita è solo la gestione, quindi la gestione e l'organizzazione dello Sportello al Cittadino, quindi del front-office, che comunque resta aperto presso il Comune di San Martino in Rio, quindi i Cittadini del Comune di San Martino non si dovranno recare in altra sede, quindi il ricevimento verrà fatto comunque presso il Comune di San Martino. La gestione e l'organizzazione, la predisposizione degli avvisi di pagamento, queste sono le attività che saranno svolte dall'Ufficio Associato, la gestione del contenzioso e la gestione di tutta quella che è l'attività amministrativa e anche di recupero evasione. quindi queste sono le funzioni che vengono di fatto trasferite e questo per tutti i Tributi comunali, quindi Tassa Rifiuti, IMU, COSAP e eventualmente i Tributi che dovessero essere istituiti in futuro dalla normativa. Per quanto riguarda il Personale: il Personale attualmente che si occupa di Tributi in questi Comuni, viene trasferito all'Unione, dove continuerà a occuparsi dei Tributi. Per quanto riguarda i costi la Convenzione prevede di arrivare nel giro di alcuni anni, come accaduto anche per gli altri Servizi associati, a una redistribuzione dei costi proporzionale alla popolazione, come avvenuto anche per altri Servizi associati, si prevede di arrivarci gradualmente in corrispondenza anche di un sistema di lavoro che sarà sviluppato dall'Ufficio Associato, per il quale ci potrà essere un interscambio tra i vari addetti, che non opereranno più per il singolo Comune di provenienza, ma che potranno occuparsi di tributi per quelli che sono tutti i Comuni dell'Unione. Questo già avviene per i tre Comuni che hanno conferito il Servizio, cioè non abbiamo un'addetta che lavora solo sui Tributi di Rio Saliceto, una che lavora solo sui Tributi Campagnola e una che lavora solo sui tributi di Correggio. A oggi, abbiamo un ufficio composto da diversi addetti che si occupano di quello che sono le varie attività nei vari Comuni all'esigenza, cercando di dare comunque uniformità sia regolamentare, sia di gestione e anche uniformità in quello che sono le attività di recupero"

Il Sindaco: "Ringraziamo Andrea, chi si scrive, il Consigliere Lusetti, prego"

Il Consigliere Lusetti: "A me, mentre ha specificato tutte le funzioni, mi è venuto solo questa, mi è sorta questa domanda: perché lo dovremmo fare, che benefici ne avremmo, vantaggeremmo di quali benefici?, questa è la prima domanda"

Il Sindaco: "Se abbiamo preso questa decisione, la ragione più importante che ci porta a trasferire il Servizio Tributi in Unione è che essenzialmente un ufficio retto da un'unica persona ci penalizza. L'esempio degli ultimi giorni: l'operatore ha preso un congedo parentale, in questo momento l'ufficio sarebbe chiuso, in un momento in cui c'è molto bisogno. Avere una persona sola non consente di funzionare in modo efficiente, non ti consente di funzionare in modo efficace e, tenuto conto che sicuramente il Servizio Tributi è un Servizio importante, perché buona parte del Bilancio corrente si basa su quell'ufficio, per queste motivazioni è la più importante, noi riteniamo che il Servizio dei Tributi in Unione sicuramente ci porterà dei benefici"

Il Consigliere Lusetti: "Ok, per cui noi portiamo la persona che sta operando all'interno del nostro Comune, la portiamo ad operare all'interno dell'Unione e avremo una persona che farà il front-office qui da noi, questo mi pare. Quando si ammala la persona che fa il front-office,

dovremmo avere una persona che la sostituisce, giusto?, per cui io avrei bisogno, intanto mi sarebbe piaciuto avere i costi, la stima dei costi, perché nel Consiglio scorso, se non vado errato, proprio tu Paolo, dicesti che nella delibera ci sarebbero stati tutti i costi e tutte le voci di spesa che ci sarebbero state, in modo che noi avremmo potuto prendere la decisione anche vedendo i vari costi e insomma, le varie ipotesi che qui io non ho trovato, per giungere a dire cosa? A dire che nel momento, noi dovremmo pagare una parte che adesso è da stabilire, perché poi ho altre domande da fare direttamente, comunque, sposteremo una persona all'interno dell'Unione la quale verrebbe comunque pagata da San Martino al momento, perché comunque dopo va pro abitante, giusto?, in più noi dovremmo avere anche una persona qua da noi a front office, non avremmo una persona qua al front office?"

[voce indistinguibile lontana dal microfono n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: "No, no, era per capire, cioè, questa persona la spostiamo e noi comunque paghiamo all'Unione dei Comuni, paghiamo la nostra quota, per cui pagheremo comunque una quota che, se ci fossero i dati, noi sappiamo quanto paghiamo questa persona in un anno e quanto noi andremmo a pagare all'Unione dei Comuni, quanto ci costerebbe la persona all'Unione dei Comuni. In più avremo una persona che comunque dovrà fare anche il front-office, perché mi risulta che almeno per quattro giorni a settimana ci dovrebbe essere una persona che fa il front-office, dalle dichiarazioni fatte da te sempre in Consiglio, per cui non vedo questo risparmio. Dico poi, non avendo i numeri si fa fatica, andiamo a votare una cosa anche qua, senza i numeri o comunque la previsione dei numeri. Permettami, che diventa difficoltoso prendere una decisione in questi termini, solo per dire, mi pare che se uno s'ammala... insomma servono dei numeri, dei dati per avere questo. Grazie"

Il Sindaco: "Fabio proprio perché in Convenzione non ci sono i numeri te li ho portati stasera, proprio per farti votare a favore di questa Convenzione, però, preciso una cosa. Noi abbiamo un operatore a cui paghiamo lo stipendio qui a San Martino con tutti gli annessi e connessi del Servizio Tributi, perché non è solo il costo puro dell'operatore. Lo cediamo all'Unione e poi noi pagheremo quota parte all'Unione, quindi non avremo più lo stipendio in carico, ma pagheremo la quota all'Unione, quindi risparmiamo la quota dello stipendio, ma paghiamo la nostra quota e adesso ti vorrei dare i numeri, in maniera che ti possa rendere conto dei costi. In Unione sono stati stimati dei costi che a tendere andranno a spalmarsi come abbiamo fatto con la Polizia municipale per le sanzioni su..."

Il Consigliere Lusetti: "Il "tendere" mi piace poco, il "tendere" Paolo è un termine che non mi piace, però, quantifica"

Il Sindaco: "A me non interessa, io mi esprimo con i miei termini se non ti piace, però..."

Il Consigliere Lusetti: "Mi piacerebbe sapere quanto"

Il Sindaco: "Ti do i numeri e questi ti devono interessare. I costi dell'Unione da pagare, che pagheremo il primo anno per il costo di Servizio per il 2018, sarà 39.897 euro; per il 2019 saranno 40.959 euro; per il 2020 saranno 42.021; per il 2021 dove si finalizza il costo spalmato per abitanti, saranno 43.083, questo così, per darti i costi che in delibera non ci sono, ma ve li ho portati"

Il Consigliere Lusetti: "A questo dobbiamo aggiungere quello che farà il front-office"

Il Sindaco: "No, il front-office viene fatto a San Martino, compreso in questi costi, cioè i quattro giorni che l'operatore dell'Unione sarà a San Martino, per quattro giorni almeno a settimana a fare il front-office, non è un costo che si aggiunge. In questo costo c'è l'operatore che verrà quattro giorni a San Martino a lavorare"

Il Consigliere Lusetti: "Ok, chiedevo questo: l'operatore rimane un giorno, cioè due giorni, all'Unione e quattro giorni qua, se lavora sei giorni al mattino"

Il Sindaco: "Sì"

Il Consigliere Lusetti: "...ma quando è qua rimane tutta la giornata qua? cioè, i quattro giorni sono quattro giorni per la durata del suo impegno lavorativo"

Il Sindaco: "Sì, per il suo impegno sono quattro giorni che rimane a San Martino nel solito posto a fare dello sportello"

Il Consigliere Lusetti: "Ok, per cui lui va o qui o là"

Il Sindaco: "Avrà due giorni che lavoreranno, perché si devono organizzare con i Servizi e saranno a Correggio e quattro giorni faranno il front-office direttamente qui a San Martino e lavora a San Martino, però tengo a precisare che il software è lo stesso, quindi noi siamo molto agevolati confronto ad altri Comuni tipo Fabbrico, ad entrare, era con IREN, mi sembra, e quindi ha difficoltà diverse per ottimizzare il Servizio. Noi entriamo nel Servizio già col nostro software e quindi è molto più semplice far partire questo Servizio"

Il Consigliere Caffagni: "Chiedo solo una cosa, visto che siamo sul tema costi e sul tema giornate dello sportello: Federico, dato che è l'operatore qua a San Martino, attualmente quante giornate apre lo sportello, cioè, lo sportello Tributi adesso a San Martino è aperto dal-al e dalle-alle?"

Il Sindaco: "In questo momento lo Sportello a San Martino è aperto due giorni a settimana, ma per concessione dell'Unione, in virtù del fatto che noi entreremo con la convenzione stasera, se la votiamo, ci hanno concesso in comando una persona dall'Unione, perché se no l'ufficio sarebbe chiuso, Federico non c'è, è in congedo parentale"

Il Consigliere Caffagni: "In questo momento, no Paolo scusa, ho capito in questo momento"

Il Sindaco: "L'ufficio sarebbe chiuso"

Il Consigliere Caffagni: "Fino alla settimana scorsa, l'Ufficio Tributi, qual'era il suo orario di apertura, cioè, è aperto tutti i giorni, cioè nei periodi normali l'Ufficio Tributi che orari fa, perché è qui che si snoda la cosa"

Il Sindaco: "Bisogna guardare un attimo sul sito, perché adesso non ricordo, te lo dico"

Il Consigliere Caffagni: "Insomma..."

Sindaco: "L'orario di apertura al pubblico era: mercoledì dalle 9:00 alle 13:00, poi sabato dalle 9:00 alle 12:30, adesso"

Il Consigliere Caffagni: "Questo è quello attuale, ma perché Federico va in congedo, ma l'ufficio normalmente, quanti giorni apriva?"

Il Sindaco: "Sì, sì, aveva tutti i giorni per un orario che non era tutto il giorno, non so quante ore al giorno, però poteva essere fatto tutti i giorni lo Sportello"

Il Consigliere Caffagni: "Ok, quindi..."

Il Consigliere Lusetti: "Quanto incideva?"

Il Sindaco: "Come quanto incideva?"

Il Consigliere Lusetti: "Il costo reale di Federico per l'utilizzo all'Ufficio Tributi, ora, quanto incideva sul Comune? cioè..."

Il Sindaco: "Sì, ma il costo non incide sull'orario di apertura dello Sportello, cioè non è un dato che serve, l'apertura"

Il Consigliere Lusetti: "No, lui faceva solo Ufficio Tributi o svolgeva altre mansioni?"

Il Sindaco: "Federico ultimamente svolgeva solo Ufficio Tributi. Inizialmente aveva anche delle mansioni sull'ufficio Personale, che gli sono state sgravate, quindi in questo momento Federico era al 100% all'Ufficio Tributi"

Il Consigliere Lusetti: "...cioè, ultimamente vuol dire l'ultimo mese"

Il Sindaco: "No, da quasi un anno, da quando abbiamo cambiato il software del personale e gli è stato tolto questo incarico, quindi sarà secondo me dall'anno scorso, non so in che mese"

Il Consigliere Lusetti: "E ci è costato.....quanto è costato?"

Il Sindaco: "Quanto è costato cosa, Fabio?"

Il Consigliere Lusetti: ".....cioè, la persona per svolgere la sua mansione al Comune quanto è costato?"

Il Sindaco: "Adesso ho capito: il costo di Federico come operatore dell'Ufficio Tributi ha un costo di 33.600 euro, che è il suo stipendio, comprese le indennità poi il prezzo dell'ufficio dell'operatore è composto anche dal costo del Responsabile, che è stimato nel 10%, perché è impiegato nell'attività connessa ai tributi per 5.085 euro e poi c'è una ripartizione tra i costi a San Martino per interventi di adeguamenti alle normative e interventi su banche dati di 3.000 euro, quindi il costo totale per noi è di 41.685 euro"

Il Consigliere Caffagni: "Facevo un'altra domanda, sempre di carattere generale, poi magari entriamo nello specifico della convenzione: una volta che il nostro dipendente viene trasferito all'Unione, la nostra struttura dopo a livello di personale, non è che fra sei mesi poi facciamo un concorso per assumere un altro dipendente, chiamiamo un'agenzia interinale, perché c'è qualcosa che non riusciamo più a fare, perché nel 2014 quando il Sindaco Zurlini revocò il mandato sui Tributi all'Unione, disse che, trasferendo il dipendente dei Tributi la struttura andava in sofferenza di personale. Giuseppe, guarda, se fai no, non so, se fai no per me, però è nella delibera, io ho posto la questione, poi..."

Il Vice Sindaco Borri: "Lui tempo fa aveva fatto la scelta di resistere, come si dice, adesso non so com'è, questa sera non mi sentite, perché l'operatore è efficiente, ha capacità, ha conoscenze, per cui noi diciamo, se noi lo sgraviamo del personale andiamo a metterci in pari, a perseguire tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati ai Tributi. Questo non è riuscito a fare, perché la mole di lavoro che si accumula, nonostante abbiamo tolto le cose attive del personale, non è riuscito a dare delle risposte, ma non per sua volontà, per il fatto che proprio non ce la faceva. A questo punto diceva, se noi razionalizziamo il Servizio, perché lui l'avremmo tenuto anche *in house*, adesso non so come si dice, adesso si parla sempre in inglese, l'avremmo tenuto solo per noi, perché a parte le sostituzioni, malattie eccetera, comunque riusciva a coprire il Servizio. Il problema è che noi pensavamo che sgravando l'operatore, Federico, del "Personale", avremmo potuto dare al Servizio una pienezza e anche perseguire l'evasione, le morosità hai capito? È questo che ci ha fatto propendere per questa scelta qua. Non so se parlo strano, mi guardate sempre, o non capite..."

Il Consigliere Lusetti: "È che si sente male"

Il Vice Sindaco Borri: "Ah, scusate"

Il Consigliere Caffagni: "Da noi si sente male quindi siamo in sforzo di ascolto. Giuseppe, io ascolto quello che dici, già il fatto che tu mi dica "abbiamo cercato di resistere", uno resiste a qualcosa che vede come sbagliato, secondo me, però lo accetto poi staremo a vedere, voglio dire, mandiamo un dipendente in Unione e vedremo se la struttura resisterà o se fra qualche anno dovremo fare un concorso per assumere qualcun altro, tutto qua"

Il Vice Sindaco Borri: "Scusa, volevo darti una cosa.... Siccome queste cose qua, non sono scritte sulla pietra, se dovessimo fallire e dovessimo avere dei problemi, avremo la responsabilità e anche l'umiltà di ritornare. Se dovessimo fallire, perché non è mica possibile che noi, nonostante tentiamo di razionalizzare e riportare l'operatore col carico di lavoro, se

no non ci saltiamo fuori, pensiamo e speriamo, che andando in Unione, raccogliendo le forze avendo anche dei risparmi dal punto di vista operativo che si creino, anche quando si va in sinergia, si possa ottemperare, poi vedremo”

Il Consigliere Lusetti: “Io ho dei dubbi, aldilà dei costi che comunque più o meno..., ma ho dei dubbi anche sul discorso di “noi uniamo questi uffici che hanno comunque aliquote diverse, hanno un modo probabilmente anche di operare diverso”, mi viene da dire: “visto che siamo un’Unione e stiamo cercando di portare tutti i Servizi all’Unione, forse non era meglio prima cercare di vedere di far lavorare con le stesse aliquote, con lo stesso modo tutti gli operatori e poi unirli. È una domanda che veramente me la son posta, cioè è come unire diverse personalità che lavorano in modo diverso e con aliquote diverse, in maniera diversa, per cui il mio pensiero è anche una dispersione, cioè, se prima si cercava di far lavorare tutti dal suo posto in modo uguale, poi dopo si cercava di unificare la cosa, per cui porti all’interno dell’Unione tutte le persone che hanno conoscenza delle aliquote di ogni..., i Comuni sono tutti allineati, tutti uguali, questo era quello che è il mio pensiero. L’altra cosa è: nel leggere tutte le motivazioni quello che mi sono segnato, la prima cosa che mi è saltata all’occhio, è stato il fatto che la vera unica motivazione che ho colto leggendola, è che noi portiamo il nostro Ufficio Tributi in Unione, perché la Giunta dell’Unione ha valutato positivamente l’esperienza dell’ufficio associato che già esiste. Questa è una mia valutazione, nel senso che... e sono ancora più dubbioso di questo, uno per quello che vi ho detto prima, intanto guardando i conti più o meno ci siamo, come tenerlo qui adesso a grandi linee. Forse voi mi direte di no, ma io non lo so, nel senso che non abbiamo la persona qui, per cui non so se effettivamente lui aveva altri spazi o se non avesse avuto altri spazi per svolgere altre mansioni oltre l’ufficio dell’Unione, visto che prima le svolgeva, scusi, oltre l’ufficio Tributi visto che prima le svolgeva. L’altra cosa è quella che vi ho detto, cioè mettere in breve tempo persone insieme che hanno competenze diverse, senza prima cercare di far sì, di trovare un’unica aliquota, un unico obiettivo tra tutta l’Unione dei Comuni e questa voglia ricorrente che io ho visto, perché sono appena arrivato come Consigliere nell’arco dell’anno, di voler portare per forza tutto all’interno dell’Unione. C’è questa rincorsa, tutto ciò che noi abbiamo lo dobbiamo portare per forza all’interno dell’Unione dei Comuni. Tutto ciò mi lascia molto perplesso, insomma, non sono convinto di quello che voi ci ponete e avreste voglia di fare o farete giustamente perché avete i voti”

Il Sindaco: “Dopo per quanto riguarda l’organizzazione del Servizio e la suddivisione delle aliquote facciamo rispondere a Bertani che abbiamo chiamato qua apposta. Fabio però non è come hai detto tu, cioè noi se abbiamo preso in Giunta una decisione del genere è perché c’è un problema di funzionamento dell’Ufficio Tributi a San Martino ed è un ufficio così importante per noi, che forse tentare di gestirlo in forma associata è una strada che sicuramente è da provare, perché noi abbiamo visto che ci sono dei problemi. Fermo restando che comunque far pagare i Cittadini a titolo di IMU, di TARSU, lo decide il Comune di San Martino l’aliquota, non lo decide l’Unione. La potestà rimane a San Martino e i Regolamenti in base ai quali i Tributi funzionano sono e rimarranno di competenza del Consiglio comunale di San Martino, per quanto riguarda i tributi inerenti il nostro Comune. La potestà rimane a noi Fabio, ma noi abbiamo un gettito che entra direttamente nelle casse del Comune, non passa dall’Unione ed è un tentativo di farlo funzionare meglio e si evince da tutte le difficoltà che noi abbiamo constatato in questi mesi. L’Unione nel Servizio Tributi, secondo me sta facendo dei risultati positivi e per i Comuni che sono già dentro, abbiamo veramente un recupero dell’evasione del gettito pregresso, cosa che noi non riusciamo ad avere in questo momento. Adesso do la voce a Bertani che poi ti dirà come dividere le aliquote”

Il Consigliere Caffagni: “Paolo scusami, posso solo un secondo, perché hai richiamato il fatto che in realtà i Comuni hanno la potestà di scegliere, di fare argomenti sulle aliquote. In Convenzione c’è scritto, ma come diceva prima il Tecnico, i Comuni devono tendere a equipararsi, perché una persona non può sapere l’aliquota a memoria di sei Comuni e avere sei sistemi di Tributi diversi, quindi anche nella Convenzione c’è scritto che i Regolamenti devono tendere ad essere uniformi, quindi è vero che il Comune ha la potestà di fare il Regolamento, certo, l’Unione lo prepara, ogni Comune lo approva, tanto qua si approva tutto quello che arriva dall’Unione, quindi la potestà certo rimane al Comune come competenza, certo, come competenza del Consiglio comunale, certo, però la sostanza è quella che poi arriverà un

Regolamento dei Tributi dall'Unione uniforme, potremmo dirlo per tutta l'Unione, magari senza avere le specificità del territorio, poi si approva e ok, il regolamento viene fatto dal Comune di San Martino, ma nella sostanza è poi dell'Unione quindi la potestà certo rimane, ma il fatto che si debba tendere ad uniformare i Regolamenti, ed è scritto anche in Convenzione, questo la dice lunga sul fatto che poi in realtà il Comune non è che sceglie lui le aliquote, sarà l'Unione a scegliere le aliquote”

L'Ing. Bertani: “Sì, rispondo su questo discorso dei Regolamenti e delle Aliquote. E' chiaro che, da un certo punto di vista è un vantaggio sia nei confronti ovviamente di chi ci lavora, ma anche nei confronti dei Cittadini, uniformare alcuni aspetti dei Regolamenti, questo perché certe casistiche vengano trattate, cioè ha un senso pensare che la stesso tipo di casistica o di situazione venga trattata nello stesso modo all'interno di un territorio che da un certo punto di vista è molto simile, quindi non ha senso che magari, faccio un esempio, la casistica della “casa tenuta a disposizione” sia trattata per la Tassa Rifiuti in un modo a Correggio e in un modo completamente diverso magari a cinquecento metri di distanza aldilà del confine. Così come ad esempio anche quelle che sono le differenziazioni per quanto riguarda la Tassa Rifiuti nel campo delle utenze non domestiche, cioè ci sono tutta una serie di cose per cui ha senso, ma soprattutto dal punto di vista tecnico, cioè della modulistica che ad esempio deve essere presentata, tutta una serie di aspetti tecnici e gestionali, che debbano essere il più possibile uniformi, anche perché appunto per rispondere a un'esigenza del Cittadino di non essere spiazzato da comportamenti molto diversi in Comuni diversi. Questo non significa che non ci siano specificità dei Comuni o che non ci siano alcune cose che alcuni Comuni desiderano inserire nel proprio Regolamento per motivi propri, faccio un esempio: sulla Tassa Rifiuti il Comune di Correggio ha introdotto la raccolta “porta a porta” con la misurazione puntuale, quindi è chiaro che il loro Regolamento di gestione della Tassa Rifiuti è per forza diverso da quello di altri, il Comune di Rio Saliceto ha voluto introdurre da quest'anno un sistema premiante per chi porta certi tipi di rifiuti direttamente all'isola ecologica, il Comune di Campagnola ha voluto introdurre nella Tassa Rifiuti un'agevolazione per quei locali che si dichiarano *slot-free*, quindi questi sono comunque margini di manovra che giustamente i Comuni mantengono e possono mantenere al loro interno. Dopodiché è chiaro che il nostro auspicio, dal punto di vista di Tecnici, è che ci sia uniformità, però è più un discorso di uniformità di modalità di gestione e di trattazione di certe casistiche, che non di aliquote. Per noi non è un problema sapere che l'IMU a San Martino ha un'aliquota, che è diversa da quella di Rio, che è diversa da quella di Correggio per esigenze di bilancio, piuttosto che per scelte pregresse, piuttosto che..., cioè non è che vogliamo arrivare a un'aliquota unica uguale per tutti i Comuni dal nostro punto di vista, voglio dire. Se poi dal punto di vista politico ci dovesse essere questa volontà, non riguarda noi. Quello che noi auspichiamo è un'uniformità dei Regolamenti, ma per quanto riguarda le modalità di gestione di interazione con il Cittadino e con gli adempimenti che il Cittadino deve fare per adempiere, per la gestione dei Tributi”

La Consigliera Catellani: “Speriamo che nell'adeguamento non sia Correggio quello a pagare sempre meno e gli altri sempre di più, visto che parliamo di adeguamenti di Regolamenti. Noi ce la facciamo raccontare, Dottore, la scelta è politica quindi lei non c'entra niente, cioè, ce la facciamo raccontare, ma fino a domattina, perché i colleghi hanno detto “a tendere”, ma non è proprio “tendere” è “si impegnano a garantire il massimo di armonizzazione regolamentare in merito agli aspetti gestionali dei tributi (riscossione, accertamento, liquidazione) nonché dei regolamenti”, quindi non è neanche un “tendere”. Succederà che il Comune di San Martino, il Sindaco di San Martino non deciderà più nulla, perché tutto sarà armonizzato a livello dell'Unione. Andrebbe anche bene, se fosse questa la scelta politica, se l'Unione ci avesse dato delle soddisfazioni, però Paolo, l'Unione non ci ha dato delle soddisfazioni, ci ha dato soltanto dei problemi al punto che abbiamo chiesto e chiediamo costantemente riunioni per valutare che cosa, rispetto a una scelta politica, dei numeri che ancora non quadrano, non quadrano in altri Servizi. Sì, lo sai anche tu Andrea, perché anche tu sei all'Unione su altri Servizi che noi abbiamo portato all'Unione e che adesso non sono né efficienti e non quadrano nei conti e lo sapete anche voi, l'abbiamo contestato tante volte. Una delle riunioni ci sarà domani, vuol dire che ci sono dei problemi, allora, non è coscienzioso che ci portiate da votare una Convenzione quando ancora ci sono delle pecche così grosse in altri Servizi che pure sono già confluite all'Unione. Non è Beppe “se poi sbagliamo torniamo indietro”. Intanto firmiamo una

Convenzione che dura fino al 2029, intanto parliamo di un Servizio che va a Correggio, che va all'Unione scusate, del quale i Cittadini sammartinesi non sono stati informati. Anche di questa cosa qua e vi parlo politicamente, non tecnicamente, non mi interessa la parte tecnica, politicamente voi uscite sui giornali, su Facebook, con chicchessia, ma su un lavoro del genere non siete ancora usciti, non è corretto. Non è corretto come fare le riunioni in Casa di Riposo per i Profughi tra dieci persone. Sono cose che devono essere dette ai Cittadini sammartinesi, ma prima di deliberare una Convenzione, dove peraltro, scusi Dottore, non si capisce un fico secco soprattutto sulla parte delle funzioni, dei rapporti finanziari non si capisce niente, Ingegnere scusi, Ingegnere, benissimo, perfetto è laureato, è giusto Dottore. La scelta è politica e oggi è una scelta, perché voi non siete obbligati a farlo, l'abbiamo detto mille volte c'erano sistemi alternativi prima di entrare dentro l'Unione anche con i Tributi, prima di dare l'ultimo tassello che ancora è targato San Martino in Rio, perché abbiamo paura di prenderci delle responsabilità, Paolo, o facciamo finta che l'Ufficio Tributi non funzionasse?, perché adesso viene fuori stasera che l'Ufficio Tributi non funzionava, ci sono delle pecche. Finché c'è stato Zurlini le pecche non c'erano, anzi, adesso siamo pieni di pecche. Le pecche sono nei conti degli altri Servizi all'Unione che non quadrano, nell'inefficienza dei Servizi all'Unione che ancora noi paghiamo e nonostante siate tutti consapevoli, mi dispiace per ragazzi giovani che votano con voi queste cose scellerate. Sapete benissimo che i Servizi non funzionano, che li paghiamo cari se va bene, oltre a esserci degli errori che vedremo se vengono sanati, e noi ancora buttiamo carichi da novanta sull'Unione dei Comuni. Sono i Comuni questi, guardami Beppe, perché siete voi che firmate, siete voi che decidete queste cose qua, siete voi che decidete delle cose sbagliate per il Paese. Io non faccio scenate, come dice Paolo, non mi sento neanche in tribunale. Io in coscienza mi sento di dire delle cose giuste, perché penso di parlare per il mio Paese come i colleghi. Io non faccio "sì, voto" semplicemente, perché qualcuno mi ha detto che devo votare. Io non so chi ti abbia scritto quelle cose lì che hai letto Paolo e io spero che tu ci creda, perché domani quando il Servizio Tributi finirà all'Unione, avremo altri problemi e non deciderai più niente, tu Paolo Fuccio, o chi verrà per te, o chi verrà per te domani, capito? Io mi chiedo se voi in coscienza siete in grado stasera di votare questa roba qua, robe...addirittura all'inizio si dice, ma sono cose, ma saltano all'occhio, dice: "una gestione più efficiente e più efficace in termini di costi, tempi e risultati attesi compatibilmente con le risorse a disposizione". Vuol dire che se domani non è efficiente ci metteremo, come per la Polizia municipale, nove anni di Unione dei Comuni, per avere un Servizio efficiente, ma in nove anni l'ufficio di San Martino con l'ufficio Tributi messo così, dove va a finire, signori, dove va a finire, cioè, ma che scelte state facendo? Semplicemente perché, ripeto, il PD vi dice che tutti dobbiamo entrare dentro l'Unione, ma io se fossi un Sindaco con un po' di coraggio direi: "Io me ne sbatto del PD, penso al mio Comune. Prima di tutto sistemo gli altri Servizi; quando gli altri Servizi sono a posto e sono tranquillo e in coscienza tutelo i miei Cittadini, allora porto anche il Servizio Tributi, prima di allora no". Questo non vuol dire coraggio, Paolo, non è coraggio, questa è codardia e a me dispiace, perché ti stimo come persona, ma questa scelta con questa convenzione, peraltro ripeto, non si capisce niente, soprattutto nei punti più salienti, ma dal punto di vista politico è una scelta sbagliata, lo sai Paolo, lo sai anche tu, lo sa Andrea che siede anche lui sui banchi dell'Unione e stasera venite a votare e ci propinate una roba del genere. È l'ultimo appello che faccio, perché ormai non c'è più possibilità. Io lo chiedo ancora, ci sono sistemi alternativi, si possono creare degli uffici alternativi soltanto per il Contenzioso, soltanto per gli accertamenti. Non facciamo questo errore, è un errore metterci sdraiati, chinati sulle scelte di qualcun altro"

Il Sindaco: "Bene Maura, mi dispiace che tu sei un avvocato e non tieni il controllo della situazione, dovresti stare più calma, però, mi dispiace molto che tu..."

La Consigliera Catellani: "Vieni in Tribunale più spesso, Paolo, poi vedi, com'è il controllo della situazione"

Il Sindaco: "Cerco di essere una persona onesta per non andarci Maura. No, quello che mi dispiace, Maura, seriamente, è che o tu non l'hai letta questa Convenzione o te la dobbiamo spiegare meglio, perché l'articolo 7..."

La Consigliera Catellani: "...spiegamela tu, tu spiegamela, tu..."

Il Sindaco: "Te la spiego Maura. L'articolo 7: "Durata e decorrenza della Convenzione" cita: "La presente Convenzione decorra dalla data del 1 gennaio 2018 e ha durata fino al 31 dicembre 2009". Questo l'hai detto e l'hai letto bene, ma l'articolo 8, "Recesso, revoca e scioglimento dell'Unione", 2029, scusate, ma l'articolo 8, quello dopo, dice che "in accordo con l'articolo 5 dello Statuto Unione Comuni della Pianura Reggiana, ogni Comune può recedere unilateralmente dall'Unione entro il mese di giugno di ogni anno".

La Consigliera Catellani: "Mi prendi in giro, Paolo, prendimi in giro"

Il Sindaco: " Maura, lo portiamo a casa quando vogliamo se non funziona, io lo riporto a casa"

La Consigliera Catellani: "Sì, prendimi in giro. Ti aspetto, ti aspetto l'anno prossimo"

Il Sindaco: "Però tu che hai dato..."

La Consigliera Catellani: "Io ti aspetto l'anno prossimo, non lo farai mai"

Il Sindaco: "Maura, tu però adesso mi lasci parlare, Maura, sii educata e lasciami parlare. Io ti ho lasciato parlare, tu mi hai dato del codardo, io sai cosa ti dico? Tu permetti a dei Cittadini di evadere le tasse, perché questo Servizio non funziona, perché Zurlini aveva 45.330 euro e ci poteva anche stare, ma io mi sono trovato nel 2016 una zuppa di 134.000 euro di TARI non pagata e io non permetto che si evadano le tasse in questo Paese, devo combatterlo"

La Consigliera Catellani: "Ci sono sistemi diversi dall'entrare in Unione, diversi, Paolo"

Il Sindaco: "Mi dispiace, ma noi andiamo avanti con questo sistema. Ti prego di lasciarmi finire perché l'educazione non è né uomo né donna e né opposizione, né destra né sinistra, quindi, Zurlini ha fatto bene a resistere, perché comunque aveva una cifra tutto sommato che era controllabile. Io non posso permettere ai Cittadini di San Martino che subiscano che 134.000 euro di bollette TARI non vengano pagate da persone che sono evasori, perché se non si pagano le tasse si è evasori, che sia TARI, che sia IRPEF, che sia quella..., quindi noi dobbiamo lottare per andare a recuperare queste cifre, dobbiamo lottare. In questo momento il nostro ufficio non è stato in grado di lottare per recuperare queste cifre.... Dopo Lusetti"

Il Vice Sindaco Borri: "Per quanto riguarda i Servizi associati in Unione, secondo me, tutto è perfettibile, una banalità, però anche tu ne hai dette tante Maura di banalità e Maura, soprattutto tante parole in libertà, senza nessuna spiegazione.... va beh comunque, hai sparato..."

La Consigliera Catellani: "Ascolta, Beppe, secondo me sono più coerente io di quando tu parli delle variazioni di bilancio, secondo me..."

Il Vice Sindaco Borri: "Può darsi... no, siccome abbiamo disquisito su un Servizio obbligatorio che è il Canile che potrebbe anche scostarsi ed è bene sapere qual è la convenzione, che presenta il 2x1000, credo, 13.000 euro su 7 milioni di euro il 2x1000, però, pochi o tanti vanno controllati, è giusto quello che dice Caffagni, però sei sicura Maura che per tutti i Servizi dell'Unione noi ci rimettiamo rispetto agli altri Comuni, perché tu parti sempre dall'assunto che noi tramite il PD che ci dà ordini dall'alto di striscio o di traverso, eccetera, noi facciamo quello che ci dicono. Se prima l'Amministrazione Zurlini, di cui facevo parte, aveva fatto delle considerazioni, perché non è che sempre si sta lì a fare delle battute, perché pensavamo che, alla luce anche dei dati che ti ha dato Paolo prima, potesse essere migliorata, invece la cosa è andata assumendo dei valori, dei numeri, che non sono commentabili, sono numeri che per noi sono preoccupanti, per cui c'è stata questa inversione, anche perché abbiamo cercato di alleggerire l'operatore in quello che ti ho detto. Se non ce la facciamo, cerchiamo questa strada qua che, secondo noi, sarà migliorativa, ma secondo noi, come tu hai delle certezze che l'Unione è un disastro, io vedo che l'Unione sia perfettibile, nel senso migliorabile, "perfettibile" è una parola grossa, anche per i suddetti Servizi io credo che noi abbiamo diversi vantaggi, Servizi sociali ad esempio"

La Consigliera Catellani: "Mi hai fatto una domanda e quindi rispondo. Io credo in quello che ti ho detto, perché sulla Polizia municipale i difetti sono lampanti agli occhi di tutti e sui numeri altrettanto. Sul Servizio Informatico andremo a vederci, però le voci pullulano. Tu hai mai guardato un bilancio dell'Unione, sicuramente sì. Ci sono voci che pullulano dappertutto. È difficile arrivare a determinare veramente quanti hardware e quanti software abbiamo, tant'è che ogni tanto c'è una spesa hardware o software in più, perché manca questo, l'aggiornamento,.... la straordinaria e non la straordinaria. Sulle spese del Personale il Bilancio dell'Unione è altrettanto in confusione, ma questa cosa che dico io, non la dico soltanto io, cioè tutti gli altri colleghi che siedono con me all'Unione e guardano i bilanci hanno le stesse identiche perplessità. Saremo sei imbecilli, ci sta, può anche essere che siamo sei imbecilli, però... In più non mi puoi parlare, Beppe, di "perfettibile" dopo tanti anni così..."

.(voce del Vice Sindaco lontano dal microfono n.d.v.)

La Consigliera Catellani: "No, hai detto "perfettibile", ma "perfettibile" e "migliorabile", non disquisiamo sul termine. Dopo tanti anni così, dovrebbe giocare sulle dita l'Unione. Arrivano soldi dalla Regione, arrivano soldi dai Comuni, è controllata. In realtà, di perfettibile e di perfetto non c'è ancora niente, ma non ci siamo neanche vicini alla perfezione. Quello allora che dico io è che, prima di tagliarsi un altro braccio e di darlo, perché non tornate più indietro, signori, è una balla se mi dite che tornate indietro, non tornate più indietro. Io vi ho detto: "aspettate", non perché, Paolo, voglio favorire l'evasione, perché è una sciocchezza questa che hai detto, non sta né in cielo né in terra che io favorisco l'evasione, ma cosa vuol dire? come se io dicessi: "Bene, evadete"... ecco bene, non l'ho mai detto e non lo dirò mai"

Il Sindaco: "Tu Maura hai detto e te l'ho fatto ripetere l'altra sera..."

La Consigliera Catellani: "Ti ho detto, guarda, Paolo, ascolta, usa le parole per bene, per favore"

Il Sindaco: "Che il Servizio funziona.....se questo è un Servizio che funziona"

La Consigliera Catellani: "Fammi parlare, l'educazione hai detto che non è né uomo né donna, adesso sii educato tu e fai parlare me"

Il Sindaco: "...però allora parla di Servizio, di Tributi, perché in Unione parli di Unione"

La Consigliera Catellani: "Quello che sto... parlo di Servizi e di Tributi e ti sto dicendo, se mi fai parlare, se sei educato, che, come ti ho detto anche l'altra volta nelle due interpellanze che abbiamo fatto, nell'ordine del giorno, perché sui Tributi ci abbiamo speso sangue, ma di questo sono contenta che rimanga a verbale, perché noi il nostro l'abbiamo fatto, ti ho detto ci sono sistemi alternativi, soprattutto per l'evasione, per gli accertamenti, per tenere tutto in casa in attesa che l'Unione funzioni. Speriamo che tra vent'anni funzioni l'Unione, ma chiaramente la fretta è questa, che vi sia dettata da esigenze di partito, che vi sia dettata da altre esigenze o da incapacità oggi di trovare una soluzione alternativa benché proposta, però questa scelta è frettolosa e per me è sbagliata"

Il Sindaco: "Bene"

La Consigliera Catellani: "Io vi dico che...io ti guardo in faccia Paolo, tu le cosine che ti hanno scritto qua, le cose che ti hanno scritto qua, quando le hai lette prima o se le hai scritte tu che le hai lette, rileggitele, perché ci vediamo qua fra cinque anni"

Il Sindaco: "Io mi scrivo i miei appunti personali, non ho segretarie"

La Consigliera Catellani: "Noi ci rivediamo qua e mi dirai come funziona l'Ufficio Tributi dell'Unione"

Il Sindaco: "Se ci sono delle altre domande tecniche relative alla Convenzione vi prego di farle. Lusetti"

Il Consigliere Lusetti: "Io volevo dire questo: mentre l'Ingegnere parlava direi che più o meno mi ha ribadito ciò che avevo detto io, cioè, si cercherà di andare verso quella direzione, aldilà che avevo capito, l'ho letta anch'io, avevo capito che ognuno mantiene le sue aliquote e ha a disposizione direttamente i suoi soldi, ma quello che si cercherà di fare sarà questo. Quello che lei ha detto è questo, per cui mi viene da dire: "ma perché non l'abbiamo fatto prima e poi li uniamo", cioè questa fretta a cosa serve? Uno: perché la fretta come si dice non è mai stata una buona consigliera, specialmente per queste cose, cioè così quando loro si uniscono lavorano e parlano la stessa lingua, uno è questo, che mi lascia molto dubbioso su quello che ci siamo detti prima, cioè non riesco a capire il perché di questa fretta. L'altra è: Paolo, il discorso che dicevi che quest'anno abbiamo avuto un'insolvenza molto elevata. Ok quello che, dai numeri che ci sono stati, perché non cerchiamo al nostro interno il modo, visto che uno non ha pagato, capire se effettivamente non ha pagato, perché e come, poi trovare, cercare una soluzione di come poter fare a farlo pagare, per tenere questo ufficio che, secondo il mio parere che è opinabile, è fondamentale anche perché noi stiamo..... sembra quasi che ci vogliamo sgravare, insomma, di tutti gli uffici, delle responsabilità che abbiamo all'interno del nostro Comune. Perché non cerchiamo, prima di dire velocemente "abbiamo una soluzione", per vedere come si può fare per recuperarli, visto che gli anni scorsi le insolvenze erano molto inferiori, come mai, cioè capire come mai c'è questa impennata e capire come fare per contrastarla, prima di partire e andare subito, di colpo partiamo, andiamo all'Unione. Siamo appena arrivati, qualcuno ci voleva andare poi ci ha ripensato. Io non c'ero, ma quello che mi è stato detto..., per cui chiedevo di rifletterci se c'era l'opportunità di rifletterci e di capire se è possibile farlo o se invece avete già preso la decisione e non avete neanche pensato di vedere se c'era l'opportunità, al nostro interno, di vedere di trovare una soluzione a queste insolvenze"

Il Sindaco: "Va beh, se avete notizie tecniche, perché noi la parte politica l'abbiamo già fatta. C'è un problema, non abbiamo trovato la soluzione, c'è un grosso problema di insolvenza, internamente non siamo riusciti a risolverlo. Per questo noi andiamo in Unione e se secondo... A parte il fatto che io, Maura, dare del codardo al Sindaco, non mi sarei mai permesso a nessun Sindaco, quindi questa me la ricorderò, perché non mi sembra proprio veramente una parola da spendere nei confronti di un Sindaco e neanche degli altri. Detto questo, se avete delle notizie tecniche abbiamo qua il Tecnico. La parte politica ve l'abbiamo già detta da mesi, perché questa non è fretta. Sono mesi e mesi che ne parliamo e quindi il passaggio noi lo facciamo stasera. Non è un passaggio di fretta, è un passaggio ponderato verso una struttura di cui noi abbiamo notizie dai Comuni che sono già dentro in convenzione e stanno recuperando le cifre di cui erano fuori"

Il Consigliere Caffagni: "Paolo, a questo punto, dato che la parte politica voi avete già deciso, quindi è inutile stare qua a discutere, andiamo sulla parte tecnica. Articolo 2, secondo paragrafo, settimo punto, visto che non ci sono né lettere né numeri, bisogna contare i punti, dice: "la gestione dei Tributi, quindi dell'ufficio Tributi in Unione, avrà a che fare con la predisposizione, adeguamento dei vari Regolamenti", questo abbiamo già visto anche prima, che tanto arriveranno a essere più o meno tutti uguali e dice: "la predisposizione degli atti e alle stesse da approvare dai singoli Enti, compresa la firma del parere tecnico". Io vorrei sapere questo parere tecnico lo da il Servizio Tributi dell'Unione o lo da il Servizio Finanziario del singolo Comune?"

L'Ing. Bertani: "Questo di solito dipende dal tipo di atto. Se è un atto che è stato predisposto dall'ufficio Tributi che riguarda l'accertamento del Tributo, piuttosto che le somme che sono state emesse a titolo di Tari, piuttosto che le somme che sono state accertate per quanto riguarda l'evasione, piuttosto che se si tratta di un Regolamento, per esempio per l'applicazione del l'IMU, dove si tratta di normativa specialistica tributaria di cui quindi la competenza e la formazione dell'atto è a carico giustamente dell'ufficio Tributi, il parere tecnico viene dato dall'ufficio che ha predisposto l'atto. Se stiamo parlando di accertamento di somme incassate da parte del Comune a titolo di tributi, è chiaro che in questo caso è la Ragioneria del Comune che fa l'incasso, che fa le reversali e quindi che ha la competenza per attestare la validità tecnica dell'atto. E' chiaro che se l'atto ha una natura di tipo tributario, cioè, riguarda la natura tributaria, riguarda comunque le operazioni gestionali che sono state fatte per l'elaborazione dei tributi, è chiaro che il parere tecnico viene fornito dal ufficio, dipende molto

da che tipo di atto si sta parlando. Per es. l'atto di Consiglio comunale con il quale viene predisposto il Piano Finanziario e vengono calcolate con tutta una serie di tabelle di regole e di calcoli, le tariffe per la Tassa Rifiuti, questo viene di solito predisposto dall'ufficio Tributi e quindi è chiaro che il parere tecnico lo dà chi ha predisposto l'atto"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, speriamo che arrivino prima dei Consigli comunali rispetto a quello che successo qua San Martino a marzo, comunque, andiamo avanti, quindi diciamo che sul carattere dei tributi il Funzionario responsabile è quello dell'Unione. Articolo 5: "personale". Attualmente il Personale dell'ufficio Tributi per tre Comuni di quanti addetti è composto e, all'indomani del passaggio di tutti i sei Comuni, di quanto sarà composto?"

L'Ing. Bertani: "Il personale attualmente è di cinque unità di personale e diventeranno otto nel momento in cui tre Comuni che entrano conferiranno ciascuno un'unità di personale"

Il Consigliere Caffagni: "Stando al Personale, quello che farà Servizio di sportello qui a San Martino sarà a turnazione oppure chi fa il front-office diciamo che rimane fisso, in modo anche per una sorta di rapporto "vis-à-vis cittadino/operatore?"

L'Ing. Bertani: "Ovviamente chi fa sportello, sarà tendenzialmente fisso e sarà lo stesso addetto che già adesso fa lo sportello a San Martino, perché ovviamente non avrebbe senso da parte nostra prendere chi conosce già il contribuente di San Martino, mandarlo in un altro Comune e mandare invece a San Martino qualcuno che non li conosce. Potrà esserci una variazione nel momento in cui ci fossero delle assenze per malattia, per ferie, in periodi in cui riteniamo che sia necessario mantenere comunque un presidio e quindi potrebbe essere che ci sia qualcun altro all'Ufficio Tributi, come è in questo periodo di assenza dell'addetto, in cui viene qualcun altro a fornire le risposte al Cittadino"

Il Consigliere Caffagni: "Ok, sempre articolo 5, penultimo comma, penultimo paragrafo, nell'altra pagina in realtà, dice: "la Giunta dell'Unione individuerà per tutti i tributi gestiti e per tutti i Comuni uno o più funzionari responsabili dei vari tributi", quindi io mi chiedo: noi abbiamo un funzionario responsabile per ogni Comune, quindi avremo sei responsabili, ciascuno di un Comune e uno per tributo, quindi abbiamo, non so, sono sei, sette tributi, alla fine avremo sei, sette funzionari addetti?, non ho capito questo passaggio"

L'Ing. Bertani: "La normativa sui Tributi è molto specifica e prevede che per ogni Tributo debba essere nominato un Funzionario responsabile di quel tributo, quindi ci deve essere un funzionario responsabile per la Tari e ci deve essere un funzionario responsabile per l'IMU, questo perché lo prevede la normativa, perché ha appunto delle funzioni definite dalla normativa tributaria. Dopodiché noi attualmente abbiamo e avremo un unico funzionario che è responsabile di tutti i tributi per tutti i Comuni, questo perché, voglio dire, non abbiamo a tutt'oggi una dimensione o una necessità tale da avere due funzionari diversi per i due tributi principali, per esempio. Diciamo però che, nella formulazione della Convenzione, abbiamo lasciato questa definizione generica in previsione anche di quelli che potrebbero essere tributi futuri. Purtroppo abbiamo visto negli ultimi tre, quattro anni la normativa ICI, IMU, Tasi, Tari, Tares è cambiata più volte, non mi stupirei che anche nei prossimi anni ci possano essere altre evoluzioni su quelli che sono i tributi locali. Ovviamente però, al momento abbiamo un unico Funzionario responsabile e prevediamo di mantenere un unico Funzionario responsabile"

Il Consigliere Caffagni: "Questo unico Funzionario sarà responsabile anche di tutti i Comuni, questo funzionario responsabile di tutti i Comuni è lo stesso che è responsabile del Servizio Tributi di cui al paragrafo precedente, cioè non riesco a capire questo Funzionario singolo per i vari Comuni"

L'Ing. Bertani: "Ok. È singolo per ogni Comune, perché appunto ogni Comune deve nominarlo per legge, deve avere un Funzionario responsabile. Il Comune di San Martino in Rio, nel momento in cui mantiene la potestà regolamentare, deve avere il Funzionario responsabile della Tari e il Funzionario responsabile dell'IMU. A oggi queste due figure sono nella Responsabile del settore finanziario, Dott.ssa Nadia Viani, domani, nel momento in cui il Servizio è trasferito all'Unione, dovrà essere un funzionario dell'Unione e in questo caso..."

Il Consigliere Caffagni: "Per i Tributi"

L'Ing. Bertani: "Per i Tributi, esatto"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, ma c'è anche un Funzionario per ogni singolo Comune, cioè, nell'ufficio Tributi dell'Unione, a parte lo sportello, c'è uno che si occupa prevalentemente di San Martino? Non riesco a capire se significhi tutti i tributi per ogni Comune, quindi sono tutti associati a un unico funzionario, oppure sia previsto che ogni Funzionario sia "specializzato" su un Comune"

L'Ing. Bertani: "No, è un unico Funzionario per tutti i Comuni per tutti i Tributi, non abbiamo previsto specializzazioni in questo senso"

Il Consigliere Caffagni: "Ho capito, ho capito, va bene. Ciò che non ho capito però proprio per nulla è l'articolo 6, questo "rapporti finanziari" penso che sia davvero quasi incomprensibile. Mi spiace dirlo, però per me è incomprensibile. Dice che, a parte il fatto che l'unica parte comprensibile è quella che non parte subito, cioè che tutti i costi vengono divisi per abitante, questa è l'unica parte comprensibile che, ovviamente, non si parte adesso, così come non era per i Vigili. Abbiamo dovuto attendere nove anni, fare ordini del giorno e interpellanze per un anno tutti i Consigli comunali e finalmente ci siamo arrivati, quindi io mi chiedo se dovremmo fare la stessa cosa anche sui Tributi. Come diceva prima il Sindaco questo "tendere", cioè, dice: "i costi generali di funzionamento saranno suddivisi appunto per abitante". Dice: "le spese legate ad attività specifiche svolte solo per alcuni Comuni vengono date....., dice, vengono sostenute dal singolo Comune, così come anche le spese legali per ricorsi". Viene poi la parte, secondo me, più interessante, dice: "le spese di personale in sede di prima applicazione", e qui bisognerà capire cosa vuol dire "prima applicazione", può essere un anno possono essere dieci anni, "...saranno ripartite in relazione al costo del personale trasferito, tenuto conto dell'impegno di ciascuno addetto..." e io vorrei capire come si valuta l'impegno, cioè il numero di ore, il numero di cose che fa. Volevo capire qual è il parametro, "...per ogni Comune, ma avendo come obiettivo da perseguire quando il personale sarà in grado di operare in maniera omogenea, l'attività di tutti i Comuni aderenti, la ripartizione di tutti i costi sopra indicati in relazione al solo criterio della popolazione...", che quello appunto, a cui si arriverà un domani e poi ci sono i vari costi dei vari Responsabili. Io quindi le chiedo se, per favore, può esplicitare meglio questo pezzo, perché a parte la suddivisione della prima parte, cioè il singolo funzionario, i costi generali, le spese per ricorsi e, in un futuro, la ripartizione per abitante, la parte intermedia proprio, io non l'ho capita"

L'Ing. Bertani: "Il discorso, in questo caso, è stato costruire un percorso che andasse dal costo storico al costo suddiviso per popolazione, mi spiego. Ovviamente il costo suddiviso per popolazione è quello più naturale, quello più giustificabile, cioè quello più sensato. È però corretto ripartire i costi che sono fondamentalmente tutti i costi per il 90%, per la maggior parte sono costi di Personale, è corretto ripartire i costi tra i Comuni in questo modo, nel momento in cui io posso, a livello di Servizio di Unione, disporre di tutto il personale in maniera fluida su tutti i Comuni, in proporzione appunto ai residenti e ai contribuenti. Mi spiego: il Comune di Rolo ha una persona addetta ai Tributi che conferisce al Servizio, il Comune di San Martino ha una persona addetta ai Tributi che conferisce al Servizio. Ora, oggi questi due Comuni pagano lo stipendio di una persona che, diciamo, spendono più o meno la stessa cifra. Un domani in cui io passo a una ripartizione per popolazione, Rolo che ha la metà degli abitanti di San Martino dovrebbe arrivare a pagare la metà di quello che paga San Martino, che mi sembra corretto, però allora, giustamente, il Comune di San Martino dice: però bisogna che gli addetti lavorino per il Comune San Martino il doppio di quello che lavorano su Rolo, ok?, quindi, siccome io ho il doppio dei contribuenti, adesso io, scusate se semplifico, queste due persone che questi due Comuni hanno conferito, un domani mi devono lavorare due terzi per il Comune di San Martino e un terzo per il Comune di Rolo per mantenere la proporzione tra i loro abitanti e il loro costo, ok?, bene. Quello che abbiamo verificato anche nei Comuni di Correggio, Rio, Campagnola in questi tre anni, è che far lavorare questi addetti, che tra l'altro, per molti giorni alla settimana restano nel Comune di provenienza, appunto, a fare front office, riuscire a farli lavorare con lo stesso software, con le stesse modalità in maniera fluida su tutti i Comuni per i quali è necessario, cioè, poter dire all'addetto di Rolo: "per queste ore in questo

periodo dell'anno devi lavorare sulle posizioni dei contribuenti di San Martino". Questa è una cosa che si può fare, si deve arrivare a fare, ma che non si può fare dall'oggi al domani. Non è che al 31 di dicembre noi abbiamo degli addetti che sono abituati a lavorare solo sui loro Comuni o comunque hanno le competenze per lavorare solo su alcune cose e dal 1° gennaio riusciamo magicamente a farli spostare. Volendo si spostano, però voglio dire, va un attimo organizzato anche da un punto di vista di redistribuzione delle attività all'interno di questi addetti, di formazione, di specializzazione intesa come alcune attività specifiche che sono ad alto contenuto di normativa tributaria, magari distribuirle tra i vari addetti. Questa quindi è una cosa che richiede un po' di tempo, per cui sarebbe stato non corretto partire subito dal primo anno e dire "distribuiamo i costi in base al numero degli abitanti". Questa distribuzione è giusta e corretta nel momento in cui i dipendenti riescono a lavorare come un team unico per tutti i Tributi di tutti i Comuni allo stesso modo, quando anche ci si è messi in pari, perché alcuni Comuni sono più avanti rispetto ad alcune attività e magari altri Comuni sono più avanti invece rispetto ad altre attività di recupero sulla Tari, sull' IMU e quant'altro. Nel momento in cui si è arrivati a questa uniformità di metodo di lavoro, ci si è messi in pari su tutte le attività che vengono fatte e gli addetti sono messi nelle condizioni di poter lavorare indipendentemente sui contribuenti di un Comune piuttosto che di un altro, indipendentemente da dove si trovino fisicamente, allora si può tranquillamente ripartire anche i costi in base alla popolazione. Questo però è un percorso che abbiamo visto, non è immediato e richiede un po' di tempo. Per questo si è proposto e la Giunta quindi si è data questo indirizzo, di arrivare nel giro dei quattro anni, che diceva prima il Sindaco, a una distribuzione di costi per popolazione arrivandoci in maniera graduale"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, chiedo: questo percorso che bisogna iniziare, per costituire questo gruppo, abbiamo già dei corsi programmati, abbiamo già dell'attività, oppure intanto si parte così, poi si vedrà un domani, volevo capire. È già un percorso strutturato, cioè a marzo Federico va a fare un corso, oppure, abbiamo già un'idea di come strutturare questo percorso, oppure intanto prendiamoci il Servizio e poi dopo vedremo dove andare a parare, chiedo"

L'Ing. Bertani: "Abbiamo già alcune ipotesi di lavoro su quelle che saranno le attività e le redistribuzioni del lavoro tra i vari addetti. È chiaro che non è che abbiamo un calendario con corsi da fare a marzo, durante l'anno, cioè abbiamo una cosa di cui discuteremo anche con gli addetti stessi nei prossimi mesi. Abbiamo già costruito qualcosa, in questi tre anni, nei tre Comuni che hanno conferito e vogliamo applicare lo stesso metodo anche ai tre Comuni che entrano, valutando se, voglio dire, non pretendiamo di avere un metodo di lavoro che in tutto e per tutto e in tutte le questioni, è meglio di quello che è stato fatto fino ad oggi dal Comune di San Martino. Magari su alcuni aspetti particolari il Comune di San Martino è più avanti di altri Comuni, perché li ha trattati con un metodo che vale la pena di essere condiviso anche con gli altri Comuni, quindi è una cosa su cui abbiamo già impostato un Piano, ma che è un piano ancora in divenire"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, chiedo una cosa così al Sindaco, questo in particolar modo. A me ha un po' stupito, leggendo la delibera di approvazione della Convenzione, il fatto che nella delibera non siano state esplicitate le ragioni per le quali il Comune sceglie di aderire al Servizio Tributi dell'Unione, cioè non c'è scritto, Paolo, "la Giunta comunale, rilevati problemi di difficoltà di accertamento ed esazione, rilevati problemi di..., decide che il Servizio andrà in Unione eccetera eccetera", perché non sono state esplicitate le ragioni sostanziali, oltre che giuridiche e formali, per questo trasferimento, perché c'è solo il fatto che la Giunta dell'Unione valuta positivamente il Servizio Tributi dell'Unione, cioè a me sta bene che..."

Il Vice Sindaco Borri: "L'operatore che c'era non è arrivato lì, è uno che è stato preparato a un'esperienza, conoscenza del territorio e direi una professionalità acquisita in modo adeguato per quel che è, perché noi valutiamo poi le persone vivendoci insieme, lavorando. Io do delle valutazioni in base a quello che vedo e che sento, per cui quando, nonostante questo, l'operatore viene anche alleggerito di alcune cose, ma non riesce a stare dietro alle problematiche, perché la popolazione è aumentata, ci siamo accorti che siamo aumentati..."

Il Consigliere Caffagni: "Per fortuna, bene"

Il Vice Sindaco Borri: "Le problematiche sono aumentate, c'è bisogno che andiamo a dettagliare, a dissertare, a raccontare, non lo so, io credo che sia un motivo anche abbastanza evidente. Abbiamo una persona preparata, responsabile e che ha fatto personalmente un lavoro ineccepibile per quello che ha fatto, non ce la fa più a far tutto, punto. Mi sembra che sia abbastanza evidente, lampante. Se poi vogliamo aggiungere, parlare, non so se serve insomma poi c'è una responsabilità anche, Davide, di chi amministra di decidere, sono le responsabilità..."

Il Consigliere Caffagni: "Non metto in discussione questo, dico, perché nella delibera, nel preambolo non c'è scritto: "...ritenuto di dover migliorare il Servizio, perché oggi a queste difficoltà decidiamo ...perché Paolo, scusa..."

Il Sindaco: "...io ho usato le mie parole, però se tu vai a leggere l'articolo 1 dell'oggetto alla convenzione..."

Il Consigliere Caffagni: "...ma quella è la convenzione, non è la delibera"

Il Sindaco: "Ok, comunque, per la delibera le cose che abbiamo esplicitato nella discussione e che io ho detto, vengono allegate alla delibera, quindi ci sono e qualsiasi persona le potrà leggere. Quello che io ho detto, con altre parole, è scritto nell'articolo 1 dell'oggetto alla Convenzione, che è parte integrante e sostanziale dell'atto "...attraverso l'impiego ottimale e la piena valorizzazione e specializzazione del Personale". Io ho detto che noi manchiamo nel nostro Servizio, avendo un solo operatore, di efficacia ed efficienza. È la stessa cosa che vai a leggere qua, Davide, basta solo fare un attimo di cambio di termini, ma è la stessa identica cosa. La gestione associata punta a conseguire una erogazione di Servizi ad alto livello. Io ho detto che non abbiamo in questo momento un Servizio ad alto livello, perché un operatore per un Servizio non ti può garantire un alto livello ed è tutto scritto qui. Io ho scritto le mie parole, perché non c'ho nessuno che mi scrive i testi, mi faccio solo dei promemoria, lo dico a Maura perché pensa che abbia qualcuno che mi scrive i testi. Se avessi qualcuno che mi scrive i testi, non avremmo problemi di personale in questa struttura, purtroppo me li scrivo, perché abbiamo tante cose da affrontare ogni volta nella giornata e io per mia comodità mi prendo gli appunti"

Il Consigliere Caffagni: "Io Paolo ti ho fatto questa osservazione, perché la Convenzione è stata fatta dall'Unione. La valutazione di trasferire il Servizio deve essere fatta dal Comune che è la valutazione che fa nella sua delibera di approvazione alla Convenzione. Quindi io se avessi trovato scritto le tue motivazioni inerenti il nostro Comune e non motivazioni generiche che si scrivono nel trasferimento di Servizi in forma associata, perché i Servizi in forma associata nascono appunto per garantire più efficienza e più efficacia. È nella cosa stessa che nasce così il Servizio in forma associata. Va beh, comunque, io di domande tecniche non ne ho più, anzi, avrei l'ultima visto che c'è appunto il Responsabile, chiedevo: "la Tari sugli immobili dell'Unione, gli immobili dell'Unione, è un problema che è emerso nei Consigli comunali precedenti, pagano la Tari al Comune di Correggio? Se sì, perché, cioè, perché il Comune non la porta in riduzione, mentre l'Unione la paga al Comune di Correggio? Chiedo questa distinzione"

L'Ing. Bertani: "Perché nel Regolamento della Tari del Comune di Correggio è previsto che non la paghino gli immobili di proprietà del Comune ad uso istituzionale e quant'altro. Quando questi immobili vengono ceduti ad altri, anche ad altri soggetti istituzionali, tipo la Provincia, tipo la Guardia di Finanza, i Carabinieri, cioè tutti questi soggetti pagano, che non sono l'Ente impositore, cioè l'Ente impositore non paga a sé stesso la tassa, ma altri Enti pubblici pagano la Tassa Rifiuti a quello che è il Comune"

Il Consigliere Caffagni: "Grazie, le chiedo un'altra cosa: il Servizio Tributi, così come gli altri Servizi dell'Unione, vale per tutti, è necessario che stiano a Correggio o noi potremmo, visto che da qui a qualche anno si libera l'immobile di via Rivone, il Servizio Tributi non può venire a San Martino?"

Il Sindaco: "Ti rispondo io. Se ci sono, a livello di logistica, non c'è nessun impegno che impone di andare a Correggio. Correggio aveva dei locali e li abbiamo utilizzati, ma se domani noi potenzialmente, quando svuotiamo via Rivone, ci sono dei Servizi dell'Unione che hanno bisogno di spazi, possono benissimo venire ad occupare degli spazi a San Martino, non c'è nessun problema di logistica. Io penso che adesso sia stato sviscerato bene il problema della convenzione. Se volete che andiamo a fare le dichiarazioni di voto, anche perché sono le 23:35. Faccio solo un ultimo appunto che è politico e lo dico a Maura, perché non ha capito come funziona forse la politica. Io vengo dal PD, ma con il PD si decide la visione del Paese come organizzazione del benessere dei nostri Cittadini, della sicurezza dei nostri Cittadini e quindi è una visione "alla lunga" del Paese. Il PD non è mai venuto a insegnarmi come amministrare, non mi ha mai chiesto di andare coi Tributi, non mi ha mai fatto degli appunti. Mi ha detto: "vai e vai ad amministrare perché hai la fiducia dei Cittadini" e noi siamo qua per amministrare il benessere dei nostri Cittadini nel migliore dei modi con cui riusciamo a farlo. Se volete partecipare alla dichiarazione di voto, prego ai Capigruppo"

La Consigliera Catellani: "L'intervento lo faccio io: se ci credi tu, Paolo, a quello che hai detto a me va benissimo. Visto che l'appunto lo fai e sai tu fare politica, se tu ci credi a me va bene. Il nostro voto è contrario, non devo neanche motivarlo, penso di averlo già motivato abbondantemente"

Il Consigliere Lusetti: "Io per i dubbi e quanto è emerso questa sera, il nostro Gruppo sicuramente è contrario"

Il Consigliere Galimberti: "Ribadendo la totale fiducia al nostro Sindaco, mi pento di non essere intervenuto quando Maura ha fatto quel triste intervento, perché avrei dovuto dire qualcosa, perché non è possibile sentire certe cose, specialmente in Consiglio comunale"

La Consigliera Catellani: "È la verità..."...*(altre parole pronunciate lontano dal microfono per cui inudibili n.d.v.)*

Il Consigliere Galimberti: "No, non è la verità e sai che non la verità e mi pento di non essere intervenuto, Maura, però non so fino a che punto poi resisterò in futuro, però per adesso resisto perché non..., visto anche come si sono instaurati rapporti tra qui e là, mi sono trattenuto, non so però fino a che punto mi tratterò. Comunque, va beh, al di fuori di questo, concludo qui, perché io avrei tagliato prima se fossi stato Paolo. Mi ricordo gli altri Sindaci che avrebbero tagliato a un quarto di tutta questa discussione di stasera, dicendo che "basta, adesso votiamo e chiuso". Lui vi ha lasciato parlare, io dico che è stato anche troppo buono. Io lo sarei stato un po' meno, comunque va beh... Comunque, sentito quanto esposto dal Sindaco, quanto ha esposto l'assessore Borri e quanto esposto dall'Ing. Andrea Bertani, a cui per quel che riguarda il resto del giorno, auguriamo anche buon onomastico, il nostro voto è a favore"

Il Sindaco: "Bene, andiamo alla votazione dell'esame in oggetto al punto numero 3.

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

Chi è contrario? Tre contrari.

Abbiamo l'immediata eseguibilità. Ripetiamo subito il voto.

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

Chi è contrario? Stesso voto di prima.

Io a questo punto ringrazio a nome di tutti l'Ingegnere Andrea Bertani per la sua esposizione a questa convenzione. Ci dispiace di esserci dilungati, grazie Andrea di essere stato con noi"

L'Ing. Bertani: "Nessun problema Arrivederci"

4. MODIFICHE ALLO STATUTO DELL'ASP MAGIERA ANSALONI IN ADEGUAMENTO ALLA LEGGE REGIONALE 12/2013. APPROVAZIONE

Il Sindaco: "Abbiamo il punto numero 4: lo Statuto dell'ASP Magiera Ansaloni. Sono le modifiche in adeguamento alla Legge Regionale 12/2013. Ecco faccio subito un piccolo cappello a questa delibera, che riguarda l'adeguamento statutario dell'ASP ai contenuti della Legge Regionale 12/2013, adeguamenti che riguardano sostanzialmente la struttura di governo dell'ASP. Avete avuto tutti i documenti e quindi avete ricevuto l'elaborato con l'adeguamento allo Statuto attuale e la proposta del nuovo, con i cambiamenti che si intendono apportare. Per poterli confrontare al meglio, abbiamo chiamato il Dottor Gorrieri Marco a cui cedo subito la parola, prego Marco"

Il Dr. Gorrieri: "Buonasera a tutti. Io sono Marco, Direttore dell'ASP da quest'anno, da marzo"

[voci lontane dal microfono, dialogo impercettibile n.d.v.]

Il Dr. Gorrieri: "Sentite così, meglio? ...non sono molto abituato a parlare al microfono, va bene, scusatemi in anticipo. La discussione sullo Statuto nasce, perché c'è una normativa regionale che poi avete già sentito e letto, che è la 12 del 2013 ed è la Legge Regionale Emilia Romagna che sostanzialmente, partendo dal presupposto di unificare in tanti territori della nostra Regione più Enti pubblici che gestivano insieme altri tipi di Servizi: Servizi sociali, Servizi sanitari, ha colto l'occasione per spingere su quello che era un indirizzo già preso anche prima con la Legge 2 del 2003, dicendo che, alla prima scadenza del Consiglio di Amministrazione di tutte le ASP, quindi di tutte le ASP pubbliche ovviamente, anche queste che non hanno avuto la necessità di unificarsi, perché noi abbiamo un'ASP..., faccio un passo indietro, scusate. Nel nostro Distretto c'è una sola ASP, che è l'ASP Magiera Ansaloni e ha un ambito di operatività distrettuale, cioè lavora per tutti sei i Comuni del Distretto. In tanti altri Distretti c'è una situazione in cui c'erano ancora, convivevano più ASP, che arrivavano dalle vecchie IPAP che si erano trasformate, quindi la Regione ha spinto sull'unificazione tra queste ASP. Nel fare questo ha deliberato anche, appunto con questa normativa, che le ASP anche laddove fossero Enti unici già sul Distretto, al primo scioglimento, alla prima scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione, avrebbero dovuto adeguare i propri Statuti alle modifiche che è chiesto espressamente anche per le altre. Quelle che sono le principali modifiche dello Statuto sono sostanzialmente, la possibilità di gestire più Servizi, tanto che da anche i Servizi ai minori tra le facoltà da poter far gestire alle ASP e trasforma quello che è oggi il Consiglio di Amministrazione, lo fa passare da un organo collegiale di tre o di cinque soggetti, a un organo monocratico, cioè lo chiama "Amministratore unico" e pone dei requisiti, sostanzialmente e poi dopo detta una serie di criteri per determinare se fare il passaggio, se non fare il passaggio. Sostanzialmente dice: tutti devono fare, cioè la cosa che deve essere chiara è questa: tutte le ASP hanno la necessità di fare il passaggio, nella modifica statutaria obbligatoria a sua volta, dal Consiglio di Amministrazione collegiale all'Amministratore Unico. Questo è sostanzialmente il passaggio principale che denota la modifica statutaria. Possono evitare di fare questo passaggio, se ci sono dei criteri che determina la stessa Legge Regionale, avrete letto, che sono sostanzialmente legati alla facoltà di lavorare sopra, cioè sovradistrettualmente, quindi per lavorare oltre il nostro Distretto, oppure ad estensioni territoriali e di densità di popolazione. Il nostro territorio sia per estensione territoriale, sia per densità di popolazione, sia per ambito di intervento, che è solo quello distrettuale, non aveva questi requisiti, quindi sostanzialmente il passaggio da CdA collegiale ad Amministratore Unico è stato un passaggio, lo chiamo "obbligato", perché non è che è stato tanto discrezionale. È stato fatto anche un passaggio in Regione, so direttamente da un Sindaco, per sapere se sostanzialmente ci fossero delle condizioni specifiche da tener presente e la Regione ha confermato quello che era l'indirizzo che aveva già dettato con la normativa 12 del 2013. Dopodiché è stato emesso un altro provvedimento, ma entriamo insomma un po' più nel tecnico, con cui, sostanzialmente, spiegava quali erano i compiti. Devo dire che, molto in sintesi, i compiti dell'Amministratore Unico sono quelli che aveva prima il Consiglio di Amministrazione. Sono compiti chiamiamoli di natura gestionale, sono assimilabili in via così estensiva alla Giunta comunale. L'Assemblea mantiene gli atti di indirizzo, quindi gli atti di indirizzo di controllo ecc. ecc., l'Amministratore diventa l'organismo monocratico che ha competenze di esecuzione di questi atti di indirizzo all'interno dell'ASP, poi c'è il Direttore, che in questo caso adesso sono io e tutti gli altri Organismi sono rimasti gli stessi. L'ultimo passaggio, dicevo prima, la nostra ASP gestisce Servizi agli anziani, nel nostro territorio, nel nostro Distretto, mentre la Legge Regionale dà la

possibilità di estendere questi Servizi non solo gli Anziani, ma anche a Disabili, Minori, Servizi sociali, ecc..., ecc..., mantenendo comunque sia prima, ma anche dopo, la distinzione sostanzialmente tra i compiti che hanno le ASP. Sono intese come soggetti gestori quindi sono sostanzialmente una sorta di "braccio operativo", ok, di quelli che sono i committenti, che sono i Comuni o le Unioni dei Comuni, perché possano avere la delega della decisione, della programmazione territoriale, in termini di posti letto, di posti convenzionati, ecc..., ecc... Se mi sono spiegato bene, sennò ditemi voi"

Il Sindaco: "Apriamo il dibattito. Se ci sono degli interventi. Maura inizi tu? Inizia, Maura"

La Consigliera Catellani: "Sì, buonasera. Modifica del CdA da tre soggetti a uno ci sta, è un obbligo di legge, quindi. In realtà quello che viene fatto passare come secondari come ultimo punto, in realtà è un punto importante perché nella modifica statutaria, aldilà del cambiamento del CdA, ripeto che è una roba dovuta per legge, quindi nessuno può dire niente, si parla di fare conferire all'ASP e di dare la possibilità di conferire all'ASP, cosa che non c'era prima, sia i Servizi sociali che i Servizi ai Minori. Non è un doppione di quello che sta già succedendo all'Unione dei Comuni, soprattutto, se andiamo a conferire qua Servizi di questo tipo, non perde il Comune il controllo completamente?, visto che mentre se questi Servizi rimangono all'Unione abbiamo quantomeno il controllo dei nostri Sindaci e di conseguenza all'Unione dei Comuni c'è anche l'Opposizione e il controllo c'è, ma dentro all'ASP il controllo non è assolutamente politico, cioè nel senso, il nostro controllo, quantomeno dell'Opposizione, non c'è, non c'è mai stato. Per quale motivo inserire in questa Convenzione, visto che non era previsto precedentemente, sia i Servizi sociali che i Servizi ai Minori? Se l'avete inserito, c'è un motivo, vuol dire che avete delle idee, perché non è che andate a inserire e ad ampliare la Convenzione rispetto a quelle che erano le previsioni precedenti. Chiedo un'altra cosa: io sono andata a leggermi lo Statuto dell'ASP, però qua chiedo il suo supporto, perché sicuramente lei lo sa meglio di me e posso averlo letto in fretta. All'articolo 7, comma 5, di questo Statuto, l'ho fotografato perché non ce l'ho qua, di quello che però ho scaricato, non di quello che c'è qui, c'è scritto: "gestione dei Servizi e delle attività, che per poter decidere anche di conferire i Servizi sociali occorre un parere favorevole", abbia pazienza Dottore, "della Conferenza territoriale sociale e sanitaria". Questo l'ho trovato su internet, sullo Statuto di internet, allora visto che qua oggi, è vero che noi oggi non conferiamo immediatamente, ma deliberiamo di poter conferire, il parere di questa Conferenza è stata chiesto oppure no?"

Il Dr. Gorrieri: "Sì, vado nell'ordine: non è secondario il discorso della possibilità di conferire altri Servizi. Infatti.... come?"

La Consigliera Catellani: (voce lontana dal microfono n.d.v.) "...primario, è primario, non secondario"

Il Dr. Gorrieri: "Sì, non è secondario, infatti l'ho detto sostanzialmente all'inizio, questo perché è stato inserito? È stato inserito perché lo prevede espressamente la normativa regionale, cioè dice..."

(breve frase della Consigliera Catellani inudibile, perché pronunciata lontana dal microfono n.d.v.)

Il Dr. Gorrieri: "Sì, ma infatti è prevista una facoltà nello Statuto, non è previsto che gestiamo"

La Consigliera Catellani: "Prima però non era inserito e stavolta lo mettete, quindi se non lo inserite non lo mettete, se voi lo inserite domani lo potete anche fare, quindi c'è un cambiamento radicale dello Statuto da questo punto di vista"

Il Dr. Gorrieri: "È stato inserito, c'è un ampliamento, non c'è un cambiamento, c'è la possibilità"

La Consigliera Catellani: "C'è un cambiamento, se apro una porta poi quella porta la posso varcare, prima la porta non c'era, adesso c'è"

Il Dr. Gorrieri: "Sì, rispondo a tutto, mi faccia finire soltanto, dopodiché facciamo un intervento uno alla volta, per cortesia. Questa possibilità è stata espressamente prevista dalla Regione e la Regione lo dice. Il fatto che lo Statuto lo recepisca, sostanzialmente, è un atto quasi necessario, perché è come dire che tu hai la possibilità di farlo, se tu non metti nello Statuto questa cosa, puoi evitare di farla, ma deve essere una scelta che deve essere espressione chiaramente dei Sindaci. Il fatto della possibilità di gestione, voglio essere sincero, non è che espone, come diceva la signora Catellani, alla possibilità di fare un doppione, non c'è nessun doppione. Io l'ho detto proprio all'inizio, perché credo che questa sia stata una preoccupazione che si era posta anche la Regione, cioè dice che la differenza tra l'Organo gestionale, è per quello che io ho detto che siamo una sorta di braccio operativo, rimane in capo ai Comuni attraverso o i singoli Comuni o le Unioni dei Comuni. I nostri committenti, oggi, rimangono Comuni e ASL che lavorano unitamente, perché voi sapete che noi gestiamo i posti pubblici anche e quindi l'ASL è quella che ci conferisce un fondo regionale sanitario, cioè ci paga sostanzialmente dei posti. Il fatto che l'Unione gestisce, rimarrà comunque il gestore di questi Servizi. Quando dicono che devono gestire i Servizi, che possono gestire i Servizi socio-sanitari, non dicono che gestiscono i Servizi socio-sanitari e ne dispongono per come fosse la committenza quali sono gli utenti che prendono in carico, anzi, c'è proprio un provvedimento che la Regione ha adottato dove dice che proprio per evitare che ci sia questo problema, come si dice, "ci se la canta e ci se la suona", cioè per evitare che l'ASP sia gestore e si dia i clienti da sola, dice, devono essere adottati in questi casi dei Regolamenti, diciamo, degli atti gestionali, ma devono essere adottati imponendoli all'ASP, non è che l'ASP li adotta per conto suo. Il Comune se volesse dire: adesso gestisco i Servizi sociali, semplifico, l'Assistente sociale che è il soggetto che rileva il bisogno, dopodiché è il committente, cioè ci manda questo anziano, perché noi lo si possa inserire all'interno di una Struttura protetta. Se dice l'ASP gestisce i Servizi sociali, l'Unione dei Comuni o i Comuni, di prendere i Distretti, deve dare dei criteri con cui l'ASP determina l'ingresso o meno all'interno dei propri Servizi, togliendo la facoltà discrezionale, d'accordo, cioè, non dice: "voi potete...", non mi sono spiegato bene. L'Assistente sociale oggi decide sostanzialmente quali sono gli anziani che noi dobbiamo prendere, noi non abbiamo la facoltà di decidere..."

La Consigliera Catellani: "Posso intromettermi? L'Assistente sociale oggi, giusto per chiarezza mia, perché poi magari è un'osservazione, è gestito dall'ASP direttamente? No, giusto, no, non è gestito dall'ASP"

Il Dr. Gorrieri: "No, non è gestito dall'ASP"

La Consigliera Catellani: "La mia considerazione è questa qua: l'ASP secondo me dovrebbe preoccuparsi dei Servizi agli Anziani, di gestire più che altro le Case di Riposo, quindi l'ASP gestisce un aspetto più economico, secondo me, del Sistema Anziani, mentre i Servizi sociali e l'Assistente sociale si occupano delle esigenze dell'anziano. Secondo me andremo proprio a snaturare il principio dell'ASP per come è nato ed è giusto che queste cose siano separate, proprio perché, prima deve venire l'esigenza dell'anziano, quindi è l'Assistente sociale che deve decidere se, come e quando. La Commistione che si verrebbe a creare, secondo me, va a detrimento dell'anziano ed è il motivo per cui, a mio modo di vedere, ma mi posso sbagliare, la convenzione "illo tempore" fu sottoscritta senza prevedere spazi ulteriori. È lo stesso motivo per il quale quando, forse c'era lei quando c'è stata la riunione in Casa di Riposo. I Profughi dovevano arrivare in Casa di Riposo, era stata una delle opzioni, è stato detto lì: "l'ASP può decidere anche di mettere gli Anziani e i Profughi in Casa di Riposo". No, noi abbiamo detto, non poteva deciderlo, perché la gestione dell'immobile, Rosamaria lo sa benissimo, era pro anziani, non ci puoi mettere qualcun altro, perché l'ASP non prevede nella gestione altri soggetti che pure abbiano delle necessità, delle disabilità, o in questo caso qui, delle persone che avevano delle esigenze specifiche, cioè l'ASP è nata ed è stata creata per gli anziani punto, tenendo separati i Servizi sociali, tenendo separati gli Assistenti sociali, altrimenti arrivereste ad avere un'autonomia troppo grande, troppo grande. Io non so se poi si riesce ad essere veramente imparziali nella gestione delle esigenze dell'anziano, o non è vero che arrivereste ad avere un potere molto grande di controllo?"

Il Dr. Gorrieri: "Dubbi legittimi... ma funziona?, si (il microfono è inteso n.d.v.)...dubbi legittimi, però voglio leggersi queste due righe che sono quelle della norma regionale. Dice che

"in ogni ambito distrettuale viene individuata, secondo le previsioni della presente Legge, un'unica forma pubblica di gestione dei Servizi sociali e Socio-sanitari. La programmazione territoriale [...] può attribuire a tale forma anche alla gestione dei Servizi educativi". Quando parla di Servizi sociali, nei Servizi sociali rientra l'Assistente sociale, quindi la normativa successivamente prevede che la realizzazione della forma unica di gestione deve prevedere l'ingresso laddove non sia presente di tutti gli enti locali ecc... e alle forme pubbliche di gestione è garantita l'attribuzione di un ruolo multisettoriale mediante tutti questi Servizi. La normativa, ma non adesso e basta, già nella Legge 2/2003 aveva detto ancora prima, con le delibere di Consiglio regionale, la 624 mi sembra, aveva spiegato che l'Azienda "Servizi alla Persona" deve essere un'Azienda, perché lo stabilisce la Regione, Multiservizi, cioè, poi puoi gestire un solo Servizio, anche mezzo, questa è una scelta del territorio, chiamiamola così, ma da un punto di vista di facoltà gestionali, la Regione ha stabilito che l'ASP è un Ente Multiservizi, che può gestire tra i tanti Servizi anche quelli educativi. Successivamente però al 2004, quando è cominciata la nascita nella nostra Regione delle ASP, diciamo che ha abbastanza accelerato, perché questa normativa qui è diventata un po' più cogente. Se infatti la leggiamo proprio testualmente, sentivo prima, è Avvocato, quando dice "può", il "può" è riferito soltanto ai Servizi educativi. Il capoverso di prima dice che gestisce Servizi. Come....?"

[voce indistinguibile lontana dal microfono n.d.v.]

Il Dr. Gorrieri: "...è la norma dell'articolo 1, della Legge 12 del 2013 e quindi è abbastanza, come dire, indicativo questa cosa qua. Cosa abbiamo fatto nello Statuto quando è stato buttato giù lo Statuto? Non si è fatto altro che recepire questa, abbiamo messo come possibilità, cioè siamo stati, chiamiamola così, un pochino più elastici. Mentre abbiamo detto: gestiamo i Servizi per gli anziani, perché nasce l'ASP dall'IPAP Servizi agli anziani e sono stati conferiti solo i Servizi agli anziani. Mentre il primo Statuto era tranchant, cioè ti diceva solo i Servizi agli Anziani, con questa normativa si è detto: "poi se volete si possono gestire anche i Servizi...", che è la norma che ti dice che lo puoi gestire. Diciamo che il Distretto potrebbe decidere di non farlo, ma non può togliere all'ASP una potestà che gli ha dato la Regione, ecco quello che voglio dire è questo, cioè la potestà ce l'ha a prescindere, perché è una normativa regionale. Dopo il Distretto può dire "puoi, ma non te lo faccio fare", ma la potestà rimane. Il fatto di avere una possibilità in più non è togliersene, ma aggiungerne, che non significa che ha aperto una porta si entra subito. Voglio solo spiegare brevissimamente: l'Assistente sociale, il discorso del non andare in contraddizione, sicuramente sarebbe un percorso che se dovesse essere, ma stiamo parlando già di una cosa che siamo fuori tema, perché noi non stiamo gestendo queste cose. Se l'Assistente sociale, dice la Regione, dovrete gestire, perché ci sono delle ASP dove gestiscono anche i Servizi sociali, gestiscono i disabili, gestiscono diverse cose, se l'Assistente sociale dovesse essere gestita dall'ASP, l'ASP deve essere messa in condizioni di non avere una discrezionalità di scelta quindi, già oggi in realtà si fa, perché anche l'Assistente sociale ha una discrezionalità parziale, cioè si fanno delle schede di valutazione, si chiamano BINA, ci sono tutta una serie di valutazioni che si dice chi è che ha titolo, diciamo come gravità, come anziano ad essere inserito e quindi dicono "potete". Se volete c'è proprio un provvedimento della Regione che spiega dicendo: "si può gestire senza andare in contraddizione tra questi due compiti e competenze, purché si faccia una sorta di gestione a livello regolamentare", cioè non esiste poi solo un regolamento come forma normativa, però basta che ci siano dei criteri che poi l'ASP segue, oggi non è il nostro caso. L'ASP adegua lo Statuto a quello che la Regione dice, ma non l'ASP inizia, perché voi sapete che l'ASP gestisce i Servizi che vengono conferiti attraverso dei contratti di Servizio. Lo Statuto è il ventaglio delle possibilità che i Comuni si dotano, è un po' come avere una cartuccia in più. Se uno volesse e devo dire che la competenza di approvare questo Statuto è in capo alla Regione che è, diciamo così, un passaggio in più che non ho detto, ma effettivamente lo Statuto... Noi potremmo discutere oggi ed essere anche tutti d'accordo come Comuni, ma la Regione potrebbe imporre delle modifiche, delle variazioni, delle aggiunte, oppure delle riduzioni di quello che è anche noi abbiamo scritto, quindi, diciamo così, che la parte di competenza esime dalle nostre competenze, l'assemblea dei soci della stessa non fa altro che proporre alla Regione, verrà trasmesso in Regione e la Regione come costituì allora, ma da sempre succede, l'ASP e ne approvò lo Statuto, infatti l'ASP è stata costituita con una normativa regionale, e così farà di

nuovo, cioè sarà l'ASP a dire "questo Statuto mi va bene, non mi va bene, aggiungi, togli", però la competenza rimane in capo alla Regione"

La Consigliera Catellani: "Dottore o Ingegnere, non so se è Ingegnere anche lei, non vorrei sbagliare ancora"

Il Dr. Gorrieri: "Va bene anche Marco, sono sempre io"

La Consigliera Catellani: "Va bene, Marco. Lei ha detto tante cose, io rimango del mio parere, nel senso che "può" e non "deve", quindi vuol dire che posso inserirlo, posso non inserirlo e se lo inserisco vuol dire che, se io inserisco qualcosa, cioè, non è che lo fate a caso, poi dopo vengo tacciata di quella che dice troppe cose, però stanno così, cioè a me da anche fastidio dover dire delle mezze verità. Se voi inserite qualcosa è perché l'idea ce l'avete già in testa, che sia sui Servizi sociali o che sia sui Servizi all'infanzia, altrimenti non lo inserireste quindi per me "può" vuol dire che posso inserirlo o non inserirlo. Adesso voi apportate una modifica che secondo me, secondo noi, è sostanziale, circostanza che, poi passerò la parola ai colleghi, ci porterà a votare contro, ci porterà a votare contro anche perché è un po' prematura anche la presentazione di questa convenzione. Noi abbiamo domani un incontro proprio sull'ASP, su dati legati alla Casa di Riposo che noi abbiamo chiesto, giusto, Paolo?"

[voce e frase presumibilmente del Sindaco, ma indistinguibile, perchè lontana dal microfono n.d.v.]

La Consigliera Catellani: "Certo, non c'entrano niente con lo Statuto. Sì, però Paolo parliamo dello stesso argomento e se li abbiamo chiesti e perché abbiamo dei dubbi sempre anche legati al vecchio Statuto, anche legati alla gestione del vecchio Statuto, quindi prima ancora di chiarire dei dubbi su una gestione appena passata, andiamo già a rinnovare la nuova Convenzione, è faticoso per le Opposizioni fare questo. È faticoso accettare ancora una volta di perdere ancora di più il controllo su quella che è la nostra Casa di Riposo. Io l'ho detto anche con Zurlini, visto che stasera è stato chiamato tante volte, che le Opposizioni sono sempre state tagliate fuori dalla gestione dell'ASP, per noi non c'è controllo. Adesso la figura che andrà a fare l'Amministratore Direttore Unico avrà invece un controllo, un potere pazzesco sull'ASP, dinanzi alla quale le Opposizioni sono sempre spessissimo all'oscuro, ragion per cui domani ci vediamo e parliamo di numeri. Il nostro voto quindi, poi passo la parola, è contrario per tutte le ragioni tecniche della Convenzione, ma anche perché, secondo me, era più giusto dire: "rimandiamo il punto a dicembre una volta che ci siamo chiariti, domani alle 18:00, su tutte le altre cose",.... perché è corretto, prima ci chiariamo. Quando è tutto rilassato magari vediamo anche di votare. Avremmo poi votato comunque non a favore, a causa di questa modifica che non è quella del CdA, perché quella è dovuta, l'altra modifica, però ci sono delle tempistiche che, insomma, devono essere rispettate sempre per la fretta, però poi dopo io sono quella cattiva"

Il Sindaco: "Tengo a precisare una cosa, Maura. Noi domani ci incontriamo, parliamo di ASP e fa anche bene a tutto il Consiglio che domani ci incontriamo tutti, ma domani parliamo di cose di carattere gestionale. Stasera si parla di Statuto quindi non è che domani tu possa, hai capito, arricchirti del discorso. Lo Statuto, abbiamo qua il Direttore di ASP e lo richiamo stasera, domani parliamo di altri...., ci arricchiamo di altri argomenti, ma che sono totalmente estranei dal firmare lo Statuto, cioè..."

La Consigliera Catellani: "Paolo però, perdonami, il controllo c'è comunque, cioè quello che ti sto dicendo io adesso è che noi non abbiamo controllo. Domani ci troviamo, grazie che questo Signore, che Marco viene a spiegarci, grazie perché abbiamo bisogno di chiarirci da tanto tempo ormai. Perché ci chiariamo? per un problema che non c'entra niente con stasera sul controllo dei numeri, però sempre controllo è. Stasera andiamo a votare, a deliberare una Convenzione che ci porta una perdita ulteriore comunque di controllo, perché è evidente da tutto lo Statuto, più l'apertura di nuove cose che comporteranno, secondo me, ancora più perdita di controllo, quindi sono due argomenti diversi, ma sono strettamente correlati, perciò secondo me, ad esempio, io mi sbaglio, potevamo aspettare dicembre a presentare questa cosa qua, secondo me"

Il Sindaco: "Prego Marco"

Il Dr. Gorrieri: "No, preciso soltanto una cosa: i tempi in realtà, proprio per fare questi passaggi nel coniugare i Consigli comunali, siamo andati fino oltre, perché la Regione chiedeva di avere 120 giorni prima della scadenza del Consiglio di Amministrazione sul suo tavolo questi Statuti che quindi noi in realtà non abbiamo ancora trasmesso. Per quello che riguarda il controllo devo dire che il controllo, ma questo è un parere, prima vi ho detto dei fatti e quelli restano tali, accetto il discorso dell'essere o non essere d'accordo. Io vi ho portato i fatti di quello che dice la Regione e vi abbiamo detto ciò che si può e ciò che si doveva fare e abbiamo previsto, abbiamo fatto ciò che dovevamo e abbiamo previsto ciò che potevamo, come appunto indicava la Regione. Per quello che riguarda il controllo, è simile a quello, anzi penso che sia sovrapponibile allo stesso modo di quello di oggi, perché le Assistenti sociali, che sono gestite dall'Unione e nell'Unione non ci sono le Minoranze, c'è una gestione che è identica a quella che è la composizione dell'Assemblea dei soci, quindi dei Sindaci, cioè la compagine è pressoché identica e la committenza tra l'altro, passa ulteriormente attraverso quello che è il Servizio Anziani che autorizza o meno diciamo l'inserimento pubblico, perché di fatto ciò che rende, chiamiamoli "posti pubblici" per semplificare, è il riconoscimento del fondo regionale della non autosufficienza, quindi è l'USL che fornisce una quota in più grazie alla quale si paga un pochino meno la retta da parte dell'utente. Di fatto quindi l'ultimo timbro lo mette realmente il Servizio di Assistenza Anziani che determina se quell'utente passa o meno, diciamo su un posto pubblico in convenzione. L'Assistente sociale prende in carico il caso, il Servizio Anziani lo autorizza come pubblico oppure no. Se così non fosse, l'Assistente sociale può eventualmente prenderlo in carico, ma non diventa soggetto che percepisce la parte della quota regionale sull'onere sanitario. Io volevo dire che il discorso di controllo è garantito. Capisco il discorso Minoranza, è però garantito dal punto di vista della gestione pubblica ed è per questo che la Regione parla di "Servizi pubblici", non dice "tutti i Servizi devono essere pubblici", dice che "per i Servizi pubblici si deve uniformare in un'unica forma di gestione a livello distrettuale o sovradistrettuale". Addirittura si sta parlando di estendere ancora di più già con questa normativa e attualmente il nostro Distretto già funziona così, cioè l'Unione composta nella Giunta dell'Unione dei vari Sindaci determina criteri, Regolamenti e quant'altro e dall'Unione dipendono le Assistenti sociali che fanno la committenza per noi ASP e noi infatti siamo ricettivi, siamo passivi, cioè noi non possiamo dire "lo prendo o non lo prendo", insomma il concetto è questo"

La Consigliera Catellani: "Chiedo soltanto se mi può dare spiegazioni su quel famoso articolo 7 comma 5"

Il Dr. Gorrieri: "Sì mi sono dimenticato, perché non sono abituato..."

La Consigliera Catellani: "...perché, per chiarezza mia"

Il Dr. Gorrieri: "Sì... No non è stata informata, perché non ha più queste competenze. Infatti il nuovo Statuto non c'è più, tant'è che la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria da quest'anno proprio, non ha neanche competenza nell'approvazione, prima gli si mandavano i bilanci, ad esempio si discutevano i bilanci delle varie ASP ed è stata la Conferenza stessa, perché ha detto nella nuova normativa, nella nuova disposizione normativa la Conferenza non ha più titolo di questo tipo. Questa era la vecchia dicitura della 624 del 2004 che poi dopo con la nuova normativa non è più stata autorizzata. Infatti nello Statuto si è tolta la Conferenza, si è lasciato, per modificare il meno possibile l'aspetto statutario precedente, il discorso dei Servizi sperimentali, che in realtà erano pensati in altri termini, ma la Conferenza non ha più la competenza di dare questo tipo di parere"

La Consigliera Catellani: "Quindi è libero, è tutto libero. Infatti io mi sono letta lo Statuto vecchio e chiaramente anche lo Statuto nuovo e ho visto che c'era questa differenza, anche questo secondo me sostanziale, comunque se non c'è più competenza di controllo neanche in quello, a posto. Grazie"

Il Dr. Gorrieri: "La Conferenza però esprimeva il controllo soltanto per il discorso dei Servizi sperimentali, cioè era per le sperimentazioni di cose, non è che esprimeva un parere sulla

gestione delle Strutture protette già in essere, esprimeva un parere se l'ASP avesse voluto sperimentare nuove forme sperimentali di gestione differenti da quelle che già faceva"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, sostanzialmente faccio una breve inciso, dopo della parola al Consigliere Lusetti: abbiamo tolto la competenza di valutare il Servizio sperimentale laddove inseriamo in Statuto la possibilità di attivare Servizi sperimentali"

Il Dr. Gorrieri: "No, no"

Il Consigliere Caffagni: "...cioè, nel momento in cui diciamo l'ASP può gestire i Servizi educativi, se interpreto bene il termine, il Servizio sperimentale può essere un Servizio educativo per l'infanzia, no?"

Il Dr. Gorrieri: "No, non è così"

Il Consigliere Caffagni: ".....allora il Servizio sperimentale, scusi..."

Il Dr. Gorrieri: "No, per carità. Tra l'altro devo dire che il discorso dei Servizi sperimentali non è così chiaro e lampante, tanto è che i Servizi sperimentali è un passaggio che non è mai stato neanche utilizzato. Il Servizio sperimentale era, ritengo, pensato, affinché quando furono, diciamo istituite le ASP c'erano forme miste, molto miste, molto più di oggi nella gestione: c'era personale che non era dipendente direttamente, che veniva da cooperativa, ecc..., ecc.... Quando si parlava di forme sperimentali probabilmente la Regione aveva in mente di andare a determinare parti di strutture, ad esempio Case di riposo, Casa di residenza, piuttosto che altri tipi di Servizi che venivano come compartimentati con forme gestionale differenti e miste, quindi sperimentare tipologie di gestione di quei Servizi che già si gestivano in modo differente da quella che era l'unitarietà gestionale, perché quando nacque questa normativa avevano spinto per fare in modo che ci fosse già allora un'unitarietà gestionale cioè dicevano: "tu soggetto unico gestisci tutto il Servizio", ma soprattutto nella Romagna, ma anche da noi c'erano forme in cui esisteva sia la cooperativa che la forma diretta pubblica, quindi la forma sperimentale era presumibilmente data da questo. Il toglierla non è discrezionale, se non è stata da me male intesa la normativa, perché è come se dessi una competenza... la conferenza che mi abbiano detto: "quest'anno non mi mandare il bilancio che non è competenza mia. Non gli posso lasciare nello Statuto, ho presunto io, la competenza di fare una roba che non la farà mai"

Il Consigliere Caffagni: "No, no, grazie per la spiegazione"

Il Sindaco: "Si scrivono degli altri Consiglieri. Lusetti. Prego Fabio"

Il Consigliere Lusetti: "Io avrei qualche domanda da fare. Al di là che mi ero appuntato effettivamente che dal punto di vista temporale il chiarimento sull'ASP che avviene dopo la votazione dello Statuto, secondo me, era bene chiarirlo prima, perché è da maggio che lo stiamo aspettando per cui credo insomma che non sia una forma di rispetto anche verso i Cittadini. Detto ciò, uno me l'ha chiarito, perché io concordo comunque con Maura, me l'ero segnato, secondo me questo passaggio è un punto nevralgico per quanto riguarda il cambiamento dello Statuto poi avevo qualche domanda da fare per capire effettivamente: la legge 12/2013 articolo 4, dice che deve prevedere l'ingresso di tutti gli Enti locali del Distretto sanitario. Io chiedevo: noi a tutt'oggi, entrano tutti sei i Comuni come Distretto all'interno della ASP?"

Il Dr. Gorrieri: "Qui cita l'entrare come fare parte della compagine dei Soci, non cita la gestione dei Servizi"

Il Consigliere Lusetti: "Certo"

Il Dr. Gorrieri: "...cioè qua si riferisce laddove dove non fossero tutti entrati, perché in alcune realtà l'idea del Servizio era fondante per entrare all'interno dell'ASP, invece in questa normativa proprio si esprime bene che tutti i Soci, tutti gli Enti territoriali devono far parte

dell'ASP anche senza quote, praticamente a quote zero. L'importante è far parte proprio per il concetto di committenza che si diceva all'inizio e questo è..."

[voce indistinguibile lontana dal microfono n.d.v.]

Il Dr. Gorrieri: "Distretto sì, del Distretto sanitario. Sì, noi nell'ASP sono rappresentati tutti i Comuni del nostro Distretto sanitario. Ci sono sei Comuni: Fabbrico, Correggio, Rio, San Martino, Rolo, cioè ci sono tutti sei dentro la Società, chiamiamola, che non è una Società, ASP, sì"

Il Consigliere Lusetti: "Noi stiamo parlando di entrare nell'ASP per conferire la nostra Casa di Riposo, chiedo questa volontà è da parte di tutti i Comuni, che si sappia"

Il Dr. Gorrieri: "Do delle risposte tecniche, perché dopo rischio di sbagliarmi e andare nel politico e devo fare il mio mestiere, noi siamo..."

Il Consigliere Lusetti: "Mi sembra una domanda, perché cerco di capire, se fossi un tuttologo..."

Il Dr. Gorrieri: "Sì, noi siamo..., Comune di San Martino è dentro l'ASP dal 2011, giugno 2011, vado a memoria circa nell'estate del 2011, ed è stato l'anno in cui è stato conferito il Servizio agli Anziani, il Servizio agli Anziani residenziali, perché quelli domiciliari erano stati conferiti nel 2009, credo a gennaio, quando si era poi dissolto il Consorzio Servizi sociali e quindi già fa parte il Comune di San Martino della ASP"

[voce indistinguibile lontana dal microfono n.d.v.]

Il Consigliere Lusetti: "Andavamo a rinnovare lo Statuto che già era esistente, cioè la mia domanda era diversa, era proprio sul discorso di conferire personalmente la Casa di Riposo, la struttura, era questo che.... era una domanda che facevo mentre leggevo..."

Il Dr. Gorrieri: "Il conferimento..."

Il Consigliere Lusetti: "...che vedo che esiste anche la possibilità di conferire la struttura. Era, mi sono espresso male, insomma, ho capito, eravamo già all'interno se no non andavamo..."

Il Dr. Gorrieri: "Il conferimento dell'immobile è una facoltà..."

Il Consigliere Lusetti: "Sì sì appunto. Infatti era una domanda che stavo facendo, perché ho visto che c'era l'opportunità di poterlo fare, insomma, per cui chiedevo al Sindaco o chi per Esso, se questa era una delle cose che erano intenzionati a fare. Chiedevo poi anche questo: mi ero segnato l'articolo 4, riporta che si possono tenere tre consiglieri e il punto B come adeguata rappresentanza"

Il Dr. Gorrieri: "Se vuole sapere, cioè questo punto parla dell'adeguata rappresentanza quando parla della fusione di più ASP e quando parla di estensioni territoriali che riguardano realtà abbastanza ampie. Io ho in mente alcune ASP che hanno la gestione di territori composti da 14 Comuni, più Unioni, da popolazioni da 150-180.000 abitanti e che soprattutto, si sono fuse, perché all'interno anche di uno stesso Distretto, magari tanto esteso e quindi "questa adeguata rappresentanza" era legata al fatto di rappresentare Assemblee di Soci che, fondendosi, hanno dovuto perdere praticamente quasi completamente la loro consistenza, quindi la rappresentanza di Soggetti che provenivano da altre ASP e quindi fondendosi in un'unica ASP, hanno un'unica Assemblea di Soci, in questa Assemblea, se sono tre i soggetti, supponiamo due o tre ASP si sono fuse, una rappresentanza per ogni ASP"

Il Consigliere Lusetti: " Per dire, se la nostra ASP, visto che c'è nello Statuto, va ad assorbire non so un altro Ente, che potrebbe essere anche un Ente privato, comunque, fa una fusione con un'altra ASP, in quel caso ci può essere la possibilità di avere i Consiglieri, perché volevo capire quello, nel senso che..."

Il Dr. Gorrieri: "Ni, perché..."

Il Consigliere Lusetti: ".....perché, per finire, quello un po' da da fare, è sempre il comando di una persona sola, no, per cui volevo arrivare a capire se c'era l'opportunità, era lì che volevo, per giungere al punto, capire insomma, se c'era l'opportunità, cioè, qua c'è solo, c'è la persona unica, che è al comando dell'ASP, è possibile?, ma lei mi ha risposto che è possibile solo qualora due ASP si fondano per cui, per la rappresentanza di entrambi, c'è la possibilità di avere un Consiglio"

Il Dr. Gorrieri: "Va anche contestualizzata insomma, questa normativa, cioè parliamo di...., adesso ho in mente Enti anche di dimensioni superiori al nostro Distretto, quindi l'adeguata rappresentanza può essere legata all'esempio che facevo prima o all'esempio in cui abbiamo una estensione territoriale di Comuni molto più elevata che nel nostro caso"

Il Consigliere Lusetti: "Di popolazione"

Il Dr. Gorrieri: "Sì, noi siamo sei Comuni e diciamo in una Pianura, ci sono realtà dove ci sono 14/15 Comuni in territori anche appenninici, quindi molto estesi, e quindi hanno un problema, diciamo, chiamiamolo "di rappresentanza", di realtà territoriali anche diverse tra di loro e quindi..."

Il Consigliere Lusetti: "...per cui come estensione, non tanto quanto popolazione"

Il Dr. Gorrieri: "Sia l'estensione che la popolazione, sono i due criteri"

Il Consigliere Lusetti: "Grazie"

Il Segretario comunale: "Volevo solo aggiungere che ci possono essere ASP che prevedono soci anche non locali, cioè, esistono delle ASP in Emilia Romagna in cui essenzialmente, scusatemi, grazie, Parrocchie oppure Fondazioni bancarie, ce ne sono a Modena, Parrocchie ce ne sono anche qui a Reggio Emilia proprio nella Città di Reggio Emilia, che di ASP ne ha tre. E' possibile quindi anche che, in questo caso, si debba dare una certa rappresentanza al Socio non Ente locale, oltre a quello che ti ha detto il Dottor Gorrieri in cui effettivamente se voi andate a leggere un attimo l'elenco delle ASP che ci sono in Emilia Romagna, si vedono ASP con un numero di Enti locali molto superiore a quello del Distretto di Correggio, anche solo andare nell'Appennino Reggiano"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, ecco io avrei alcune considerazioni e alcune domande tecniche sul nuovo Statuto, però prima le volevo chiedere, prima accennava a un ASP con 14 Comuni, mi può solamente dire che ASP è, se lo sa, cioè non è mica un problema"

Il Dr. Gorrieri: "A titolo di sola curiosità l'ASP Valloni Marecchia e l'ASP del Forlivese, l'ASP Valloni Marecchia ha 13 Comuni di fatto, quella del Forlivese 14"

Il Consigliere Caffagni: "...quindi nella zona di Romagna sostanzialmente "

Il Dr. Gorrieri: "Sì, spesso, dicevo all'inizio, nella Romagna ci sono i territori più estesi anche, adesso non ce l'ho, però adesso io, perché quando è stata chiesta questa cosa, per avere un parametro di confronto, ovviamente io non conosco tutte le ASP, però ho visto che ho guardato due, quattro, sei, otto, circa otto, nove ASP rispetto alle nostre e tra quelle vicino alle nostre come l'"Opus Civium", che è, ad esempio, vicino a noi o quelle più lontane che in effetti hanno diciamo la totalità, peculiarità che gli permette di andare a ragionare su un discorso di, chiamiamolo di rappresentanza o di complessità gestionale, perché ad esempio l'"Opus Civium" gestisce anche i Minori"

Il Consigliere Caffagni: "No, guardi gliel'ho chiesto, perché oggi di un ASP di 14 Comuni ho letto un sacco di problematiche in quell'ASP e quindi mi sono preoccupato. Nel momento in cui ha detto 14 Comuni ho fatto questa Associazione però non è quella, perché è verso il Parmense quello che dico io, quindi... Sempre però a proposito di problemi di ASP penso che quello che c'è nello Statuto all'articolo 12: "funzioni", comma 1, lettera K, ovvero il Piano di

rientro in caso di perdite, penso che qui sia nodo cruciale, che guarda caso è anche il nodo cruciale che l'Opposizione da molto tempo sta cercando di portarla all'attenzione pubblica e della Giunta, perché qua si parla, mediante piani di rientro, di utilizzo dei fondi di riserva per appianare e coprire le perdite di esercizio. Ciò che però qui manca in questo Statuto, è il criterio di riparto di queste perdite, perché attualmente io non ho trovato dove si dica le perdite come vengono appianate ed è il punto cruciale. Non so se lei è stato informato di quello che noi abbiamo esposto al Sindaco, che stiamo lamentando sull'ASP dal 2014 arrivare a oggi, cioè, il piano di riparto delle perdite a nostro avviso deve avere un criterio. Questo criterio nello Statuto non c'è, si demanda il Piano di rientro a questa Assemblea dei Soci che di volta in volta valuta come appianare queste perdite, quindi chiedevo spiegazioni sul punto"

Il Dr. Gorrieri: "Il punto è lo stesso dello Statuto vecchio, solo che è cambiata il nome, cioè è l'Amministratore Unico che lo propone all'Assemblea, che lo approva, prima era il CdA che lo proponeva all'Assemblea che lo approvava. È una previsione statutaria questa qui che proviene da quella che è una previsione regionale, cioè era previsto già nella 624. Era la Regione stessa che, questo non è un punto che nasce dalla nostra fantasia amministrativa, ma è stato preso da quella che era la delibera 624 della Regione dell'Emilia Romagna del 2004 e prevedeva questo tra le competenze dell'allora CdA"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, sì, no, ma io non sto mettendo in discussione..."

Il Dr. Gorrieri: "Gli do, diciamo, un pezzo di storia, cioè è stato messo per questo motivo. Non c'è un criterio di ripiano in caso di perdita, fatto salvo un obbligo che prevede sempre la Regione in capo ai Comuni. Il fatto che non ci sia un criterio determina che non ci sia un criterio nel bene e nel male, nel senso che è nel ripiano che viene fatta la proposta che spetta all'Assemblea di approvare, cioè tantissime sono le cose che rimangono, legittimamente, di potestà dell'Assemblea come organo ultimo. Il CdA oggi le propone, l'Assemblea le approva. Non c'è su tutto ciò che si fa, una regolamentazione così dettagliata da stabilire in quale, anche perché sarebbe, io credo, pressoché impossibile prevedere tutto l'imprevedibile, per cui agire come ripianare, ma si dice "se perdi devi presentare un piano che l'Assemblea ti approva" e l'Assemblea è composta per questo motivo, la Regione dice "da tutti i Sindaci, perché tutti i Sindaci sono responsabili di quella che è la gestione finanziaria dell'ASP", quindi non c'è un criterio come stilare questo Piano. C'è un criterio di riparto delle quote gestionali, perché voi conoscerete sicuramente, proprio per le ragioni che stavate dicendo prima e questo è un criterio standard, ma la perdita prevede di per sé a monte una sorta di situazione non previsto ed eccezionale. L'imprevisto e l'eccezionale regolamentarlo prima è improbabile, ecco, è tutto lì"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, però lei capisce che qualsiasi criterio diventa buono, cioè siamo sei Comuni, il Piano di rientro perde solo una Casa di Riposo, magari quell'anno lì rientra nella perdita con oneri a carico del Comune di proprietà della Casa di Riposo. L'anno successivo magari la perdita viene ripianata distribuendo la perdita su tutti i sei Comuni. Sono cose non irrilevanti alla luce, ma questo verrà poi discusso domani sera, di dati di Case di Riposo comunali, penso alla Casa di San Martino, molto positivi a fronte di dati altrettanto negativi, invece, di altre Case di Riposo. Io mi riferisco ad anni precedenti, quindi lei capisce che non avere un criterio minimo, io non dico che bisogna prevedere qualsiasi cosa: si rompe la biro, no, non dico di prevedere qualsiasi cosa, dico che un criterio base, una linea di indirizzo su come ripianare le perdite, a mio avviso, ci deve essere, perché altrimenti la scelta viene rimessa, attraverso il Piano proposto dall'Amministratore Unico al Consiglio di Amministrazione, che sono solamente i Sindaci, cioè, i sei Sindaci, esulano del tutto i territori, nel senso i Consigli comunali dei sei territori, per cui anche da un punto di vista, se vogliamo, di conoscibilità, di conoscenza di prendere davvero possesso del problema, cioè secondo me ha una qualche difficoltà, quindi non avere neanche un criterio, una linea guida a mio avviso è una cosa abbastanza spaventosa. Non è certo lei, perché lei è un organo tecnico, questi sono discorsi politici e infatti qua bisognerebbe che si esprimessero anche gli Organi politici"

Il Dr. Gorrieri: "Infatti io aggiungevo soltanto che non entro quasi neanche nel merito. Nello Statuto c'è un criterio generale, ma lo Statuto è come la Costituzione, non entra così nel dettaglio da specificare. Dice se c'è una perdita dovete proporre e approvare un sistema per il

rientro, dopodiché, ed è prevista questa cosa qua, come diceva l'esempio lei, prima diceva magari perdi una Casa protetta magari perdono tutte, esatto. Determinare a Statuto un criterio può diventare più complicato, soprattutto perché lo Statuto detta dei parametri più generici, non così specifici, come invece ci sono ad esempio nel contratto di Servizio dove si determinano le quote gestionali e quello è un altro discorso. Per tutto il resto e diciamo così, esula da quello che, come abbiamo detto, è un compito mio. Dopo ognuno, è il discorso del non essere di passaggio, Minoranza, ecc. ecc., è un altro paio di maniche. Effettivamente però questo è un criterio che ha determinato la Regione stessa quando ha stabilito le competenze dell'Assemblea. È per quello che io l'ho detto a monte, abbiamo visto, inserito nuovamente questo tipo di competenza, perché ce l'aveva data, tra virgolette, la Regione dicendo: "se perdetevi, dice, la competenza è del piano di rientro da approvare"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, ma guardi io non metto in discussione nulla, è che..."

Il Sindaco: "Sì, ma Davide, rimaniamo sul tema tecnico dello Statuto, stasera si parla di Statuto"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, ma Paolo il Piano di rientro è nello Statuto. Capisco che la Regione dica "se c'è una perdita va ripianata", certo, è una cosa logica e giusta, ma che in uno Statuto non ci sia un criterio e dico un criterio per ripianare le perdite per me è una cosa grave. Comunque rimaniamo sulla Convenzione, sullo Statuto: articolo 12, comma 1, lettera E: nel vecchio Statuto c'era come allegato il bilancio sociale delle attività, nel nuovo Statuto non c'è il bilancio sociale dell'attività. Vorrei capire, perché sparisce e sparisce qui, ma rientra dalla finestra, perché poi alla pagina... l'articolo 18, comma 2, lettera A, rientra il bilancio sociale tra i compiti di proposta dell'Amministratore Unico, ma l'Assemblea non deve più approvarlo, quindi chiedevo questo passaggio"

Il Dr. Gorrieri: "Sì, nell'Assemblea è stato tolto, perché lo ha tolto la Regione, nel senso che quando la Regione con la nuova normativa ha disciplinato le competenze dell'Assemblea lo ha tolto. È stato però lasciato, perché il bilancio sociale fa parte tuttora, cioè è stato tolto nella nuova formulazione diciamo della Regione, delle competenze dell'Assemblea dei soci, ma siccome non è stata abrogata quelli che sono i criteri di redazione dei bilanci, nei bilanci le direttive regionali prevedono ancora quello che è il Bilancio sociale, strumento peraltro anche abbastanza utile per rendicontare proprio le attività sociali, quindi è stato lasciato nelle competenze che ieri aveva il CdA, domani avrà l'Amministratore Unico, per approvarlo, perché fa parte, è una sorta di appendice comunque del bilancio consuntivo quando viene approvato e quindi quando l'assemblea approva nelle sue competenze il bilancio consuntivo, ci sarà anche l'appendice del bilancio sociale. Inserirlo, visto che la Regione non lo aveva messo, non è sembrato il caso, visto che l'aveva espressamente tolto quando ha approvato, con una nuova direttiva, le competenze con la legge 12"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, va beh, adesso verificherò questo punto, perché mi sembra strano che uno proponga un Bilancio sociale e nessuno lo approvi anche semplicemente come allegato, quindi, poi..."

Il Dr. Gorrieri: "Scusi, mi sono spiegato male, lo approva l'Assemblea cioè quando l'Amministratore Unico lo propone deve proporre il Piano programma, il Consuntivo e quant'altro. Siccome, dicevo che non è cambiata la normativa sulla redazione dei bilanci dell'ASP, l'Amministratore Unico approva anche il Bilancio sociale e quando l'Assemblea approva il bilancio consuntivo, il bilancio consuntivo è composto anche in questo modo dal bilancio sociale. Quando la Regione ha disciplinato le competenze dell'Assemblea non ha detto: "approvate anche il bilancio sociale, ma approvate soltanto il bilancio consuntivo", quindi abbiamo tenuto letteralmente la disposizione che determinava la Regione. È tutto lì, insomma, la differenza è tutta lì, ma il Bilancio sociale non è scomparso, è stato appositamente mantenuto proprio perché era l'unico documento che approvava l'uno e l'altro organo in cui si rendicontavano i dati sociali di produzione dell'ASP"

Il Consigliere Caffagni: "Va bene, grazie. Chiedevo, visto che ci sono vari articoli in cui ci sono varie cose che dipendono dal fatturato dell'ASP, attualmente il fatturato complessivo dell'ASP quant'è, giusto per capire"

Il Dr. Gorrieri: "Sei milioni"

Il Consigliere Caffagni: "Ok grazie, solo, volevo chiudere il mio intervento con una considerazione. La considerazione generica su questo Statuto perché questo Statuto all'articolo 3, "natura giuridica e fonti normative", comma 2 anzi, comma 3, dice che "l'ASP svolge la propria attività secondo i criteri di efficienza, efficacia, economicità, con rispetto al pareggio di bilancio da perseguire" e così via. La cosa mi ha un po' stupito, perché sono i principi generali dell'attività amministrativa della Legge 241, ma di quella Legge e di una Legge molto recente, abbiamo eliminato "trasparenza e pubblicità". Non trovarmi scritto "trasparenza e pubblicità" a me questa cosa ha fatto pensare molto, perché è stata approvata la Legge 190/2012, il decreto 33/2013, la trasparenza ormai è ovunque e non trovarmela nei principi generali a cui l'ASP deve svolgere la sua attività, sinceramente mi ha un po', non dico allarmato ma quasi, questo le spiego anche perché alla luce anche delle considerazioni che abbiamo svolto al Sindaco e alla Giunta ormai da molti mesi a questa parte. Lamentiamo poco controllo all'interno dell'ASP come Opposizione, lamentiamo a nostro avviso problematiche sui Bilanci, non trovarmi nei principi generali dell'articolo 3 "trasparenza e pubblicità", la cosa sinceramente mi ha un po' lasciato così a braccia aperte, quindi..."

Il Sindaco: "Pensa, Davide..."

Il Consigliere Caffagni: "Detto questo..."

Il Sindaco: "Pensa Davide che questi Statuti li hanno fatti dei tuoi colleghi, pensa, bisogna tirargli le orecchie ai tuoi colleghi, li hanno fatti degli Avvocati"

Il Consigliere Caffagni: "Io non voglio tirare le orecchie a nessuno, né sono qui a criticare il lavoro di nessuno, io sono..."

[voci indistinguibili lontane dal microfono n.d.v.]

Il Consigliere Caffagni: "Io non critico il lavoro di nessuno, dico solo che sinceramente..."

La Consigliera Catellani: "Sì che stai criticando, perché è sbagliato"

Il Consigliere Caffagni: "Io, d'accordo, no, però adesso, posso finire, grazie"

Il Sindaco: "Però cioè..."

Il Consigliere Caffagni: "Posso finire un attimo?"

Il Sindaco: "Sì sì"

Il Consigliere Caffagni: "Io non ho criticato il lavoro di nessuno, sia chiaro. Io ho solo detto che tra i principi generali a cui si attiene l'ASP dell'articolo 3, comma 3, avrei gradito trovare anche "trasparenza e pubblicità", fine"

Il Dr. Gorrieri: "Aggiungevo soltanto che, come prima, anche oggi all'articolo 25 c'è il "diritto all'informazione e partecipazione di accesso agli atti dell'ASP" che è la trasparenza, diciamo poi ed è questo un discorso di archiviazione..."

Il Consigliere Caffagni: "No, guardi mi spiace..."

Il Dr. Gorrieri: "Posso finire anche io?, grazie. Quello che riguarda la 190 e le normative sull'accesso agli atti, a prescindere che uno le preveda o non le preveda, sono normative imperanti per tutti e cogenti per tutti gli Enti pubblici, quindi l'idea di inserire nello Statuto, per carità, sono principi che devono essere correttamente previsti e inseriti. Laddove non vengano inseriti, non è che una normativa, non è che l'ASP non è trasparente, perché non lo prevede lo

Statuto. La normativa opera a prescindere dalle previsioni regolamentari e statutarie di un Ente, proprio per la verticalità delle fonti che sapete meglio di me, tutto qui”

Il Consigliere Caffagni: “Guardi, io non voglio correggerla, però l'articolo 25 che lei ha citato fa riferimento all'accesso agli atti che è l'articolo 22 della 241. La trasparenza è tutt'altro, l'accesso civico è tutt'altro, sono cose diverse. La trasparenza è un principio generale cui l'attività, che la pubblica Amministrazione deve fare di per sé, l'accesso è un movimento del Cittadino verso l'Amministrazione, sono due cose diverse. La trasparenza ho detto che avrei gradito trovarla scritta, non ho detto che non la applicano. Io ho solo detto: “lamentiamo poco controllo, lamentiamo talvolta poca chiarezza, non trovo trasparenza, mi è caduto nel secchio”, insomma tutto qua. Comunque, ribadisco, lei è un organo tecnico e ci sono anche degli Organi politici che devono rispondere su certe tematiche, tutto qua”

Il Sindaco: “Bene. Se non ci sono degli altri interventi”

Il Consigliere Lusetti: “Chiedevo gli ultimi due chiarimenti, che sono questi: all'articolo 18 per la nomina dell'Amministratore Unico si richiede esperienza in materia di Servizio alla persona. Io credo che per gestire un ASP di questa entità potrebbe, cioè sarebbe necessario anche avere delle altre capacità gestionali e aziendali, forse. Questa è una, posso, se vuole rispondermi volta per volta oppure....dica pure...”

Il Dr. Gorrieri: “Dicevo che prevede anche questo la Regione, è un passaggio, è un'addizione regionale, generica, senza ombra di dubbio, per cui...”

Il Consigliere Lusetti: “Guardando lo Statuto ho visto che non c'è, perché il Servizio alla persona, in teoria, non è necessario che uno dimostri delle capacità aziendali, di gestione aziendale, ma in questo caso credo che sia necessario per cui si potrebbe aggiungere. Un'altra cosa che ho notato è l'articolo 20, “la decadenza e la revoca dell'Amministrazione”: vedo che ci sono diverse cose, ma insomma degli inadempimenti molto gravi. Mi aspettavo anche di trovare il cattivo andamento dell'ASP che avesse una risonanza, qua non c'è, cioè uno deve veramente fare delle cose molto gravi, perché gli sia data la revoca del mandato. Se l'ASP comunque, non c'è scritto, se l'ASP va male cioè deve fare veramente delle cose gravose per... Gradivo capire un attimino anche qui, come dice lei, sarà la Legge Regionale, è vero, però se io porto l'ASP sul lastrico vorrei...”

Il Dr. Gorrieri: “No, è giusto, è vero, è stato aggiunto, specifico solo una cosa. È stato aggiunto rispetto alla famosa, non la ripetiamo più, il discorso della sfiducia espresso almeno dalla metà degli Enti”

Il Consigliere Lusetti: “Mi scusi, non l'ho sentita perché...”

Il Dr. Gorrieri: “La lettera D: è stata aggiunta la sfiducia espressa dalla metà degli Enti, almeno dalla metà degli Enti. Era sostanzialmente, io credo, un indirizzo che è stato dato dai Sindaci proprio relativamente alla facoltà di potersi assorbire diciamo, la scelta di dire “non sono d'accordo, non sono contento della gestione”, cioè era un discorso di sfiducia e la sfiducia in questo termine non prevede se di tipo economico o di altro tipo. Si sono arrogati una sorta di diritto di revocare l'Amministratore Unico non solo per le casistiche che la Regione prevedeva, ma è stato aggiunto la sfiducia, molto semplicemente”

Il Consigliere Lusetti: “No, d'accordo”

Il Dr. Gorrieri: “Questa è una cosa in più, insomma”

Il Consigliere Lusetti: “Però credo sia una cosa da vedere. Tutto questo, perché poi ho visto alla fine c'è anche il rimborso, il compenso in base al fatturato cioè, in qualche modo di fatturato all'ASP, per cui insomma mi viene abbastanza improbabile pensare che uno per una cifra del genere il suo impegno lo dedichi solo e unicamente all'ASP. Se ha delle competenze, anche aziendali, per poter portare avanti un'azienda del genere, con un fatturato del genere, credo che, insomma.... era questa, una mia deduzione in base a queste due cose, chiedevo queste due cose per questo”

Il Sindaco: "No, Fabio, il Consiglio di Amministrazione ad oggi erano tre persone, non hanno percepito un euro di rimborso, un euro di stipendio, l'hanno fatto con passione e con competenza, cioè..."

Il Consigliere Lusetti: "No, ma l'ho letto, quello l'ho letto, però quelli erano due, erano persone che facevano parte del Consiglio di Amministrazione, questa è una persona unica che è responsabile unico che gli può essere revocato il mandato. Erano, era una mia... ok?"

Il Sindaco: "Direi che l'argomento è stato sufficientemente trattato. Adesso andiamo a fare dichiarazione di voto, poi andiamo a votare immediatamente il punto numero 4. Prego Galimberti. Maura fai tu la dichiarazione?"

La Consigliera Catellani: "Noi votiamo contro"

Il Sindaco: "Lusetti?"

Il Consigliere Lusetti: "Contrario"

Il Sindaco: "Galimberti?"

Il Consigliere Galimberti: "Dopo le esaustive spiegazioni del Dottor Marco Gorrieri il nostro parere, il nostro voto è favorevole"

Il Sindaco: "Vi ringraziamo. Andiamo a mettere ai voti il punto numero 4 lo Statuto dell'ASP "Magiera Ansaloni", le modifiche di adeguamento alla Legge Regionale 12/2013

Chi è favorevole? Sette.

Chi si astiene?

Chi è che contrario? Tre.

Abbiamo l'immediata eseguibilità, ripetiamo il voto.

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

Chi è contrario? Tre contrari.

Il Dr. Gorrieri: "Io vi saluto tutti quindi"

Il Sindaco: "Ah sì, scusami, la ringrazio Marco, ringraziamo Marco Gorrieri della sua presenza. Scusaci Marco se è venuta notte fonda"

Il Dr. Gorrieri: "Non volevo interrompere mentre parlavi"

Il Sindaco: "Vedrai nevicare mentre esci, l'abbiamo fatto apposta, no, sto scherzando"

5. CONVENZIONE PER LA PARTECIPAZIONE AL SISTEMA BIBLIOTECARIO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA TRIENNIO 2018-2020

Il Sindaco: Punto numero 5, illustra la Convenzione l'Assessore Matteo Panari"

L'Assessore Panari: "La Convenzione possiamo darla per letta e compresa, scusate, ripeto: la Convenzione la possiamo dare per letta e compresa?"

Il Consigliere Lusetti: "Per me sì"

L'Assessore Panari: "Benissimo. Per quanto mi riguarda, il testo presenta l'attuazione di quei principi di cooperazione tra le Biblioteche che portano sostanzialmente alla finalità di rendere identico il Servizio tra tutti i Cittadini di questa Provincia, in modo tale che il nostro Servizio Bibliotecario possa rispondere alle esigenze di ogni Cittadino a seconda di dove abiti. Questo è un parametro, è una finalità particolarmente importante, rispetto all'ultima convenzione approvata. Si è risposto al cambio istituzionale che c'è stato nelle

competenze fra Comune, Provincia e Regione, in quanto come sapete tutti, il riordino istituzionale con la Legge Del Rio ha portato alla soppressione delle Province con il trasferimento della gestione della delega della Cultura dalla Provincia alla Regione. Nonostante questo trasferimento, la Regione Emilia Romagna si è impegnata a lasciare anche risorse umane sul territorio, in modo che il Sistema possa continuare a rispondere a quegli ottimi risultati che ha ottenuto fino adesso. È un testo noto dove questa è la principale novità oltre a avere degli Organismi più solidi come l'Assemblea degli Amministratori e la Consulta all'interno della stessa Assemblea. Come dire, ha radici lontane, funziona, chiunque di voi sia entrato in una Biblioteca, va bene, mi fermo qui perché avrei una battuta ma..., ha potuto notare come questo sistema sia avanzato, funzioni e permette al Cittadino di reperire quante più informazioni possibili e quindi attuare quella politica della Cultura diffusa, che in questa Regione ha sempre avuto un punto di eccellenza"

Il Consigliere Caffagni: "Io ho una sola domanda ti chiedo, la spesa pro capite per libri, visto che qua si dice che bisognerebbe tendere a 1.50, è una mia curiosità"

L'Assessore Panari: "Il tendere mi piace"

Il Consigliere Caffagni: "No, non è una critica, era proprio una mia curiosità. Come spesa, cioè quanto spendiamo di acquisto in libri pro capite, giusto per sapere, proprio... Eh no, perché qua dice..."

L'Assessore Panari: "Pro capite non lo so, so il totale....11.000, 11.000, siamo a 8.000"

Il Consigliere Caffagni: "Quindi siamo sul parametro, perfetto"

L'Assessore Panari: "Pro capite adesso non riesco a fare dei calcoli, l'operazione.."

Il Consigliere Caffagni: "No io ho chiesto solo, perché qua parla di pro capite, non per altro, però a posto, grazie"

La Consigliera Catellani: "Io invece chiedevo una cosa più semplice: la frequentazione della nostra Biblioteca, nel senso che è aumentato il limite rispetto agli anni scorsi, come..."

L'Assessore Panari: "Le statistiche della nostra Biblioteca sull'anno che si è concluso, con quello che si sta concludendo, dicono che i prestiti sono aumentati del 6% rispetto al triennio 2011/2013. Siamo a 45.000 prestiti, 41.000 presenze, più 4,5% rispetto al triennio 2011/2013. Gli inter-prestiti, quindi il movimento di libri tra una Biblioteca e l'altra, siamo più un 47%, 2.659. Gli utenti attivi a San Martino sono 4.000 su un totale iscritti di 6.114. I nuovi utenti aumentano di 676 unità"

Il Sindaco: "Se non ci sono altri interventi, bene. Volete fare la dichiarazione di voto?"

Il Consigliere Galimberti: "Io voto a favore"

Il Sindaco: "Fabio?"

Il Consigliere Lusetti: "Noi siamo favorevoli"

Il Sindaco: "Maura?"

La Consigliera Catellani: "Anche noi"

Il Sindaco: "Bene, andiamo ad approvare il punto numero 5 che è la convenzione per la partecipazione al sistema bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia, triennio 2018/2020.

Chi è favorevole?

Chi si astiene? Nessuno.

Chi è contrario? Nessuno.
Ripetiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?
Chi si astiene? Nessuno.
Chi è contrario? Nessuno.
È approvato all'unanimità.

6. APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE STATUTARIE TRASMESSE DA PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA IN ADEGUAMENTO A QUANTO DISPOSTO DAL D. LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 E SUCCESSIVO DECRETO CORRETTIVO

Il Sindaco: "Andiamo al punto numero 6. Se lo diamo per letto, illustra le modifiche il vicesindaco Giuseppe Borri, vai Giuseppe"

Il Vice-sindaco Borri: "Sostanzialmente voi avete già capito che rimaneva appunto Piacenza Infrastrutture che non era ancora andata in Assemblea per la modifica dello Statuto in ottemperanza al Decreto Madia. Ci ha trasmesso appunto la delibera per cui noi andiamo a votare questa, mi sembra che sia..."

Il Consigliere Caffagni: "L'unica considerazione che facevo è: "Noi, se non erro il Consiglio comunale del 28 di settembre, non abbiamo votato la dismissione delle quote di Piacenza Infrastrutture... alla previsione della riunione?"

Il Vice-sindaco Borri: "Alla previsione, scusa"

[voce del Segretario comunale lontana dal microfono per cui frase inudibile]

Il Consigliere Caffagni: "Ho capito"

Il Segretario comunale: "Per attuare quello che è stato previsto nel Piano"

Il Consigliere Caffagni: "Ho capito, ah, quindi il Piano non era ancora deciso"

Il Segretario comunale: "Siamo ancora dentro"

Il Consigliere Caffagni: "Va benissimo. No, è che pensavo di trovare scritto: "vista la deliberazione del Consiglio comunale..."

Il Segretario comunale: "No, no perché..."

Il Consigliere Caffagni: "Sì, sì, siamo a posto, grazie"

Il Vice-Sindaco Borri: "Di commenti, non so, non c'è niente da dire"

[voci indistinguibili lontane dal microfono n.d.v.]

Il Sindaco: "Era l'unica domanda?, va bene. Se volete fare la dichiarazione di voto andiamo a votarlo, così. Volete fare la dichiarazione di voto? No, Andrea tu fai la dichiarazione o votiamo? Andiamo subito a votare, ragazzo, va bene? Ok. Votiamo per il punto numero 6.

Chi è favorevole?
Chi si astiene? Tre astenuti.
Chi è contrario?
Qua non c'è l'immediata eseguibilità. No, no, guardo nella delibera, secondo me non c'è"

Il Segretario comunale: "Scusa mi fai vedere un attimo?"

Il Sindaco: "Approvazione delle modifiche statutarie"

(bisbiglio di voci incomprensibile n.d.v.)

Il Vice Sindaco Borri : ".....anche perché è passato al Centro Destra"

Il Sindaco: "Immediata eseguibilità, allora rivotiamo:

Chi è favorevole? Ok.

Chi si astiene? Tre astenuti.

Chi è contrario? Nessuno.

7. ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE "UNITI PER SAN MARTINO"
INERENTE LO SPORT COME DIRITTO E STRUMENTO DI PREVENZIONE.

Il Sindaco: "Passiamo al punto numero 7. Illustra l'ordine giorno la Consigliera Bellei Federica"

La Consigliera Bellei: "Buonasera a tutti e grazie Paolo della parola. Chiedo se lo diamo per letto, ok. Credo che le premesse di questa mozione siano molto chiare, quindi mi limiterò a fare qualche considerazione che ritengo fondamentale. La funzione dello Sport la conosciamo tutti, è nota, educativa e aggregativa. Ci teniamo a sottolineare la funzione sociale. Lo Sport ha una funzione sociale, è prevenzione quindi rientra a pieno titolo nei Servizi offerti alla Comunità, non è solo una dimensione individuale. Praticare sport significa rafforzare quella Comunità allo Sport, è salute, è prevenzione. Per questo la mozione è un tentativo per la creazione di un progetto che possa far collaborare l'Amministrazione, le Società sportive, numerose su questo territorio, che ringrazio per la militanza civica del bene comune che praticano quotidianamente, Scuole, Enti di promozione sportiva e ASL, che ha come fine non solo quello di diminuire l'obesità infantile, ma anche di potenziare l'utilizzo di sani stili di vita. Prevenzione, Educazione e Comunità: è un impegno concreto dell'Amministrazione e l'inserimento del progetto all'interno del DUP non è cosa da poco. Ringrazio infine Rosamaria e Luisa per aver collaborato e creduto in questi intenti. Per ultimo, prima di lasciare la parola per la discussione, aggiungo che l'oggetto di questa mozione è stato discusso nel Consiglio comunale di Rubiera appena ieri sera, discussione che si è conclusa con un voto unanime, segno che lo Sport è di tutti e per tutti"

Il Sindaco: "Se ci sono degli interventi ci iscriviamo. Intanto faccio i complimenti a Federica, perché io credo che se noi attuiamo queste linee con i nostri ragazzi sicuramente ci evitiamo dei guai in futuro. Lo dico in prima persona, perché certi guai ce li ho anch'io addosso, quindi grazie Federica per la tua sensibilità. Se qualcuno si iscrive per degli interventi. Lusetti prego"

Il Consigliere Lusetti: "Io chiedevo una cosa. In fondo c'è scritto: "a seguito della crisi economica-sociale" insomma, ci è stato dato un contributo per fare Sport per i ragazzi, chiedevo, ne abbiamo dato comunicazione direttamente alle Società, cioè abbiamo fatto qualcosa?"

La Consigliera Bellei: "Dici del bando per dare i contributi?"

Il Consigliere Lusetti: "Sì, siamo sicuri?"

La Consigliera Bellei: "Sì, sì, perché, è un bando che..."

Il consigliere Lusetti: "...cioè, gli abbiamo mandato, abbiamo fatto il bando o gli abbiamo mandato..."

La Consigliera Bellei: "No, le Società sanno di questa cosa, le Società sportive sono a conoscenza del bando"

Il Consigliere Lusetti: "Gliel'avete mandato o avete fatto il bando e l'avete esposto?"

L'Assessore D'Urzo: "Le Società sportive sono tutte a conoscenza del bando e i ragazzi chiedono le ricevute per poi avere il contributo. È lo stesso bando dell'anno scorso ed è conosciuto da tutte le Società sportive"

Il Consigliere Lusetti: "Bene, mi fa piacere"

L'Assessore D'Urzo: "L'importante è che sia conosciuta dagli utenti, perché sono quelli che poi hanno bisogno e chiedono i contributi per poi poter fare sport"

Il Consigliere Lusetti: "Ok, bene"

L'Assessore D'Urzo: "Un bando pubblico"

Il Sindaco: "Grazie Rosamaria. Ci sono degli altri interventi?"

Il Consigliere Lusetti: "Finisco, finisco....sostanzialmente è un ordine del giorno che approviamo, non c'è che dire. Chiedevamo solo questo. Se si poteva aggiungere di coinvolgere anche, non dico tutti i genitori, ma semmai i Rappresentanti di classe, nel senso che si parla anche di alimentazione in tutto questo, per cui direi che l'alimentazione viene già, vedo che nelle scuole primarie, visto che mia figlia va a scuola, c'è già un'attenzione, perché CIR ha un certo tipo di alimentazione e vedere anche di aiutarli, cioè aiutare i genitori perché insomma si va in base anche a come lo alimenti a casa il figlio, probabilmente può essere che abbia dei gusti, anziché degli altri e questo può aiutare, per cui chiedevamo questo, se era possibile integrarlo coinvolgendo anche i Rappresentanti di classe, i quali riporteranno ai genitori, per coinvolgere i genitori, altrimenti ci sarebbe da fare un'Assemblea pubblica"

La Consigliera Bellei: "Il progetto di per sé deve ancora essere fatto, quindi sicuramente terremo conto di tutte le varie figure che stanno attorno al bambino, quindi partendo dalla Scuola, dagli Insegnanti e soprattutto dalle famiglie. Nel momento in cui si farà il progetto poi verranno accumulate tutte queste figure, alla fine inserendo la Scuola inserisci anche i genitori, giusto?"

Il Consigliere Lusetti: "Mi dite che possiamo inserirlo come emendamento? Ve lo chiedo, perché vi ho proprio chiesto di inserire. Se tu mi dici una cosa del genere vuol dire che noi andiamo a votare, ma non è inserito. Se mi dite: "inseriamo la cosa del genere" a noi come lista ne abbiamo discusso e fa un piacere. Ti fermo un attimo per un'altra cosa che chiedo qui, che è questa: in fondo c'è scritto "inserire progetto realizzato all'interno del documento unico di programmazione del DUP con impegno finanziario nei limiti della disponibilità del bilancio". Una domanda che ci siamo fatti come Gruppo è stata: "se ci crediamo tutti è chiaro che non è illimitato, però non lo vincoliamo a se c'è o non c'è, come tante altre cose che si fanno. Se è una cosa che crediamo che porti dei benefici di ritorno sanitari poi a sua volta perché per vari motivi e anche personali, ci investiamo, togliamo questa limitazione, nel senso facciamo un progetto, il progetto è quello, cioè servono 10.000 euro, vediamo di tirare fuori questi 10.000 euro. Se no sono sempre progetti che sono mozzati, perché abbiamo solo 500 euro, non facciamo lo sforzo, per cui viene mozzato il progetto, insomma non c'è la volontà. Questo è un'altra cosa che chiedevamo se era possibile emendare e togliere dal progetto"

L'Assessore D'Urzo: "Per quanto mi riguarda è un progetto strutturato, perché almeno fino a che dura la nostra Legislatura.... È logico, è stata inserita quella voce lì, perché se c'è una catastrofe, una vera catastrofe...,perché noi ci crediamo in questo provvedimento e quest'anno abbiamo investito ancora un po' di più rispetto all'anno scorso. A meno che non ci siano catastrofi, è strutturato per tutto il tempo della Legislatura, come anche intendo strutturare quello della patente, è una roba che è per tutta la Legislatura"

Il Consigliere Avantageggiato: "Fabio, ci possiamo mettere "Scuola", se no dobbiamo metterci gli insegnanti, gli ATA cioè, nella parte sopra dove dice: "costituire un tavolo tra Comune e Società sportive, Enti di promozione sportiva, si può mettere "Scuola", anche "Scuola di San Martino" per essere specifici, però rischiamo di inserire trenta figure, perché i Rappresentanti di classe sono tali, perché rappresentano la Scuola, quindi non è che puoi tagliare fuori il

Dirigente che poi è quello che ti autorizza a parlare con i Rappresentanti di classe o con gli Insegnanti, mettendo solo i Rappresentanti di classe”

Il Consigliere Lusetti: “No, ho capito scusami.... noi, scusami...”

Il Consigliere Galimberti: “Possiamo mettere Scuola nelle sue varie componenti”

Il Consigliere Lusetti: “Il significato era, avete inteso, il nostro significato era arrivare ai Genitori perché i Genitori sono quelli che avrebbero a volte bisogno, mi ci metto anch'io, di imparare come far mangiare i propri figli. Era per quello, non è tanto Scuola per dire al Preside, cioè se il Preside non ha figli non mi interessa, nel senso lato. Era questo, perché a volte e, ribadisco, mi ci metto più come genitore, abbiamo bisogno semmai noi stessi di confrontarci per dire, insomma, a volte diciamo no per il suo bene. Era questo il significato che io intendevo, non tanto Scuola per dire la Scuola perché la maestra....., non voglio lasciare fuori nessuno. Era per arrivare ai genitori, perché oltre ad arrivare lì arrivavamo anche.....oltre ad arrivare al mezzogiorno quelli che mangiano a scuola poi ci sono anche quelli che mangiano a casa, c'era un problema del genere, perché ho visto che avete inserito il problema dell'obesità, per cui per andare a..... se no se noi ne parliamo, ma poi a casa gli danno a mangiare un vasetto di Nutella al giorno abbiamo chiuso il discorso”

Il Consigliere Avantageggiato: “No, io ti dicevo questo, perché ho fatto una mini esperienza chiaramente non da politico, ma da tecnico, in una scuola con mio figlio dove un insegnante...., allora ho portato il dietologo, però ho visto che tu hai bisogno della scuola, cioè i genitori sono una parte della Scuola, quindi l'Istituto Comprensivo, possiamo aggiungere e include tutti e quattro i professionisti”

Il Consigliere Lusetti: “Io volevo solo, noi volevamo arrivare ai Genitori perché i genitori sono quelli che li alimentano, lì c'era un alimento, era questo, sono d'accordo. È un po' come dire, diamo la colpa alla scuola se i nostri figli fanno dei danni o se sono così e non ci prendiamo la responsabilità come genitori che la buona parte dei figli la passano a casa con noi per cui l'educazione è anche un nostro dovere. Noi possiamo scrivervi scuola, se vi va bene si può scrivere scuola ma stringi, è sempre..... io sono stato riduttivo, sono stato esaustivo credo, perché sono andato al punto, cioè chi li alimenta può essere, a volte può aver bisogno anche lui stesso di avere...., di imparare per portare a termine una cosa del genere”

La Consigliera Bellei: “Sì, quello sono d'accordissimo, perché sicuramente è la Famiglia quella che nutre in primis il ragazzo e il bambino, però attraverso la scuola comunque si riescono a captare più famiglie possibili. Riferendosi comunque all'Istituto Comprensivo e organizzando progetti all'interno degli Istituti Comprensivi si riescono...., comunque le famiglie vengono informate di determinati progetti e anche le famiglie stesse, magari, si aggiornano su determinate cose o comunque vengono aggiornate, si faranno eventi in promozione a...., quindi è un tramite per captare più famiglie possibili la Scuola”

Il Consigliere Caffagni: “Paolo posso?”

Il Sindaco: “Prego Davide”

Il Consigliere Caffagni: “Grazie. Anticipo che per i principi, lo spirito e l'obiettivo del progetto noi voteremo a favore, però ci sono alcune cose che ci sentiamo di evidenziare, chiedere e valutare. Anzitutto volevo capire, il progetto esiste già o è da costruire, perché prima l'Assessore diceva “il nostro progetto è”, non c'è quindi un progetto, è tutto da costruire? Ok. Grazie. In secondo luogo, volevo chiedere se abbiamo dei dati, dei numeri o qualcosa sul nostro territorio, perché qui abbiamo dei dati appunto di carattere mondiale, però volevo capire cioè l'esigenza del nostro territorio qual è, abbiamo un problema o siamo all'interno dei parametri, diciamo, dei valori medi?”

La Consigliera Bellei: “Il problema c'è anche se, diciamo, se prendiamo in considerazione l'Italia, ovviamente al Sud il problema è maggiore rispetto che al Nord o in Emilia Romagna”

Il Consigliere Caffagni: “Sì, sì, ma io parlavo del Comune di San Martino in Rio”

La Consigliera Bellei: "No, a San Martino in Rio l'unico progetto che è stato fatto per cercare dei valori reali, l'ho fatto io tramite la mia tesi di laurea attraverso il progetto "Sette giorni per la mia salute", dove sono andata a raccogliere alle scuole elementari, ovviamente è un campione ristretto, perché comunque facendo una tesi di laurea non avevo le possibilità e le capacità essendo da sola di raccattare su tutti i bambini di San Martino, si è visto comunque che c'è un'alta percentuale di bambini in sovrappeso e obesi. Adesso sinceramente, non mi ricordo che percentuale è di preciso, però secondo me, se non erro, si aggirava attorno al 50%"

Il Consigliere Caffagni: "...cioè il 50% dei nostri bambini è obeso o in sovrappeso?"

La Consigliera Bellei: "In sovrappeso e.... un attimo"

Il Consigliere Caffagni: "No, la cosa è preoccupante, perché a livello regionale è il 21%, di cui l'8% è obeso, cioè, se noi a San Martino siamo al 50%, non serve solo un progetto, forse serve l'ASL"

La Consigliera Bellei: "No, adesso sinceramente non voglio dirti cavolate"

Il Consigliere Caffagni: "No, ecco, esatto, allora cerchiamo di..."

La Consigliera Bellei: "Quindi non ti dico dati, magari te li porto"

Il Consigliere Caffagni: ".....però siamo qui in Consiglio comunale e i dati magari era meglio averli adesso"

La Consigliera Bellei: "Hai ragione, hai ragione.."

Il Consigliere Caffagni: "...perché, faccio un'altra osservazione: primo punto del dispositivo, primo pallino, si dice "l'obiettivo è di ridurre il livello", cioè, se dobbiamo ridurre il livello, bisogna che ci sia un livello noto all'inizio, se no come faccio a sapere se riduco il livello?"

La Consigliera Bellei: "Sì, nel momento in cui ti presenterò il progetto, ti presenterò anche tutti i dati, va bene?"

Il Consigliere Caffagni: "Ok, va bene, io dico va bene, però sarebbe stato carino avere i dati qui, anche perché facendo un ragionamento un po'....."

La Consigliera Bellei: "È che... posso spiegarti? Hai ragione, magari non l'ho modificato nel modo corretto. Essendo un dato che ho spiegato prima mentre parlavo che è una mozione, non un ordine del giorno che è stato approvato anche nel Comune di Rubiera, quindi vuol dire che è un ordine del giorno che si cercherà di portare a livello soprattutto provinciale e quindi l'abbiamo generalizzato in un modo più appropriato, non potevo parlare di San Martino, avrei potuto in realtà, nel senso che portando qui l'ordine del giorno avrei potuto inserire i dati, non li ho messi, mi sono scordata e quindi amen, cioè, te li porto"

Il Consigliere Caffagni: "No, amen un attimo, perché allora un conto è se noi, Consiglio comunale di San Martino, abbiamo a cuore i nostri specifici bambini..."

La Consigliera Bellei: "Certo"

Il Consigliere Caffagni: "No..... fammi finire, attiviamo un progetto a San Martino che è aderente alle specifiche esigenze di San Martino"

La Consigliera Bellei: "Certo"

Il Consigliere Caffagni: "...un conto è se tu mi dici questo ordine del giorno è un ordine del giorno che sta circolando in tutta la Provincia e quindi facciamo noi dei..."

La Consigliera Bellei: "No, no, no, no, stai calmo, aspetta, posso parlare? Allora..."

Il Consigliere Caffagni: "Sì, in realtà sei tu che non fai parlare, però va bene..."

La Consigliera Bellei: "Sì, sì, perché stai parlando troppo, allora..."

Il Consigliere Caffagni: "Se io parlo troppo sarò il Sindaco a dirmelo intanto, primo"

La Consigliera Bellei: "hai ragione, sì"

Il Consigliere Caffagni: "...secondo, tu aspetti la parola"

Il Sindaco: "Allora, ragazzi abbiamo una sensibilità..."

Il Consigliere Caffagni: "...Paolo, però "a Cesare quel che è di Cesare"

Il Sindaco: "Io so di chi è la colpa, è l'orario, siamo stanchi, allora riprendiamo in mano la situazione. Abbiamo una sensibilità comune perché l'abbiamo già..."

[voce del Consigliere Caffagni lontana dal microfono, per cui frase inudibile n.d.v.]

Il Sindaco: "...restiamo con la sensibilità comune che negli adulti potrebbe arrivare un problema grave"

(frase del Vice Sindaco Borri inudibile, perché pronunciata lontano dal microfono n.d.v)

Il Consigliere Caffagni: "Hai ragione"

Il Sindaco: "Abbiamo da fare un piccolo emendamento e poi Federica..."

Il Consigliere Caffagni: "Ho da risolvere alcuni problemi a questo punto"

(frase del Vice Sindaco Borri inudibile, perché pronunciata lontano dal microfono n.d.v)

Il Sindaco: "Va bene, va bene,... Fede, tu hai allora, adesso diamo la parola a Federica che ti dà, se ha delle risposte da darti e delle proposte"

La Consigliera Bellei: "Ovviamente come enunciato in fondo, quello di cui ci impegniamo noi è di portare il progetto all'interno del Comune di San Martino in Rio. Una volta che il progetto è stato fatto per il nostro Comune, vediamo che magari c'è una fattibilità, cioè il valore di questo progetto è evidente, ci potrebbe essere la possibilità di portare questo progetto anche oltre, come l'Unione dei Comuni oppure la Provincia di Reggio Emilia oppure la Regione Emilia-Romagna, però in primis quello che noi ci premuriamo di fare è di strutturare il progetto per il nostro Comune, con le nostre Società sportive, con le nostre Scuole, con gli Enti che partecipano ai nostri eventi che siano sportivi, che siano di altro tipo, cioè quando entra ad esempio il Coni all'interno delle Scuole elementari per fare il progetto dello Sport, entra San Martino e quindi magari collaborare con il Coni in questo senso. Sicuramente faremo un progetto per San Martino poi che questo ordine del giorno è molto generalizzato, non vuol dire che venga fatto, perché ci dobbiamo prendere cura di tutto il mondo intero, ok ,però qui viene spiegato, secondo me"

Il Sindaco: "Per tirare le fila da quello che ho capito io, questo è un ordine del giorno che deve essere... è un'iniezione di fiducia a portare avanti questo progetto che servirà alla nostra Comunità, quindi questo passaggio in Consiglio è per far prendere forza a questo progetto che andremo a definire e dove di nuovo ne parleremo, spero. Questo quindi è per dare sensibilità ad una cosa che avete dimostrato di avere anche voi, Davide, Maura e Fabio. Non è il progetto che presentiamo stasera, è la voglia di mettere in campo il progetto, laddove anche andiamo a trasmetterlo al Coni proprio per sollecitare, visto che ci stanno già lavorando con la Lorenzin mi sembra, col Ministero della Salute, di fare una....., anche loro di sollecitarli a fare questa collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. Votiamo quindi questa intenzione Davide, di portare il progetto che poi quando il progetto sarà completo verrà presentato, no"

Il Consigliere Caffagni: "...cioè, torna in Consiglio il progetto, non so, chiedo"

Il Sindaco: "No, il progetto lo presenteremo alla nostra Comunità quando è pronto per darne ampia comunicazione a tutti. Ciò vuol dire che ne dovrà uscire secondo me anche un bell'articolo su L'Informatore" per arrivare nelle case, in modo capillare alle Famiglie, perché le Famiglie, come diceva Fabio, sono una componente molto pesante sull'alimentazione dei nostri figli, specialmente i nonni e io ne sono la prova palese di tutto quello che può succedere se c'è un'alimentazione sbagliata, quindi un articolo su "L'Informatore" sarà sicuramente doveroso quando il progetto sarà completo"

Il Consigliere Caffagni: "Io Paolo sono d'accordissimo sulla sensibilità e sui principi, però ciò non esula dal fatto che io mi aspettavo che almeno mi venissero dati i dati della nostra Regione. Io oggi ho cliccato "Obesità Emilia Romagna" e mi sono arrivati questi dati, quindi, non erano dati inaccessibili. Soprattutto se si chiede di fare una cosa di carattere comunale avere un minimo di idea, un minimo di dato, quindi è inutile che noi inseriamo i valori dell'OMS o inseriamo in periodi recenti dati trasversali e longitudinali sul consumo di bevande energetiche, ma di chi sono sti dati?, di quando sono? Se vogliamo fare un ordine di principio, dico, depuriamolo di questa roba che vola, che non si sa neanche questi dati da chi vengono dati. Ci avete criticato, perché vi abbiamo messo un articolo dell'ONU sui parchi e poi ci ritroviamo dei dati di cui non c'è neanche la fonte. Sinceramente io mi aspettavo di trovare dei dati un pochino più precisi, soprattutto perché se il valore della Regione è il 21% e noi siamo al 50%, mettiamoci le mani nei capelli"

La Consigliera Bellei: "Mi sono sbagliata"

Il Consigliere Caffagni: ".....benissimo! Ad esempio la Regione dà delle informazioni molto utili sulla distribuzione dell'obesità e del sovrappeso, cioè nelle fasce più deboli. Il nostro Comune verso le fasce più deboli ha già tanti progetti attivi, quindi anche in considerazione di questo insomma davvero, io mi aspettavo di arrivare qua, che ci sembrava strano che voi non ci portaste dei dati, tutto qua"

Il Sindaco: "Avantaggiato"

Il Consigliere Avvantaggiato: "I dati chiaramente di San Martino sono introvabili, perché quanto ci costerebbe fare un'analisi del dato a San Martino? costa più del progetto, perché i dati come ben sai, vengono fatti o dalle aziende farmaceutiche, ma con degli studi statistici. Il dato a San Martino è sociologico, mi spiego: a San Martino c'è una percentuale alta di gente di seconda generazione. La seconda generazione è quella più soggetta all'obesità e nella seconda generazione andiamo al dato di Federica. La seconda generazione di ragazzi giovani, soprattutto asiatici, l'obesità è il valore superiore: a 1 su 3, quindi al 33%, con un sovrappeso del 50%. Questi sono i dati, però sono dati che noi non ti possiamo dare da un punto di vista scientifico, perché per avere questi dati da un punto di vista scientifico, Paolo e Rosa Maria dovrebbero darci 20.000 euro per lo studio, finito lo studio finiremmo anche i soldi, penso e non potremmo fare niente. E' chiaro, il dato sociologico è questo, secondo me non servono dei dati in queste...., serve buonsenso. San Martino è un Paese che da 5.000 è passato a 8.000 abitanti, che ha una forte seconda generazione sia di immigrazione interna sia di migrazione esterna. Sono questi i dati del buonsenso che bisogna avere, quegli altri dati non servono perché nessun dato altro serve, serve buonsenso. Che ci sia un problema di obesità, insomma, tu sei nel sociale, lo sai che c'è un problema di obesità, come lo sa Maura che lavora costantemente, come lo sa lo sa Fabio, quindi diciamo c'è un dato di buonsenso. San Martino e questo ti dico io da tecnico, ti posso assicurare che secondo me, se avessimo i soldi per farlo, avremmo delle sorprese, perché c'è una seconda generazione amplissima a San Martino, come è normale che sia, un Paese che da 5.000 passa a 8.000 abitanti ha le seconde generazioni che sono quelle più soggette a questo tipo di patologia. Secondo me quindi c'è da provare. Forse la penso come Fabio, c'è da investire, perché penso che è un investimento a fin di bene, questo. E' chiaro poi, è stato riportato da....., usato diciamo "un canovaccio" in tutta la Provincia, però è un canovaccio e secondo me, questo forse non penso che sarà possibile esportarlo, perché ogni posto ha la sua specificità veramente locale rispetto a questo problema, soprattutto dove c'è un impatto migratorio così importante, come succede in questa parte d'Italia. Grazie"

Il Sindaco: "Grazie al Dottor Avantageggiato. Lusetti ha un intervento, prego"

Il Consigliere Lusetti: "No, volevo, direi che il Dottore ha chiarito molte cose, è stato esplicito nel chiarirle. Chiedo solo questo: visto che appunto credo che per quanto riguarda almeno, io parlo per il nostro Gruppo insomma, siamo favorevoli al di là che effettivamente c'erano delle lacune che andavano colmate e Davide, secondo me, è stato molto bravo e puntuale a colmarle. Secondo voi, come dicevo, se pensiamo di investirci, io penso che abbiate ragione in questo caso di investirci, non avrebbe un senso al di là de "L'Informatore" e tutto...., una volta che il progetto è fatto, tornare in Consiglio per cercare di spiegarlo, di capirlo e di vedere insomma, che chiunque di noi potrebbe apportare anche, non so, non dico qualcosa di meglio, un'idea, poi dopo è da valutare. Voi che ne dite? Era solo questo il senso del passaggio in Consiglio.....perché secondo me la buona fede..."

Il Sindaco: "Io direi di fare il lavoro per step. Stasera approviamo questo ordine del giorno in modo che prenda forza la voglia di fare questo progetto. Dopodiché troviamo la maniera, una volta che abbiamo le idee chiare, di ritornare in Consiglio tutti insieme e lo si può ripresentare. Non il progetto, perché i progetti non vanno in Consiglio, insomma, lo strutturiamo in maniera da formare un altro ordine del giorno, non progetto perché il progetto non lo posso portare in Consiglio però lo strutturiamo in maniera da dargli forza, se siete d'accordo, va bene? Ok, allora mi sembra che abbiamo trovato l'accordo. Facciamo la dichiarazione di voto poi dopo ho una proposta da farvi"

Il Consigliere Caffagni: "Sì, pure con le riserve"

Il Sindaco: "Ah, no la dichiarazione di voto, è un ordine del giorno"

Il Consigliere Caffagni: "Pur con le riserve espresse prima, il nostro voto è a favore. Visto che va in giro anche per altri Comuni, un consiglio potrebbe essere inserire i dati della Regione, visto che si parla della Provincia, tutto qua"

Il Sindaco: "No, ma la prossima volta è tutto perfezionabile, inseriremo qualche dato in più,facciamo l'emendamento"

L'Assessore D'Urzo: "Sì, sì, sì, le scuole sì"

Il Sindaco: "Sì"

[voce della Consigliera Bellei lontana dal microfono, per cui frase inudibile n.d.v.]

Il Sindaco: "...allora, si impegna il Sindaco e la Giunta a costruire un tavolo tra Comune, Società sportive, Enti di promozione sportiva e con la partecipazione di ASL, tra Società sportive, Enti di promozione, inseriamo Istituto Comprensivo. Quindi andiamo a votare l'emendamento, poi andiamo a votare l'ordine del giorno. Votazione per l'emendamento appena effettuato"

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

Chi è contrario?

Votato e approvato l'emendamento all'unanimità.

Votiamo l'ordine del giorno al punto numero 7 emendato.

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

Chi è contrario? È approvato all'unanimità.

Adesso io vi propongo di votare il rinvio dei punti rimanenti, cioè dal 8 al 15 e li inseriamo nel prossimo Consiglio comunale che sarà il 20 dicembre, così... i nuovi allora"

[voci dell'Assessore Panari e della Consigliera Catellani lontane dal microfono per cui le frasi pronunciate sono inudibili n.d.v.]

L'Assessore Panari: "Poniamo il caso strano....."

Il Sindaco: ".....che faremo le feste di Natale in Consiglio, la prossima volta"

[voci dell'Assessore Panari e della Consigliera Catellani lontane dal microfono per cui le frasi pronunciate sono inudibili n.d.v.]

Il Sindaco: "Intanto mettiamoci d'accordo tra Maggioranza e Opposizione, chi porta lo spumante e chi porta il panettone, perché dopo quest'anno di lavoro, ce lo meritiamo tutti, penso, quindi decidiamolo dopo a microfoni spenti, anche un salame, hai ragione. Dopo lo decidiamo in separata sede"

[voci di più Consiglieri sovrapposte e lontane dal microfono per cui brevi frasi inudibili n.d.v.]

Il Consigliere Caffagni: "Paolo, quindi noi rinviemo i punti alla seduta prossima e apriamo nell'ordine in cui sono adesso, più i nuovi, quindi gli odg di oggi vanno in apertura.....,

(breve intervento del Segretario comunale inudibile, perché effettuato lontano dal microfono n.d.v.)

Il Consigliere Caffagni: ".....poi vanno gli o.d.g. nuovi, interpellanze vecchie, roba di amministrazione, insomma"

Il Segretario comunale: "....dopodichè ovviamente, gli ordini del giorno e poi le interrogazioni. Gli ordini del giorno e le interrogazioni naturalmente li mettiamo in ordine di presentazione al protocollo, di registrazione al protocollo, quindi sicuramente andranno prima i due ordini del giorno che stiamo rinviando e poi se sono presentati degli altri ordini del giorno, tipo auguri a Babbo Natale, li mettiamo"

Il Sindaco: "Finiamo questo poi riiniziamo, finiamo questo qua e poi ripartiamo dai nuovi ordini al giorno e a seguire dalle interrogazioni, ok? Bene, lo mettiamo ai voti quanto ci siamo detti. Se siamo d'accordo per il rinvio al prossimo Consiglio comunale del 20 dicembre:

Chi è favorevole?

Chi si astiene?

Chi è contrario?

È votato all'unanimità.

Quindi diamo la buonanotte e sospendiamo il Consiglio qui. Grazie"